Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 giugno 1968
Anno LXXXV — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 182 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA PRIMA DOMENICA DI CALMA A PARIGI DOPO TRE LUNGHE SETTIMANE DI DISORDINI

CESSATA LA RIVOLTA IN FRANCIA SI ATTENDE LA FINE DEGLI SCIOPERI

Tra il nuovo Governo e i sindacati sono riprese le trattative per il ripristino dei servizi pubblici I gollisti al contrattacco con i «comitati di azione civica» - Campagna «calda» per le elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 2

La capitale francese, per la prima volta da tre settimane a questa parte, ha ritrovato un volto pressochè normale. La domenica è trascorsa nella calma più assoluta; il bel tempo e il fatto che l'erogazione della benzina sia stata ripristinata hanno indotto centinaia di migliaia di cittadini a recarsi in campagna per il «week-end» della Pentecoste. In città, tutti i caffè e i cinema sono aperti, e la gente passeggia sui marciapiedi dei Campi Elisi e dei «grands boulevards». Apparentemente, la rivoluzione è morta sotterrata, e tutto lascia prevedere che questa settimana il lavoro riprenderà nei settori paralizzati dallo sciopero. Sia il Governo che i sindacati approfitteranno della tregua della Pentecoste per riflettere e per trovare il modo di realizzare un accordo.

Con tutto questo, lo sciopero continua e i servizi pubblici sono sempre bloccati: treni, aerei, trasporti urbani, uffici postali non funzionano. Ferme anche le grosse fabbriche private e nazionalizzate, in particolare quelle automobilistiche. Bisognerà attendere martedì per vedere se il movimento di ripresa del lavoro si accentuerà oppure se gli operai decideranno di proseguire lo sciopero. I negoziati tra il Governo e i sindacati, per quanto riguarda il settore dei servizi pubblici, che sono ripresi questa sera, proseguiranno domani.

Occorre sottolineare che tali trattative procedono con estrema lentezza e con difficoltà, poichè i sindacati, se hanno rinunciato a certe pregiudiziali politiche, oppure a quelle relative alle riforme di struttura, ora si mostrano più intransigenti per quanto riguarda le rivendicazioni salariali e tentano di recuperare in questo campo quello che hanno perduto sul terreno politico. La resistenza proviene soprattutto dalla «Base», e si ha l'impressione che i giovani operai, che avevano preso la iniziativa di aprire la crisi, spesso contro il parere delle direzioni sindacali, vogliano mettere in difficoltà i loro stessi dirigenti, che accusano di «opportunismo politico».

I grandi sindacati, dal canto loro, vorrebbero che l'ordine fosse ristabilito il più presto possibile, in modo che la consultazione elettorale del 23 e del 30 giugno si possa svolgere in maniera normale. Questo risulta dalle dichiarazioni dei dirigenti sindacali stessi e anche da quelle di numerosi esponenti del partito comunista. Il ritorno all'ordine — ritengono gli «stati maggiori» del PCF, della C.G.T. e della CFDT — favorirà senza dubbio un successo elettorale. Gli operai della base, invece, pensano di poter approfittare del desiderio del Governo di porre fine alla crisi con tutti i mezzi, per strappare il maggior numero possibile di concessioni.

Nel suo discorso del 30 maggio, De Gaulle aveva minacciato il ricorso a misure autoritarie nel caso in cui fossero scoppiati altri disordini; aveva anche lasciato intendere che se non si fossero tornati alla normalità, le elezioni non ci sarebbero state. Dopo il discorso del Capo dello Stato non ci sono stati incidenti rilevanti. La polizia ha evacuato alcuni uffici postali e stazioni ferroviarie di provincia, senza incontrare resistenza da parte dei picchetti di sciopero.

Sul piano politico, la fermezza con la quale De Gaulle ha parlato ai francesi, e soprattutto la manifestazione di giovedì sera, alla quale hanno partecipato centinaia di migliaia di persone che hanno espresso il loro appoggio al Capo dello Stato, hanno rovesciato la corrente e risollevato le sorti del gollismo. I partigiani del Generale hanno ritrovato la loro combattività e preparano attivamente la campagna elettorale che si inizierà ufficialmente il 10 giugno.

Il Capo dello Stato aveva auspicato la creazione di «comitati di azione civica» che lo sostenessero nella lotta contro il «comunismo totalitario» e la sovversione estremista. L'appello è stato accolto e la «Gazzetta ufficiale» francese pubblica oggi un decreto della Prefettura di polizia di Parigi che autorizza la creazione di comitati per la difesa della Repubblica, e di una «unione nazionale» di questi comitati, presieduta dall'ex Ministro Roger Frey.

La campagna elettorale, tuttavia, rischia di essere molto «calda»; e gli incidenti potranno essere provocati da entrambe le parti, dai gollisti come dall'opposizione. Negli ultimi giorni, i «comitati di azione civica» sono diventati particolarmente attivi a Parigi e in alcune città della provincia, e organizzano manifestazioni e anche azioni di forza contro l'opposizione. Incidenti gravi sono scoppiati ieri sera a Strasburgo, dove una quindicina di persone sono rimaste ferite. Un migliaio di gollisti hanno dato l'assalto all'Università occupata dagli studenti, sulla quale sventolava la bandiera rossa.

I gollisti volevano che la bandiera venisse ammainata e avevano tentato di penetrare all'interno dell'Università; la polizia è stata costretta a intervenire per ristabilire lo ordine. I manifestanti sono stati dispersi senza che venissero usate le bombe lacrimogene e senza che nessuno fosse tratto in arresto. Oggi gli studenti hanno compiuto un gesto di distensione: hanno ammainato la bandiera rossa, pur affermando che essa è semplicemente un «simbolo di contestazione» e non ha nulla a che vedere con il comunismo sovietico nè con quello cinese.

A Clermont Ferrand, c'è stata invece una manifestazione organizzata dall'opposizione, dai sindacati e dai partiti di sinistra che intendevano protestare contro il discorso di De Gaulle. Alcuni gruppi di manifestanti hanno tentato di prendere d'assalto la Prefettura e di costruire una barricata. La polizia ha disperso i dimostranti lanciando le bombe lacrimogene. Quaranta persone sono rimaste ferite e la polizia ha arrestato un centinaio di manifestanti.

Enrico Molinari

MESSAGGIO DEL PAPA al Presidente Saragat

Roma, 2

In occasione della Festa della Repubblica, il Sommo Pontefice Paolo VI ha inviato al Presidente Saragat il seguente messaggio:

«Nella ricorrente celebrazione della festa nazionale rivolgiamo beneaugurante saluto a lei Signor Presidente ed al diletto popolo italiano, rinnovando per crescente progresso morale, civile e sociale nella operosa vita della Nazione nostri fervidissimi voti, che avvaloriamo con particolare preghiera e apostolica benedizione in pegno copiosi favori divini».

DOPO LA DECISIONE DEL PSU SUL DISIMPEGNO DAL GOVERNO

PICCOLI PUNTUALIZZA LA POSIZIONE DELLA D.C.

Ha escluso qualsiasi soluzione che non sia legata al centro-sinistra Richiamo ai socialisti ai doveri da essi contratti verso il Paese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

In settimana, nella serata di mercoledì 5 o nella mattinata di giovedì 6, si aprirà la crisi di Governo. Anche se ciò non è previsto dalla Costituzione, il Governo in carica, secondo una prassi costante, all'inizio di una nuova legislatura rassegna le dimissioni. La decisione delle dimissioni che dopo essere stata presentata al Capo dello Stato sarà comunicata ufficialmente anche ai Presidenti delle Camere, è attesa, quindi, per il momento in cui le Assemblee legislative avranno eletto i rispettivi Presidenti. Così svolgendosi gli eventi, tutto fa credere che il Capo dello Stato inizierà le consultazioni da giovedì a venerdì.

Domani l'on. La Malfa s'incontrerà con esponenti della Democrazia Cristiana e del Partito socialista unificato per esaminare ancora una volta le questioni riguardanti il nuovo Governo. In particolare, possiamo dire che il leader repubblicano farà un nuovo passo presso i dirigenti socialisti per chiedere loro se è possibile che nel prossimo periodo ci possa essere un «ripensamento» del PSU riguardo alla decisione di temporaneo disimpegno dal Governo, preso iersera dal comitato centrale. E anche prevedibile che La Malfa chiederà ai socialisti la loro opinione in merito alla partecipazione del PRI ad un eventuale Governo DC e PRI, il cosiddetto «bicolore». Subito dopo La Malfa si incontrerà con i dirigenti democristiani e, martedì, farà una relazione alla direzione repubblicana sull'esito dei suoi sondaggi.

La posizione della Democrazia cristiana di fronte alla situazione è stata puntualizzata in un discorso tenuto a Tagliacozzo, in provincia dell'Aquila, dal vicesegretario del partito on. Piccoli. In merito alle decisioni socialiste, egli ha detto: «Rileviamo che una forza che ha avuto responsabilità di governo per un intero quinquennio, al termine di una prova elettorale che l'ha certamente provata ma ne ha riconfermata l'importanza, non ha verso il Paese doveri diversi da quelli che aveva prima del 19 maggio. I doveri restano uguali, semmai diventano più incombenti e più seri.

«Comprendiamo, inoltre, assai meno che si voglia coprire un indebolimento elettorale con le presunte colpe della Democrazia cristiana. E' una pessima diagnosi che può portare fuori strada. Non intendiamo fare la predica a nessuno. Se dovessimo però rispondere alle osservazioni non corrette di qualche socialista al comitato centrale del PSU e riferite agli uomini del nostro partito e al nostro partito, perderemmo il senso degli eventi, rifaremmo all'inverso il cammino che c'è da fare. Il Paese e i giovani soprattutto non si aspettano dalle forze politiche la convulsa contemplazione dei propri errori».

Dopo questa premessa polemica verso il PSU, Piccoli ha così precisato la posizione democristiana: «La D.C. farà tutto il suo dovere. E' chiaro che questo non può significare che i democristiani sono pronti ad ogni cosa, anche quella di riferirsi a tentativi estranei alla loro linea politica, alla loro volontà e convinzione di dare vita ad una formazione di centro-sinistra, alla loro coscienza di rifiutare ogni altra linea politica, di respingere ogni scelta che non sia fermamente e saldamente ancorata alla politica di centro-sinistra. Dobbiamo continuare, abbiamo detto durante la campagna elettorale. Il prezzo è quello della responsabilità. La D.C. non pagherà mai quello dell'avventura e dell'isolamento, perchè è un partito ad altissima vocazione democratica. Lo ricordino i responsabili, tutti i responsabili».

Da queste parole si può dedurre che la D.C. cercherà di fare un Governo che, in qualche modo, sia collegato allo sviluppo del centro-sinistra e quindi di un bicolore magari, se fallirà il tentativo di ricostituire il tripartito con i socialisti. Ma non accetterà di fare un monocolore, salvo che da parte del PSU e del PRI ci sia un pieno ed operante appoggio esterno, con un voto esplicito. Le parole di Piccoli sono state indirizzate, è evidente, non solo ai dirigenti del PSU, ma anche ad ambienti più autorevoli ai quali sono vicini i socialisti, cioè a quelli del Quirinale.

Caterbo Mattioli

La situazione

Nella settimana che si è aperta avremo l'inizio della quinta legislatura e l'apertura della crisi di governo. Le nuove Camere si riuniranno il giorno 5 giugno, nella mattinata, per l'elezione dei rispettivi presidenti. A Montecitorio il candidato con maggiori probabilità sembra essere il socialista on. Pertini, già vicepresidente; qualche «chances» ha anche l'on. Gonella della Democrazia cristiana. Per il Senato la candidatura dell'on. Fanfani sembra ormai scontata.

Successivamente il Governo presenterà le dimissioni. Il Presidente della Repubblica inizierà subito le consultazioni. Stante la ribadita decisione dei socialisti di non partecipare per ora al Governo, si offrono, per la soluzione della crisi, due soluzioni: un governo a due, tra DC e PRI, o un governo monocolore formato dalla sola DC. I dirigenti democristiani insisteranno, però, perchè il PSU torni a far parte del governo o comunque, nella attesa del congresso, dia un appoggio ufficiale al governo che verrà formato, con il voto esplicito di fiducia e non con l'astensione, come progettano i dirigenti socialisti.

Mercoledì riprenderanno a Parigi le riunioni tra le delegazioni americana e di Hanoi per il problema del Vietnam. L'inviato speciale del Presidente Johnson, Vance, ha fatto ritorno a Parigi, dopo una serie di consultazioni con il Presidente, confermando che la posizione degli Stati Uniti è immutata. Nel Vietnam intanto i guerriglieri hanno intensificato il loro sforzo per penetrare nella parte centrale della capitale Saigon.

In Cecoslovacchia è stata rimessa al suo posto la statua di Masaryk, fondatore e Primo Presidente della Repubblica. La statua era stata messa in un museo negli anni scorsi, quando imperava lo stalinismo. La decisione è chiaramente polemica verso l'URSS, giacchè i giornali sovietici appena qualche tempo fa mossero dure accuse a Masaryk.

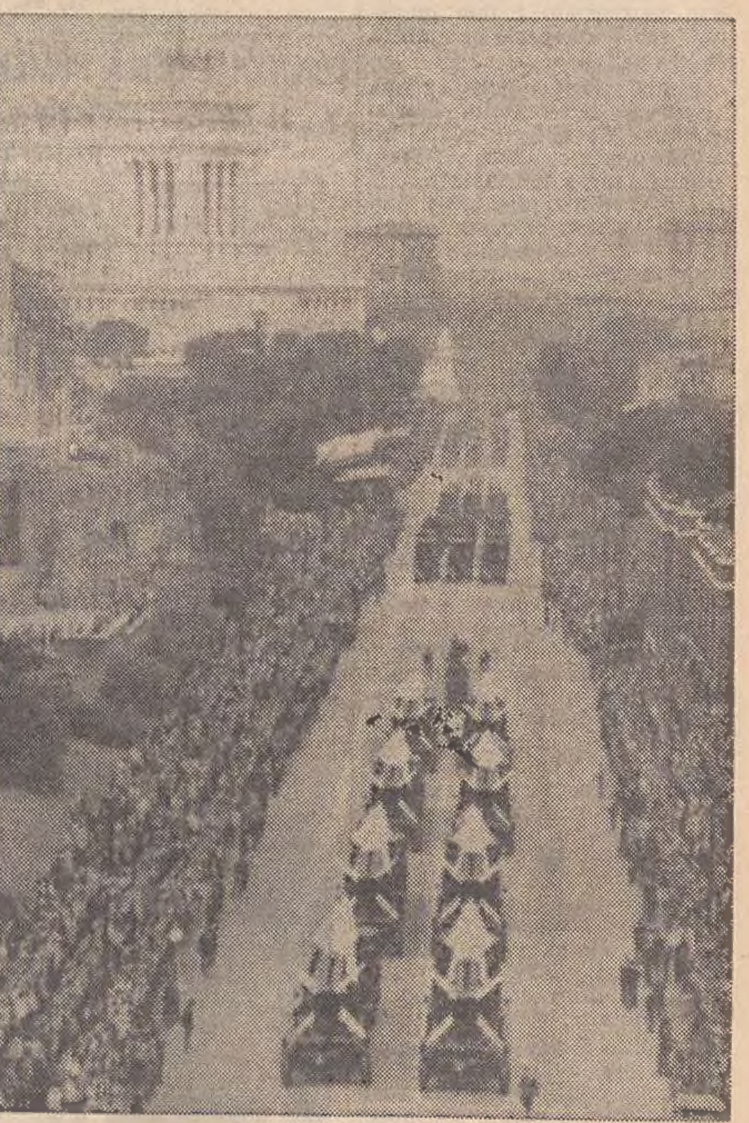
In Francia la tensione è calata di colpo, anche se la situazione permane difficile e incerta, giacchè molte fabbriche e università sono tuttora occupate dagli operai e dagli studenti. Molti parigini hanno abbandonato la città approfittando della doppia festività di Pentecoste.

ABBINATO ALLA FESTA DELLA REPUBBLICA IL CINQUANTENARIO DI VITTORIO VENETO

LE BANDIERE DELLA PRIMA GUERRA IN TESTA ALLA GRANDE SFILATA DI ROMA

Con i laceri vessilli un gruppo di trecento veterani - Oltre ottomila uomini di tutte le armi e specialità hanno poi marciato davanti al Presidente Saragat





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il passaggio dei reparti corazzati accanto all'Arco di Costantino e dei missili «Nike Hercules» per i Fori Imperiali

Roma, 2

Il Presidente della Repubblica ha assistito stamani alla parata militare che, in occasione del 22.o annuale della Repubblica, si è svolta nella via dei Fori Imperiali. Per circa un'ora sono sfilate, fra le tribune gremite di folla, oltre alle bandiere di unità che presero parte alla guerra 1915-18 (365 fra corpi dell'Esercito, unità della Marina e reparti dell'Aeronautica), 8804 uomini, 76 pezzi di artiglieria (compresi 20 semoventi), 48 missili antiarei, 139 carri armati e mezzi blindati, 89 automezzi speciali, 512 quadrupedi; contemporaneamente il cielo di Roma è stato sorvolato dagli aviogetti della pattuglia acrobatica. Durante la rivista hanno suonato nove bande e quattro fanfare.

Prima della parata il Presidente Saragat ha reso omaggio al Milite Ignoto; quindi il Capo dello Stato ha raggiunto l'Arco di Costantino, dove i comandanti della Regione militare centrale, gen. Mereu. e della II Regione aerea, gen. Moci, gli hanno presentato le truppe pronte per lo sfilamento. Il Presidente Saragat ha passato successivamente in rassegna le truppe schierate lungo via San Gregorio, via delle Terme di Caracalla e via Cristoforo Colombo; successivamente ha raggiunto il palco presidenziale, in via dei Fori Imperiali, dove erano ad attenderlo le alte cariche dello Stato.

E' stata la banda dell'Esercito, nell'elegante divisa ottocentesca, ad aprire la sfilata che quest'anno, in occasione del 50.o anniversario della battaglia di Vittorio Veneto, ha assunto un aspetto molto spettacolare. Infatti subito dopo il comandante della regione militare centrale, sono sfilate per la via dei Fori Imperiali le 365 bandiere dei reparti di terra e dell'aria e delle unità navali che parteciparono alla «grande guerra» ed un gruppo di 300 veterani (fra i quali 16 medaglie di oro) che combatterono in quel conflitto. Alfieri dei vessilli, molti dei quali laceri e consumati, sono stati gli allievi ufficiali delle tre accademie di Modena, Livorno e Pozzuoli; le grandi bandiere delle unità navali sono state portate distese.

Dietro le bandiere sono sfilati i veterani della «grande guerra», i quali portavano l'elmetto grigioverde dell'epoca: molti di loro salutavano con grandi gesti la folla ed altri, nonostante l'età, sono rimasti sull'attenti sopra gli autocarri scoperti che li trasportavano. La sfilata degli ex combattenti è stata chiusa dai medaglieri delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Il passaggio delle bandiere, così come quello dei reparti più cari agli italiani, sono stati salutati dai vivissimi applausi del pubblico di ogni età che gremiva le tribune; è stato calcolato che, sia lungo via dei Fori Imperiali sia lungo le strade dove erano schierati i reparti, erano 130.000-150.000 persone.

Successivamente, fra gli altri, è sfilata una compagnia, in tuta mimetica e giubbetto salvagente, del Reggimento lagunari «Serenissima», che costituisce la specialità anfibia meccanizzata dell'arma di fanteria, e che è stato costituito nel 1957 (la sua tradizione risale ai «Fanti del mar» della Repubblica di Venezia).

E' stata quindi la volta dei paracadutisti, una delle specialità più giovani dell'Esercito (i primi reparti furono costituiti nel 1938); un battaglione, con i caratteristici baschi rosso amaranto è sfilato cantando; tra gli altri reparti componenti la brigata, erano un plotone di sabotatori (con sciatori e sommozzatori) ed un reparto con automezzi attrezzati per il lancio col paracadute. Il reparto subacquei ed incursori (eredi dei «mezzi d'assalto dell'ultima guerra), con tuta di gomma e autorespiratore, ha aperto lo sfilamento della Marina.

Lo sfilamento del terzo scaglione è stato aperto da una visione d'altri tempi: una batteria ippotrainata da 75 mm. del reggimento artiglieria a cavallo, con 52 cavalli e 4 cannoni. Queste batterie, denominate «Voloire», avevano tutto il personale a cavallo ed erano quindi dotate di grande celerità. Ad essa, per maggior contrasto, hanno fatto seguito i gruppi d'artiglieria pesante campale e di artiglieria pesante semovente (con cannoni da 175 mm). La brigata d'artiglieria è stata completata dal gruppo con missili contraerei «Hawk» per la difesa contro gli attacchi a bassa quota.

Un gruppo di 12 missili contraerei «Nike-Hercules», della 1.a Aerobrigata intercettatori teleguidati ha quindi rappresentato l'Aeronautica militare: contemporaneamente sono sfrecciati nel cielo, lasciandosi dietro scie di fumo bianco, rosso e verde, gli aviogetti della pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori». Ha chiuso la sfilata il reggimento carabinieri a cavallo, con due gruppi di squadroni.

A partire dalle 17 oltre seimila invitati hanno affollato i giardini del Quirinale per il tradizionale ricevimento offerto dal Capo dello Stato.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — I cadetti della Marina portano le grandi bandiere di combattimento delle navi che parteciparono alla guerra 1915-18

GIORNATA DI SANGUE CAUSATA DALLA RIVALITA' FRA I PARTITI

Quattordici morti e 40 feriti durante le elezioni in Turchia

Scontri e battaglie fra gruppi e fra villaggi con bastoni e armi da fuoco

Istanbul, 2

Quattordici persone sono state uccise e una quarantina sono rimaste ferite più o meno gravemente nel corso di incidenti avvenuti durante l'odierna giornata elettorale. Gli elettori turchi, infatti, sono stati chiamati oggi alle urne per eleggere 53 senatori, 5 deputati all'Assemblea nazionale e i membri dei consigli provinciali e comunali delle 28 province del Paese.

In un villaggio dell'Anatolia un uomo, membro del partito repubblicano, ha pugnalato a morte suo fratello, membro del partito della giustizia, prima che potesse votare; a Turhal, nella Tracia orientale, centinaia di sostenitori del partito della giustizia e del partito repubblicano hanno combattuto una vera e propria battaglia con bastoni e armi da fuoco, con un bilancio di un morto e parecchi feriti; a Tergutlu, nella Turchia orientale, cento persone si sono scontrate nelle strade e sei sono state ricoverate in ospedale; a Mardin, nella Turchia meridionale, due persone sono state uccise in uno scontro tra abitanti di villaggi rivali, e 5 altre sono state ferite; a Mersin, nell'Anatolia meridionale, due candidati di un villaggio sono stati abbattuti dai loro rivali a colpi d'arma da fuoco e sono in fin di vita. Altri incidenti sono avvenuti in altre località.

Il Senato turco conta attualmente 183 membri, dei quali 33 sono senatori a vita o di nomina presidenziale e 150 eletti a suffragio popolare. Secondo la legge elettorale turca, il mandato di questi ultimi 150 senatori dura sei anni e viene rinnovato per un terzo ogni due anni. Nelle elezioni odierne, oltre al terzo dei membri del Senato che viene rinnovato ogni biennio, si vota anche alle elezioni per tre seggi del Senato e per cinque dell'Assemblea nazionale rimasti vacanti in seguito al decesso dei titolari.

I partiti in lizza sono il partito della giustizia (che è al Governo e detiene attualmente la maggioranza assoluta nei due rami del Parlamento), il partito repubblicano (il più antico partito turco, fondato da Ataturk, che si presenta ora con la nuova formula di centro-sinistra), il partito della fiducia (nato dalla scissione dal partito repubblicano della corrente contraria al centro-sinistra e che si presenta per la prima volta alle elezioni), il partito dei lavoratori (di estrema sinistra), il partito della nazione (di estrema destra) ed alcune formazioni minori.

Secondo le previsioni generali, ci si attende una nuova netta affermazione del partito della giustizia, il quale, secondo varie fonti, dovrebbe aumentare il numero degli attuali 36 senatori, sui 53 in ballottaggio, a 40. Anche per il partito repubblicano si prevede un aumento a scapito dei secessionisti del partito della fiducia. Una particolare attenzione sarà rivolta ai risultati del partito dei lavoratori, che si presenta sotto l'etichetta del socialismo, essendo il partito comunista bandito in Turchia, per vedere se la corrente di estrema sinistra nel Paese tende ad aumentare. Nelle ultime elezioni il partito dei lavoratori raccolse il 4,5 per cento dei suffragi.

Le attuali elezioni non hanno di per se stesse molta importanza, ma hanno un particolare interesse, in quanto vengono considerate una specie di «prova» delle elezioni generali che si svolgeranno nel 1969.

DURO ATTACCO CONTRO I CAPI CINESI

Mao non vuole la pace nel Vietnam, dice Mosca

Il suo intento sarebbe quello di scatenare una guerra nucleare tra URSS e Stati Uniti

Mosca, 2

La rivista del PCUS «Kommunist» ha pubblicato oggi uno dei più duri attacchi che si siano letti sulla stampa sovietica contro i dirigenti della Cina comunista. Il giornale sostiene che Mao Tse-tung e gli altri governanti di Pechino cercano in tutti i modi di far proseguire a lungo la guerra del Vietnam, senza farsi scrupolo della vita dei vietnamiti, allo scopo di provocare una guerra nucleare fra Stati Uniti e Unione Sovietica, con la quale la Cina passerebbe in una posizione dominante nel mondo.

«Si tratta — dice il "Kommunist" — di un fattore nella politica di potenza della Cina, che non tiene in alcun conto gli interessi del popolo vietnamita, del campo socialista e del movimento operaio internazionale. Esso tradisce i principi basilari dell'internazionalismo proletario. Caratteristica fondamentale di questa politica è la predisposizione a sacrificare intere Nazioni. Mao Tse-tung, mentre spinge gli altri alla guerra, la evita accuratamente per la Cina. Il suo regime indulge nella demagogia ultrarivoluzionaria, mentre non si muove affatto. In effetti, la sua lotta all'imperialismo si riduce sempre più a esplosioni verbali».

In un precedente articolo, il «Kommunist» avvertiva che, con l'attuale andazzo, il comunismo potrebbe essere rovesciato in Cina. Evidentemente, la stampa sovietica sta iniziando una campagna contro Mao Tse-tung per minarne la influenza sui movimenti rivoluzionari in Asia e in altre parti del mondo, dipingendolo come un guerrafondaio.

Un riassunto dell'odierno articolo del «Kommunist» è stato diffuso dall'agenzia «Tass» poco dopo l'arrivo a Mosca dell'esponente nordvietnamita Le Duc-tho, diretto a Parigi per prendere parte alle discussioni con gli americani per la pacificazione del Sud-Est asiatico.

Le Duc-tho si è incontrato con il Primo Ministro Kossighin. Un breve annuncio ufficiale diramato dalla «Tass» sul colloquio, non parla dell'argomento trattato, ma è facile immaginare che i due uomini politici abbiano fatto un esame della situazione.

Intanto continuano le illazioni su un possibile cambiamento dell'atteggiamento nordvietnamita ai colloqui di Parigi, che sarebbe dedotto dall'annuncio ufficiale dell'arrivo di Le Duc-tho, in cui si chiede agli Stati Uniti di assumere le proprie responsabilità. Ciò potrebbe significare che gli Stati Uniti dovrebbero soltanto impegnarsi a sospendere i bombardamenti e non farlo effettivamente. Oggi la «Pravda», in un articolo sulla situazione, dice che la questione dei bombardamenti deve essere risolta per prima, ma resta nel vago, senza sbilanciarsi.

Nelle pagine interne

PICCOLO *Sport*

GIRO D'ITALIA

FARISATO A VITTORIO VENETO: UN GIORNO DI GLORIA

RECORD ITALIANO

DIONISI NELL'ASTA VOLA A METRI 5,01

MERCOLEDI' SEMIFINALE

GLI AZZURRI A FIUGGI PENSANO ALL'URSS

CALCIO SERIE C

TUTTE VITTORIOSE LE TRE REGIONALI

CAMPIONATO DI TROTTO

SUCCESSO DI QUESCO NEL DERBY DEI 4 ANNI

I PRONOSTICI ALLA VIGILIA DELL'APERTURA DEL PARLAMENTO

Pertini candidato socialista alla presidenza della Camera

Sempre più accesi i toni della polemica sul presunto incontro tra Donat Cattin, Galloni e il dirigente comunista Napolitano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Continua la polemica tra i deputati della sinistra democristiana, onorevoli Donat-Cattin e Galloni, e il giornale «Il Messaggero» di Roma. I deputati hanno incaricato i loro legali di sporgere querela contro il «Messaggero», «che ancora — è detto in un comunicato — ha insistito, nonostante ogni smentita, nel ribadire la nota di un colloquio politico al quale avrebbero partecipato i due querelanti con il dirigente comunista on. Napolitano».

Oggi il giornale pubblica una lettera del suo redattore parlamentare, Cavalli, il quale tra l'altro precisa: «Ecco i fatti. Martedì sera, nel Transatlantico o corridoio dei passi perduti di Montecitorio, con alcuni colleghi ci si scambiava le ultime notizie sugli avvenimenti politici di questi giorni. Mentre discutevamo, faceva il suo ingresso nel Transatlantico l'on. Giorgio Napolitano, esponente del PCI, già deputato nella terza legislatura e a noi giornalisti, assai noto. Egli ci salutò cordialmente, stringendoci la mano».

«A questo punto, gli onorevoli Donat-Cattin, Galloni e De Mita, che sostavano non lontano da noi, nel lato estremo del Transatlantico, compreso tra la sala di lettura dei deputati e la vetrata che immette nel corridoio della posta, si avvicinarono prima a noi per poi recarsi immediatamente con il parlamentare comunista verso lo stesso corridoio della posta. I tre parlamentari democristiani erano seguiti dal responsabile della loro agenzia di corrente, collega De Capua, il quale attese la fine del colloquio nel medesimo corridoio all'altezza dell'albo dove solitamente vengono affissi i lavori delle commissioni della Camera. Il colloquio durò non meno di venti minuti».

Il punto focale di questa polemica sta, ovviamente, nel significato politico che da qualche parte si è voluto attribuire al presunto colloquio tra i due esponenti democristiani e il deputato e dirigente comunista. Alcuni commentatori infatti hanno avanzato l'ipotesi che l'incontro potrebbe essere interpretato come una prima presa di contatto in vista di eventuali accordi parlamentari e politici tra la D.C. e i comunisti. Una ipotesi che i due deputati democristiani hanno peraltro giudicato offensiva e diffamatoria.

Mercoledì intanto si riunirà il nuovo Parlamento. Uno dei primi problemi sarà l'elezione dei Presidenti delle due Camere. Per quanto riguarda le candidature alla presidenza di Montecitorio non vi sono accenni sicuri. Si sa che i socialisti la gradirebbero, ma finora non hanno fatto passi nè ufficiali nè ufficiosi; si parla comunque dell'on. Pertini. Si fa, peraltro, anche il nome di Gonella, qualora dovesse essere eletto un candidato democristiano. Però le indicazioni maggiori sono per Pertini.

Per il Senato invece si hanno indicazioni più precise e riguardano la candidatura del Ministro Fanfani. Le sinistre non opporrebbero particolari resistenze a questa designazione, comunque attendono che la D.C. faccia loro una richiesta di voti, che tuttavia non sono necessari perchè l'on. Fanfani, se intervenisse un accordo con i socialisti, potrebbe essere eletto al primo o al secondo scrutinio per il quale, come si è detto, si richiede la maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea e certamente al terzo per il quale si ricorre al ballottaggio.

Dovranno poi venir eletti i presidenti dei gruppi parlamentari. Alla Camera, per la D.C., non ci dovrebbero essere dubbi sul nome dell'on. Sullo. Per il Senato il sen. Gava non dovrebbe avere, alla prova dei fatti, concorrenti temibili per la presidenza del gruppo. Esclusa — almeno così sembra — la possibilità di una candidatura di Gava alla presidenza del Senato, egli accetterebbe il reincarico, che, se proposto, potrà essergli conferito probabilmente con un sufficiente margine di voti. I concorrenti di Gava — ma in posizione di outsiders — sono quattro, e cioè Zelioli Lanzini, Scelba, Pella. Per la elezione dei presidenti dei gruppi della D.C. dovrà essere tenuto in un certo conto anche il fatto che, nei due gruppi molti sono i neo eletti. Per quanto riguarda il gruppo parlamentare della Camera, il rinnovamento dei quadri ha inciso per il 23 per cento, mentre a Palazzo Madama la percentuale è stata leggermente più bassa.

R. R.

CONTROLLI DELLA POLIZIA al partito radicale

Roma, 2

L'ufficio stampa del partito radicale ha diramato stasera un comunicato in cui afferma che «per tutta la mattina del 2 giugno la sede della direzione nazionale del partito radicale è stata presidiata da agenti di P. S., che hanno fermato ogni persona che usciva dal portone». Il comunicato aggiunge che la giunta esecutiva del partito radicale ha dato incarico ai legali del partito di sporgere denuncia alla Magistratura.

PETRUCCI SCARCERATO entra in clinica

Roma, 2

L'ex sindaco di Roma Amerigo Petrucci, scarcerato ieri in seguito alla concessione della libertà provvisoria, sarà ricoverato domani mattina in una clinica.

Le condizioni di salute di Petrucci, dopo quasi cinque mesi di carcere, sono risultate piuttosto precarie. Ieri, dopo aver lasciato Regina Coeli, venne visitato dal prof. Marini; questa sera, nella sua abitazione in Prati, si è sottoposto a un altro controllo sanitario fatto dal dott. Montemaggiori. Entrambi i medici hanno ritenuto necessario il ricovero di Petrucci in una casa di cura sia perchè si trova in uno stato di profonda depressione psichica, sia per un controllo generale delle sue condizioni fisiche.

DRAMMATICA TROVATA DI DISOCCUPATI A NAPOLI

In cinque su una gru per domandare lavoro

Sono tutti ammogliati e hanno numerosi figli Vano ogni tentativo di convincerli a scendere

Napoli, 2

Cinque operai disoccupati, Raffaele Elefante di 37 anni, Vincenzo Fasano di 35, Damiano Barbato di 42, Antonio Donato di 34 e Domenico Filippone di 42 — eludendo la vigilanza del personale di servizio — sono riusciti ieri sera ad entrare in un cantiere edile del viale Kennedy, dove si sta costruendo un edificio scolastico, e sono saliti su una gru dichiarando che non scenderanno se non sarà accolta la loro richiesta di assunzione al lavoro. Sul posto si sono recati gli agenti di pubblica sicurezza e i vigili del fuoco i quali hanno steso attorno alla base della gru teloni di protezione.

Durante la notte scorsa nel cantiere, insieme con il guardiano notturno Stefano Piscopo di 57 anni, sono rimasti anche i familiari dei cinque operai. Vana è risultata l'opera di convincimento per farli allontanare dalla pericolosa posizione. I cinque, anzi, si sono sporti paurosamente nel vuoto. Dall'alto della gru i cinque hanno più volte detto: «Non scenderemo se non ci daranno lavoro».

Essi sono tutti sposati e hanno numerosi figli. Stamani hanno ricevuto viveri da un loro amico, fatto salire sul castello della gru.

Minidroga a Milano

STRONCATO UN TRAFFICO di ricette falsificate

Milano, 2

Per guadagnare poche migliaia di lire tre giovani avevano organizzato a Milano il commercio di un eccitante a base di «Methedrina», che si procuravano per mezzo di ricette falsificate e che rivendevano a prostitute che avvicinavano per le strade periferiche. La storia si è conosciuta quando Gianmassimo Luizzo, di 18 anni, di Catania, e Gaetano Rifici, di 33, di Messina, si sono presentati in una farmacia del centro con una ricetta medica che prescriveva appunto un medicinale antidepressivo a base di «Methedrina». Il farmacista ha però avuto dubbi sull'autenticità della ricetta ed ha chiamato la polizia. I due sono stati condotti in Questura e interrogati.

Hanno così fatto il nome di un loro amico, Franco Ricci Bitti, di 21 anni, residente a Milano, che aveva fornito la ricetta. Anche questi è stato rintracciato e condotto in Questura dove i tre hanno confessato. Il Ricci Bitti faceva le ricette stampando su fogli di carta mediante lettere a ricalco il nome del medico di famiglia e falsificandone inoltre la firma. Quindi passava le ricette ai due amici che acquistavano la «Methedrina» per 500 lire, rivendendola poi per duemila alle prostitute, che la usavano per stare sveglie durante le nottate.

E' risultato che i tre hanno usato una decina di ricette false, con un guadagno di 15 mila lire complessivo. I tre sono stati condotti al carcere di San Vittore, denunciati in stato di arresto per falsità materiale ed uso di ricette false.

MARINAIO TEDESCO disperso in mare

Palermo, 2

La nave tedesca «Cappenberg» in navigazione nel Mediterraneo ha lanciato un appello radio per informare di avere perduto in mare un uomo dell'equipaggio e per chiedere soccorsi per le ricerche. Al momento dell'incidente la nave si trovava a circa 200 miglia da Capo Passero.

Quando passano per via gli animosi bersaglieri

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'entusiasmo di sempre hanno suscitato i Bersaglieri che sono sfilati di corsa durante la grande parata del 2 giugno

SCONVOLGENTE DRAMMA DELLA FOLLIA IN UN PAESE ALLE FALDE DELL'ETN

Dimesso da poco dal manicomi uccide una ragazza e si toglie la vit

Tra le famiglie dei due c'era una vecchia ruggine dovuta a una contrastata vicenda d'am L'omicida ha infierito sulla vittima con un coltello, vistosi inseguito, si è trafitto il pe

Catania, 2

Per contrasti fra le due famiglie, a Bronte, grosso paese sulle falde dell'Etna, un giovane di 19 anni appena uscito dal manicomio ha dato numerose coltellate ad una ragazza di 17 e poi, con la stessa arma, si è inferto un colpo al cuore. I due giovani, Franco Fiaschè e Angela Scilirò, sono morti nel locale ospedale.

Il fatto è accaduto in corso Garibaldi, una delle strade principali del paese. La Scilirò che stava andando a Messa, fermata per la strada dal Fiaschè, gli avrebbe rivolto parole ingiuriose. Improvvisamente il giovane, estratto di tasca un lungo coltello, si è scagliato contro Angela Scilirò colpendola diverse volte in più parti del corpo. La giovane si è accasciata al suolo. Il suo feritore, dopo avere tentato di fuggire, rincorso da due carabinieri e da cittadini, si è fermato e prima che i militari potessero disarmarlo, si è, a sua volta, ferito mortalmente.

I due giovani, subito soccorsi, sono stati portati all'ospedale, ma, nonostante le pronte cure, il Fiaschè è morto poco dopo il ricovero. La ragazza è spirata nelle prime ore del pomeriggio. Dai primi accertamenti fatti dai carabinieri, è risultato che i rancori che dividevano le famiglie dei due giovani erano sorti per un amore contrastato, fra una sorella del Fiaschè, Antonia, di 14 anni, e un fratello della Scilirò, Nunzio, di 18. I due tempo fa erano fuggiti insieme, ma la fuga non aveva dato soluzione positiva alla loro relazione, perchè i rispettivi genitori avevano continuato a opporsi all'unione. Col tempo si era accentuato l'odio fra le due famiglie.

Franco Fiaschè era uscito otto giorni fa dal manicomio dove era stato ricoverato per paranoia. I carabinieri stanno raccogliendo le testimonianze dei cittadini presenti alla discussione tra Angela Scilirò e Franco Fiaschè.

RAPINA A BOLOGNA contro un benzinaio

Bologna, 2

Una rapina in un distributore di benzina è stata compiuta la scorsa notte in una via periferica di Bologna. Il fatto è accaduto verso le tre al distributore dell'Agip in via Toscana 33 quando era in servizio Giuseppe Tomasini, di 55 anni, abitante in via Santa Chiara. L'uomo ha dichiarato di aver scorto una «850» chiara passare un paio di volte davanti al distributore. Quando l'ha veduta fermarsi, è uscito dall'ufficio pensando di dover rifornire di benzina la vettura ma appena varcata la porta è stato aggredito e gettato a terra da due giovani che si erano appostati all'angolo della costruzione, mentre un terzo era rimasto a bordo dell'auto.

Uno dei due, il più alto, con il volto mascherato da una calza, puntandogli contro una pistola gli ha intimato «zitto e dammi i soldi». Il Tomasini ha allora tentato di reagire e dopo aver colpito al braccio il rapinatore ha cercato di disarmarlo. E' intervenuto allora l'altro giovane, più basso e magro, il quale ha sferrato un calcio al Tomasini mentre il complice lo colpiva alla nuca con la pistola. Dopo avergli frugato nelle tasche della tuta, i due hanno trovato circa trentamila lire e degli spiccioli.

All'interno dell'ufficio — a quanto si è poi appreso — si trovava una somma ben più rilevante. Il Tomasini ha nuovamente reagito ed ha colpito con un calcio i due i quali, vista la mala parata, pur tenendo la pistola puntata contro di lui, hanno cercato di risalire in vettura, ma, tardando questa a mettersi in moto, nel timore di essere raggiunti, si sono allontanati di corsa dirigendosi ve il centro. Ad essi si è aggiu il terzo complice, un giov sui vent'anni.

Dopo aver tentato inutilm te di rincorrerli, il Tomasini subito chiamato la Questur agenti della «Notturna» sono corsi sul posto provvedendo al trasporto all'ospedale S Orsola dell'addetto al distri tore e all'istituzione di post blocco sulle strade. I sani del pronto soccorso hanno scontrato al Tomasini ferite gere e contusioni.

DISCUSSIONE A NAPO conclusa a pistolettat

Napoli,

Il commerciante Salva Villani di 33 anni, di Napoli, ferito nelle prime ore di sta ni con due colpi di pistola M fredi Chianese, di 28 anni, Calvizzano. Il fatto è accad in via Piedigrotta al termine una discussione sorta tra i per motivi che non sono ancora accertati.

Il Villani si trovava a bo della sua «Mercedes» in com gnia di un amico quando è g to il Chianese. Questi era una «Giulietta» insieme con tre tre persone di Calvizz Il Villani ed il Chianese, dalle rispettive auto, hanno minciato a discutere vivacem te; poi, all'improvviso, il V ni ha estratto dalla tasca pantaloni una pistola ed ha rato due colpi contro l'avve rio, che è rimasto ferito gambe. Subito dopo ha col con un calcio al basso vent Chianese e si è allontanat bordo della «Mercedes». D un centinaio di metri, però, to guidata dal Villani si è s trata in curva con un auto zo Fiat «615» ed ha quindi to di striscio cinque auto in sta. Nell'incidente Salvatore lani è rimasto ferito ed è to trasportato all'ospedale reto Crispi», dove si trova coverato e piantonato. N stesso ospedale è stato rico to il Chianese; le sue cond ni non sono preoccupanti.

Sul posto si sono recati rabinieri del nucleo investi vo al comando del capi Mangino, il quale ha trova sequestrato nella «Mercedes pistola con la quale il Vi ha sparato contro il Chia Nella «Giulietta», invece, gl quirenti hanno trovato un tello di genere proibito ed pistola, che sono stati se strati.

LA RIVOLUZIONE SPRANGA I CANCELLI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — I cancelli dell'Università barricati dagli studenti «cinesi» che occupano l'Ateneo

AMMASSANO PIETRE E BASTONI ALL'INTERNO DELL'ATENEO BARRICATO

Si preparano a sostenere un assedio i «cinesi» nell'Università di Roma

Durante gli scontri di sabato hanno fatto «prigionieri» un vicequestore e un gruppo di agenti Tornata la calma a Torino dopo i recenti gravi tumulti - Dieci arresti è il bilancio definitivo

Roma, 2

Continua l'occupazione della Università di Roma, messa in atto ieri dagli studenti appartenenti al «Movimento studentesco». La situazione all'interno ed all'esterno dell'Ateneo, tuttavia, è abbastanza tranquilla. Ogni ingresso è controllato da un picchetto di studenti che ogni quattro ore riceve il cambio da altri colleghi. Stamani, una decina di agenti di pubblica sicurezza in borghese si sono presentati all'ingresso principale dell'Università, ma i giovani del picchetto non li hanno lasciati passare. Gli agenti, però sono egualmente entrati nell'Ateneo passando attraverso lo Istituto di ortopedia.

Nelle Facoltà e nei viali del più grande Ateneo italiano sventolano decine di bandiere rosse, mentre gli occupanti si apprestano a tenere in pugno per lungo tempo la «città», procurandosi bastoni, pietre e armi d'ogni genere da usare in nuove, preannunciate azioni di guerriglia. Ieri sera gli occupanti hanno addirittura sequestrato un gruppo di agenti ed un vicequestore, chiudendo dall'esterno le porte del rettorato e costringendo il vicequestore dott. Mazzatosta che vi si trovava a farle sfondare dai suoi uomini.

La Questura, intanto, ha inviato alla Procura della Repubblica un rapporto dettagliato sulla manifestazione organizzata dal partito socialista italiano di unità proletaria e degenerata, poi, quando il corteo ha tentato di raggiungere la Ambasciata di Francia. Nei verbali degli incidenti si precisa anche l'episodio avvenuto in via Cavour, allorchè dalle finestre della federazione del MSI, alcuni elementi di destra gettarono sui dimostranti palle di carta e suppellettili di vario genere. Complessivamente, le persone denunciate sono 88, sei delle quali in stato di arresto.

Completamente tranquilla intanto la situazione a Torino, dopo gli incidenti di ieri pomeriggio e della scorsa notte. Le forze di Polizia, che fin verso le tre avevano continuato a pattugliare — sia pure in numero ridotto — le strade del centro, dove erano avvenuti gli scontri sono state per la maggior parte richiamate nelle loro sedi; soltanto nelle vicinanze della sede del Consolato francese viene svolta una sorveglianza che è stata definita «normale» dai funzionari di Pubblica Sicurezza.

Si stanno intanto esaminando i verbali di interrogatorio dei fermati durante i tumulti di ieri (in totale diciotto, di cui dieci sono stati dichiarati in arresto. Sette tra i fermati per i fatti del pomeriggio, tre per i disordini della notte). Secondo la Polizia i risultati delle prime indagini danno l'impressione che i disordini siano stati in un certo senso preordinati ad arte da organizzatori.

Uno degli arrestati, lo studente palermitano Vittorio Lo Valvo, di 21 anni, avrebbe dichiarato infatti che una sua collega avrebbe affidato a lui e ad altri partecipanti al comizio dell'on. Foa (tenuto nel pomeriggio in piazza Crispi) fionde e frammenti metallici che, a suo dire sarebbero dovuti servire al momento opportuno, «quando ve lo diremo noi». Al momento del fermo, il Lo Valvo è stato trovato effettivamente in possesso di una fionda e di alcune sfere metalliche.

I dieci arrestati debbono rispondere di reati vari, che vanno dalla resistenza alla violenza contro forze dell'ordine, alle lesioni, ai danneggiamenti. In particolare, Luciano Manfredi, di 18 anni, avrebbe tentato di percuotere con un bastone un ufficiale dei Carabinieri, e avrebbe poi preso a calci un brigadiere; Licio Bianchi di 17 anni avrebbe ferito un sottufficiale dei Carabinieri provocandogli lesioni guaribili in dieci giorni; Sandra Rinaudo di 21 anni, Marco Baiardi di 24 e il Lo Valvo avrebbero colpito un carabiniere; Giorgio Zanini di 30 anni avrebbe frantumato a bastonate i vetri di un'autovettura della Polizia.

SANGUINOSA DOMENICA SULLE STRADE

SCONTRO ALL'INCROCIO DUE MORTI A MAGENTA

Un filo dell'alta tensione caduto a Monza incendia un'auto: gli occupanti si salvano

Milano, 2

Due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto sulla strada statale Milano-Torino, nei pressi di Magenta. Le vittime sono: Gaetano Cocomero di 33 anni e la moglie Antonietta Nigro di 29, entrambi di Magenta, che si trovavano a bordo di una «500» scontratasi con una «1300».

L'incidente è stato così ricostruito dalla Polizia stradale: la «1300», guidata da Vincenzo Zironi di 39 anni di Soliera in provincia di Modena e con a bordo la moglie Rina Zaniboni di 35 e la figlia Paola di sei, proveniva da Milano ed era diretta a Novara. Poco dopo Magenta l'auto si è scontrata con la «500» che stava attraversando la strada statale provenendo da una via laterale sinistra. Sulla «500» guidata da Guido Benatti di 24 anni di Milano, erano Gaetano Cocomero e la moglie nonchè una loro amica, Marzia De Nardi di 19 anni, anch'essa di Milano.

Lo Zironi ha tentato di frenare, ma la «500» è stata investita in pieno e scagliata ad alcuni metri di distanza. Gaetano Cocomero e la moglie sono morti sul colpo mentre gli altri occupanti delle due auto sono rimasti tutti feriti. Essi sono stati ricoverati all'ospedale di Magenta. La più grave è la De Nardi che è stata giudicata con prognosi riservata, mentre il Benatti guarirà in 25 giorni e i componenti della famiglia Zironi tra gli otto e i dieci giorni.

Altre due persone sono morte e tre sono rimaste gravemente ferite in un incidente accaduto nel corso Butera di Bagheria in provincia di Palermo, dove una «850» e una «600» si sono scontrate frontalmente. Alberto D'Alessandro di 30 anni e Benito Morsicato di 33, sono morti.

Singolare incidente, infine, sulla Milano-Bergamo. Due coniugi di Bovolone in provincia di Verona, Romano Dorico di 38 anni e Dionisia De Biasi di 30, sono rimasti leggermente feriti dopo che l'auto sulla quale viaggiavano, in seguito allo scoppio di uno pneumatico, si è fracassata contro la spalletta di un cavalcavia e si è quindi incendiata a causa di un filo dell'alta tensione che, sganciatosi, è venuto a contatto con la vettura. L'auto è quindi precipitata da oltre cinque metri nella sottostante «trincea» della linea ferroviaria Milano-Chiasso.

L'incidente è avvenuto alle prime ore di stamane sull'autostrada Milano-Bergamo all'altezza del cavalcavia sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Monza e Sesto San Giovanni. L'auto, fracassata e incendiata, ha ingombrato la linea ferroviaria proprio nel momento in cui stava per sopraggiungere un locomotore isolato, che è stato fermato in tempo dai segnali d'allarme fatti da un ferroviere. I due coniugi, estratti dall'abitacolo della vettura, sono stati trasportati all'ospedale di Niguarda dove sono stati giudicati guaribili fra i sette e i dieci giorni. La linea ferroviaria è rimasta interrotta per oltre un'ora.

DIEDE LA VITA PER CATTURARE IL BANDITO ROVOLETTO

LA MEDAGLIA D'ORO ALLA VEDOVA DI PIVA

Malato di cuore non esitò ad affrontare il fuorilegge e soggiacque poi allo sforzo fisico e all'emozione

Milano, 2

Nella ricorrenza della festa della Repubblica e proprio alla vigilia del processo ai componenti della banda Cavallero, una medaglia d'oro al valor civile, proposta dal Ministero degli Interni alla memoria di Roaldo Piva, è stata consegnata alla signora Maria Padovani, vedova dell'eroico invalido che collaborò alla cattura di Adriano Rovoletto, uno dei membri della banda.

La medaglia è stata consegnata dal Sindaco di Bollate, Carlo Battezzati, a nome del Ministro Taviani, nel corso di una cerimonia svoltasi nella sala consiliare del Municipio del piccolo paese. La motivazione della ricompensa al valor civile afferma tra l'altro che il Piva «benchè invalido e sofferente, non esitava ad affrontare uno dei banditi armato di mitra e a partecipare alla violenta colluttazione che ne seguiva, conclusasi con la cattura del pericoloso fuorilegge. Esausto per lo sforzo compiuto, rifiutava ogni offerta di assistenza, ed esortava gli agenti a riprendere la ricerca degli altri banditi».

«Colto poi da collasso cardiaco — conclude la motivazione — decedeva tre giorni dopo il generoso intervento. Nobilissimo esempio di preclari virtù civiche». Alla cerimonia erano presenti anche i due figli di Roaldo Piva, Marco e Mauro.

Un'altra medaglia d'oro al valor civile conferita dal Capo dello Stato alla memoria dello studente Michele Zefilippo di 14 anni è stata consegnata al padre del ragazzo dal Sindaco di Torino, prof. Grosso. Michele Zefilippo morì nel tentativo di salvare il proprio insegnante caduto in acqua. La sciagura avvenne il 14 luglio 1966. Lo Zefilippo era il terzo di quattro fratelli d'una famiglia di Foggia, residente a Torino.

ANCORA «INGORGHI» SULLA SENNA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Ancora caotica la situazione dei trasporti in Francia: la Senna comincia appena a smaltire gli ingorghi di battelli per i trasporti fluviali bloccati dagli scioperi degli scorsi giorni

ALLA SCOPERTA DEI GRAVI PROBLEMI CHE TRAVAGLIANO LE POPOLAZIONI TERREMOTATE

CON L'AIUTO DI GIOVANI VOLONTARI RINASCE LA VITA SOCIALE A GIBELLINA

Fanno parte del Servizio civile dell'«Unesco» - Fra essi il triestino Franco Giuliani «il continentale» Hanno ricostruito la scuola, si sono prodigati ad avviarla e ora si preoccupano della biblioteca

(Telefoto al «Piccolo»)
Gibellina — Franco Giuliani, il ventinovenne triestino che presta la sua opera tra i terremotati

DAL NOSTRO INVIATO

Gibellina, 2

La pesante eredità del terremoto, i problemi lasciati dalla terribile scossa sismica che in un batter di ciglia ha raso al suolo interi paesi, non sono nè pochi nè semplici: questo è intuibile. Non basta edificare di corsa e subito (e non lo si è fatto, finora, in modo apprezzabile) baracche e alloggi di fortuna, giusto per non costringere i superstiti a dormire sotto le stelle o nelle tendopoli, dove il vento e gli agenti atmosferici in genere riescono sempre a insinuarsi in un qualche modo; non basta approntare i primi soccorsi d'urgenza, i vettovagliamenti e l'assistenza sanitaria (il che, a onor del vero, è avvenuto senz'altro in modo più radicale); non basta neppure cercar riordinare le macerie, pensare alla riedificazione futura delle città smembrate (avverrà, o se avverrà: ma quando? In moltissimi se lo chiedono).

A questi problemi logistici, a questa immediata ricostruzione fisica, diciamo così, delle comunità, deve forzatamente accompagnarsi anche una ricostruzione «morale» delle popolazioni colpite. In queste condizioni è ancor meno semplice d'una volta andare a scuola e far scuola; è ancor più problematico in un tempo per gli abitanti delle zone colpite avviarsi verso le normali relazioni interpersonali, tipiche delle genti più evolute; è senz'altro più difficile di «prima» non nutrire un sentimento tutt'affatto diverso dalla amicizia, per quelli del continente che hanno dimostrato anche in questa occasione di essere più lontani che i circa cinque chilometri dello Stretto di Messina non vogliano far credere.

Le particolarità orografiche della zona, che è un saliscendi continuo, e la caratteristica di queste popolazioni composte nella più parte di agricoltori, e quindi assuefatti a vivere a pochi passi dalle terre che offrono loro il piccolo e assai poco nutriente boccone di cui campare, hanno vieppiù concorso a rendere problematica l'assistenza da parte dello Stato. Non vi erano in realtà molti luoghi dove fondare le immense distese di baracche che accogliessero, senza troppo sembrare, il gruppo dei terremotati; né il terreno permetteva di costituire questi nuclei, laddove la logica l'avrebbe suggerito: il più vicino possibile alla stessa città andata distrutta, e s'intende, non in vista delle sue attuali rovine, in ossequio a un motivo psicologico neppur tanto sottile, ma anzi intuibile di primo acchito.

A Gibellina la scelta non è stata delle più felici: la comunità è stata bipartita: un chilometro lontano dal paese il villaggio della «Madonna delle Grazie» con le baracche costruite dall'IRI; a sei chilometri dalla ex città, in direzione completamente opposta a quella di Madonna delle Grazie», un villaggio ancor più grande, chiamato Rampinzeri perchè, a quanto sembra, questo sarebbe il nome della località su cui sorge. E i campi sono lontani, la popolazione si sperde, lo Stato, che già mostra evidenti limiti nell'organizzazione e nello aprontamento degli aiuti «primari», non può muovere e non muove davvero molte dita in questa direzione, non agisce affatto in questo settore «sociale».

Ci pensano, per fortuna, un gruppo di giovani. Nelle zone colpite non sono pochi i gruppi di ragazzi che vi si recano quando hanno tempo libero: proprio oggi nel corso di una visita a Gibellina ho avuto modo di parlare con un paio di universitari palermitani, venuti in avanscoperta, rappresentando un gruppo di una trentina di loro colleghi, per vedere se questa estate, dopo gli esami, potranno rivolgere la loro attività. Li ho, dunque, incontrati a «Madonna delle Grazie», intenti a mettersi a disposizione di un altro giovane, un poco calvo, con una barba vistosa, che sembra aver le idee chiare quanto poca altra gente in questo momento. Costui si chiama Franco Giuliani, ha 29 anni, abita a Trieste, in piazza Respighi 4; per trovarlo non ho sinceramente dovuto penare troppo: qui a Gibellina tutti, o quasi, conoscono «Franco, il continentale con la barba» i «continentali» sono tre: questo ragazzo di Trieste e due suoi amici, Gabriele e Teresa, una assistente sociale di Firenze.

Egli, che fa parte del Servizio civile internazionale, posto sotto l'egida dell'Unesco, è venuto qui appunto per dare una mano a questa gente. «Prima, nei mesi più "caldi" di marzo e aprile, ho dato anche io una mano a costruire baracche a recuperare roba dalle macerie. Ma quest'attività si è conclusa, da un poco di tempo in qua». Così mi dice, eppoi le parole gli si devono strappar fuori col cavadenti: non vorrebbe diventare un eroe, un pioniere, o un cittadino benemerito, non vorrebbe si parlasse di lui, ma di tutto il suo gruppo che opera suddiviso nei diversi centri.

Comunque riusciamo a sapere che Franco da quando è giunto si è sempre rifiutato, al pari dei suoi amici, di vivere nelle baracche che lo Stato voleva subito assegnarli, ma che anzi ha sempre dormito in tenda, facendo la medesima vita dei terremotati, temendo come loro per le scosse che si susseguono ogni notte, ancor ora. L'Unesco ha chiamato «Primavera», un nome di tante speranze, il progetto cosiddetto di «rianimazione sociale» al quale Franco Giuliani presta la sua opera: dapprima si è trattato di ricostituire la scuola e l'abitudine di frequentarla. Una scuola strana, creata sul metro di quella di Barbiana che dette lustro e «grane» a Don Milani; scuola critica, si chiama, e si sviluppa in modo tutt'affatto diverso dal solito: vi si dibattono tutti assieme argomenti scelti di volta in volta, e su cui ognuno abbia tempo e modo di documentarsi.

«Abbiamo incominciato con la lettura in comune del giornale, di un giornale vecchio perchè il «materiale didattico» a nostra disposizione era quanto mai scarso — mi narra il Giuliani —; poi a poco a poco siamo passati a altre discussioni; per esempio il terremoto: con i più piccolini il conto dei feriti e dei dispersi, oltre a costituire un utile centro di rianimazione, permette pure della matematica sia pur sommaria, percentuali e cose simili». Poi questi giovani, dopo che la scuola sembrava avviata ed in grado anche di camminare abbastanza con le proprie gambe, si sono dati daffare perchè la popolazione non si disperdesse più del lecito, riunendo i cittadini, favorendo il formarsi di comitati e delegazioni che discutessero tra di loro e anche con le autorità le esigenze più pressanti.

«Ma il più è ancora da fare: ora vogliamo avviare una scuola per analfabeti, e stiamo soltanto aspettando di reperire il luogo più adatto per ospitarla; poi c'è un progetto veramente importante, che sta trovando la sua attuazione, ma che ancora non sappiamo se e quali esiti potrà dare. L'idea è questa: di costituire quasi un centro sociale, un luogo dove abitualmente la popolazione del luogo possa darsi appuntamento». Ci sarebbe, o — meglio — ci dovrebbe essere, una biblioteca, e la gente di qui potrebbe dar luogo a riunioni di studio, e nello stesso tempo potrebbe leggere, informarsi, imparare: tre verbi che nelle zone terremotate sembrano quasi vocaboli d'un'altra lingua, di un idioma straniero e sconosciuto, da cinque mesi in qua per lo meno.

«La baracca la edificheremo noi: ci hanno promesso che entro dieci giorni ci sarà destinato il terreno, ed i quattrini per la costruzione ci sono giunti da un gruppo di amici di Danilo Dolci che li ha appositamente raccolti. Tra un mese il «centro» prenderà il suo via. Ci mancheranno però i documenti su cui agire, i libri. Anzi, guardi, facciamo finta che io sia una persona importante, e lei paghi un pedaggio per avermi intervistato. Sa che fa? Dica ai triestini che sono stati bravissimi a costruire il «Villaggio Trieste» a Montevago, ma che anche noi qui di Gibellina abbiamo bisogno di loro. Sia ben chiaro che mica gli chiediamo quattrini o case: no, ci inviino dei libri, dei giornali. Anche usati, vecchi, sgualciti, di quelli che si tengono in soffitta. Per noi questi libri costituiscono un'esigenza insopprimibile, per loro forse significano un di più, del quale magari neppur si ricordano. Noi aspettiamo che ci arrivino. Il nostro indirizzo? Eccolo: Servizio civile internazionale, Villaggio Madonna delle Grazie, Gibellina».

E tutte queste cose le ha dette d'un fiato, senza neppur fermarsi, senza darmi il tempo di dirgli qualcosa, di suggerirgli anche qualche altra strada attraverso la quale cercare di procurarsi questi libri, questo materiale di studio per le 1730 famiglie di Gibellina. Ecco un carattere dell'opera di questi ragazzi, che mi è stato confermato da più parti: l'irruenza. Questa stessa irruenza con cui mi hanno quasi «aggredito», alla caccia di carta stampata, tanto essenziale per loro e per la loro opera. Un'irruenza che però non vediamo chi potrebbe deprecare: senza di essa, è dimostrato, si fa ben poco. Finora sono state costruite baracche per poche più di mille famiglie di Gibellina, sulle 1730 che la popolazione conta.

L'eco del lavoro di questi ragazzi, che riconoscono nel triestino Franco Giuliani un poco il loro «capo», la persona dotata di più esperienza, si è spinta in tutta la vallata del Belice, tanto colpita: chiedendo informazioni a trenta chilometri di distanza ad un maestro elementare del luogo (Partanna) dove ci trovavamo, domandandogli su che binari egli svolgesse la sua attività di «ricostruzione morale», egli ci ha spiegato gli estremi dell'azione del suo gruppo, dicendoci che se volevamo constatarne direttamente gli effetti e vederne più da vicino i modi e i risultati, avremmo potuto recarci a Gibellina: «Lì al villaggio Madonna delle Grazie ci sono tre continentali attivissimi, specie quello con la barba che dorme pochissimo».

Fabio Isman

MIGLIORA LUIGI PAVESE dopo il pauroso incidente

Roma, 2

Sono notevolmente migliorate le condizioni dell'attore Luigi Pavese, ricoverato ieri sera nel «reparto Craniolesi» dello ospedale San Giovanni, in seguito a ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sul l'Autostrada del Sole, a venti chilometri dal casello di uscita del tratto Roma - Nord. L'attore, che è assistito dal fratello Nino e dalla nipote Phaila, si è ripreso dallo stato commotivo e di choc in cui si trovava ieri sera.

TORNATA A ROMA Federica di Grecia

Roma, 2

E' giunta oggi a Roma, proveniente da Madrid, la Regina madre di Grecia, Federica. A riceverla, all'aeroporto di Fiumicino erano Re Costantino con la consorte Anna Maria. Federica di Grecia si è trattenuta in Spagna per circa venti giorni in visita alla figlia Sofia.

In gara attraverso l'Atlantico

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Plymouth — Stephen Pakenham sacerdote inglese, uno dei «solitari» s'appresta alla partenza della Plymouth - Newport. Alla classica transoceanica nel '60, vinta da Chichester, partecipano quest'anno trentacinque concorrenti, tra i quali il veneziano Carrozzo e una donna tedesca

Conferma alla «Carlo Erba»

NELLA LOTTA AI TUMORI entra anche l'immunologia

Milano, 2

Perchè l'organismo, che ha grandi possibilità di difesa contro i trapianti e contro le malattie infettive, non riesce a difendersi contro le cellule tumorali quando iniziano a proliferare, e che poi diventano migliaia e milioni, sì da sopraffare le possibilità terapeutiche? Questa è la domanda che sta alla base di tutta la moderna immunologia. Sul perchè di queste mancate difese immunologiche, il prof. Peter Alexander, del «Chester Beatty Research Institute» di Londra, dà queste interpretazioni: a volte le sostanze che provocano il cancro, causano anche una paralisi dei poteri difensivi; altre volte le cellule tumorali si circondano di una barriera connettivale, impedendo ogni difesa; in altri casi si caricano di elettricità negativa, che respinge le cellule difensive, in particolare i linfociti; oppure si circondano di una sostanza mucinosa, simile a quella presente nella placenta che evita il rigetto del feto; infine si può avere una crescita delle cellule tumorali così rapida da superare largamente qualsiasi possibilità di difesa.

Queste opinioni il prof. Alexander le ha esposte in una sua conferenza alla «Fondazione Carlo Erba». «D'altra parte — ha continuato — le nostre esperienze dimostrano che i poteri difensivi possono essere stimolati attraverso una specie di vaccinazione, per la quale viene usato un frammento del tumore associato a «Bisdiazobenzidina», e il tutto viene inoculato sotto la pelle di una gamba del paziente. Si sono ottenute in tal modo regressioni in cinque pazienti su 14, due dei quali sono vivi e senza tumore a distanza di quattro anni. Un altro mezzo che è stato utilizzato dal prof. Alexander consiste nel prelevare i linfociti di un animale, cui è stato iniettato il tumore. Questi linfociti sono carichi di sostanze difensive che fanno regredire il tumore. Per queste sue ricerche, il prof. Alexander ha costituito una unità speciale, chiamata «Blocco X» a Sutton, nel Surrey.

Secondo Alexander, questa cura immunologica del cancro deve essere considerata una cura complementare da associarsi alle terapie chirurgiche e radiologiche. Essa ha il compito di distruggere quella parte di tumore che può persistere dopo le terapie chirurgiche o radiologiche. «La cura immunologica non è una terapia magica e neppure una panacea — ha detto il prof. Alexander — ma una particolarissima arma di appoggio. Rientrano fra le terapie immunologiche anche gli scambi di tumori fra pazienti, che consistono nel prelevare un pezzo di tumore da un malato, iniettarlo in un altro canceroso, e da quest'ultimo estrarre dopo due settimane i linfociti — che nel frattempo hanno formato sostanze difensive contro il nuovo tumore — e iniettarli nel primo paziente. Sette malati su 26 hanno tratto beneficio da questa cura reciproca, e due hanno avuto una completa remissione del male, che dura da due anni.

GIORNATA INFAUSTA PER LA NUOVA TECNICA INAUGURATA DAL PROF. BARNARD

MUOIONO A POCHE ORE DI DISTANZA TRE PAZIENTI DAL CUORE TRAPIANTATO

A New York un uomo è deceduto sul tavolo operatorio durante un intervento durato otto ore In Canada e in Virginia le altre due vittime - Strascichi giudiziari all'operazione di Richmond

New York, 2

Oggi sono morti tre uomini, sottoposti in questi giorni a trapianto cardiaco. A poche ore di distanza l'uno dall'altro sono deceduti Joseph Klett, operato due settimane fa a Richmond, in Virginia, Albert Murphy, sottoposto all'intervento giovedì scorso a Montreal, e un paziente, di cui non è stato fornito il nome, che ha cessato di vivere mentre si trovava ancora sul tavolo operatorio al «Medical center» di New York.

Quest'ultima era la ventesima operazione di trapianto cardiaco tentata nel mondo. I pazienti che sono tuttora in vita sono sei: due negli Stati Uniti e uno rispettivamente in Granbretagna, Francia, Argentina e Sud Africa. E' stata dunque una giornata nera per questa tecnica chirurgica che ha sollevato enorme interesse nel mondo, ma anche critiche e perplessità in molti ambienti scientifici, e persino strascichi giudiziari. L'ultimo di questi riguarda proprio il caso di Klett, in quanto la famiglia del donatore, il negro Robert Tucker, ha intentato causa contro l'ospedale di Richmond.

Joseph Klett, di 54 anni, è deceduto questa notte. Il bollettino medico attribuisce la morte a «fallimento di trapianto cardiaco. Il peggioramento nelle condizioni del paziente è iniziato, improvvisamente, venerdì. La causa esatta dell'insuccesso del trapianto — dice il bollettino medico — non è nota». Autori dell'operazione erano stati il dottor Richard B. Lower e il dottor David H. Hume, noto quest'ultimo per la sua vasta esperienza in fatto di trapianti di rene. L'operazione, era stata avvolta da un'eccezionale riservatezza, e si può dire che la stampa sia riuscita ad apprendere qualche particolare su di essa solo oggi, dopo la sua infausta conclusione.

L'ospedale ha reso noto che l'intervento era durato tre ore e mezzo, e che cinque minuti dopo che i chirurghi avevano finito di operare il paziente «era sveglio e perfettamente consapevole». Ad una perfetta riuscita dell'operazione dal punto di vista strettamente chirurgico, è seguito il suo insuccesso biologico: nonostante la mancanza di particolari al riguardo, non è azzardato avanzare l'ipotesi che la reazione di rigetto — il più temuto nemico di questa tecnica — abbia frustrato l'opera dei chirurghi.

La famiglia del donatore, Tucker, intende rivolgersi in tribunale per chiedere un risarcimento: secondo quanto affermato da un avvocato, l'ospedale si rifiutò di identificare il donatore, ma un funzionario statale ne avrebbe dato comunicazione alla famiglia Tucker. Si ignora se questa abbia a suo tempo dato il permesso per la operazione. Tucker era morto a seguito di una caduta.

All'Istituto di cardiologia di Montreal, Murphy, un macellaio di 59 anni padre di due figli, ha cessato di vivere alle 3,15, ora italiana. Il bolettino medico attribuisce il decesso a complicazioni renali e polmonari conseguenti a emboli derivati da difetti nella coagulazione del sangue. Le condizioni del paziente, che aveva ricevuto il cuore di una donna di 38 anni, madre di quattro figli, cominciarono a peggiorare 24 ore dopo l'operazione. L'équipe chirurgica era stata diretta dal professor Pierre Grondin.

E veniamo alla ventesima e sfortunata operazione. L'equipe chirurgica era stata diretta dal professor Pierre Grondin.

E veniamo alla ventesima e sfortunata operazione. L'equipe dei chirurghi era diretta dal professor Clarence Walton Lilleheu, maestro di Christian Barnard. Lilleheu fu il docente di cardiochirurgia di Barnard alla Università del Minnesota. Iniziata alle ore 14,17 di ieri, la operazione è cessata alle ore 22,40 (4,40 ora italiana) con la morte del paziente: la sua durata, otto ore e 23 minuti, dimostra che l'equipe chirurgica si è trovata in gravi difficoltà: il cuore del donatore non ha ripreso a battere, ed è rimasto inerte quando la macchina cuore polmone ha cessato di funzionare. Il donatore è stato identificato come Mario Cedena, di 29 anni, di New York. Si era sparato un colpo di pistola alla testa. I reni di Cedena sono stati trapiantati su altrettanti pazienti, uno dei quali è morto poco dopo l'operazione. Secondo voci non confermate il paziente deceduto durante il trapianto di cuore sarebbe un giovane di 19 anni.

Da Buenos Aires si apprende infine che il primo uomo sottoposto a trapianto cardiaco in Argentina è ancora in stato di incoscienza a 48 ore dall'intervento. Il bollettino medico diramato oggi afferma però che il paziente, Antonio Serano, di 54 anni, progredisce in modo soddisfacente.

Intemperanze «cinesi»

Cambia etichetta a Pesaro la Mostra del cinema

Pesaro, 2

La quarta «Mostra internazionale del nuovo cinema» continua, a Pesaro, in un clima di estrema confusione e di tensione. A causa del moltiplicarsi di incontri e di assemblee fra i gruppi studenteschi e tra i partecipanti alla manifestazione pesarese, la direzione della mostra è stata costretta a modificare il programma delle proiezioni e delle tavole rotonde. Oggi, ad esempio, dei quattro film in programma, i giornalisti e il pubblico possono vederne soltanto uno.

Questa mattina si è svolta la annunciata assemblea plenaria dei giornalisti e dei cineasti accreditati al festival degli studenti che, fin da venerdì scorso, stanno intralciando il regolare svolgimento della rassegna cinematografica chiedendo la ristrutturazione della mostra.

Dopo la lettura dei documenti, è cominciato, in una atmosfera surriscaldata, il dibattito che nel tardo pomeriggio si è concluso con un accordo sulla denominazione della rassegna cinematografica: si chiamerà «Mostra del cinema libero e di opposizione». Un comitato, formato dagli attuali dirigenti della rassegna cinematografica e da rappresentanti degli studenti e dei cineasti, avrà il compito di realizzare il nuovo programma della mostra e la volontà dell'assemblea.

DA VARIE REGIONI LE DONNE CHE A BELLAGIO CONCORRERANNO AL «NECCHI '68»

Formano una mappa della bontà le finaliste al premio «sposa d'Italia»

Sono 12 le candidate prescelte, fra tutte le segnalate, per aver dimostrato nella vita coniugale eccezionali doti di costanza, fedeltà, spirito di sacrificio, modestia da meritare un riconoscimento

Milano, 2

L'8 e il 9 giugno si svolgeranno a Bellagio le finali per l'assegnazione del premio Necchi «La sposa d'Italia», al quale sono candidate dodici donne, le cui storie sono state prescelte tra quelle segnalate da tutte le regioni. Nato nel 1954 il premio «La sposa d'Italia» ha lo scopo di ricercare quelle spose che, per le vicende affrontate nella vita, per le difficoltà superate nel coronamento del loro sogno d'amore, per aver dimostrato, prima e dopo il matrimonio, doti eccezionali di costanza, fedeltà, spirito di sacrificio e modestia, meritassero un pubblico riconoscimento.

Una delle candidate è Elsa Baglioni. Nel dicembre 1940 la signorina Baglioni, che abitava a Brescia, ricevette la lettera di un cappellano militare con la quale le si comunicava che il fidanzato, l'aviere motorista Dino Spagna, era stato colpito da una granata mentre prestava servizio in un campo di aviazione della Libia. «Il tuo fidanzato — le scrisse in quell'occasione il religioso — è diventato cieco ed è privo delle braccia». Elsa Baglioni rispose immediatamente: nonostante tutto, intendeva mantenere fede alle sue promesse e quindi aspettava il suo Dino così com'era, pronta a tutto. I due si sposarono il 24 maggio 1942 ed ebbero due figlie, oggi ventenni.

Accanto a Elsa Baglioni, che oggi vive con il marito e le figlie a Milano, ci sono altre undici donne residenti in varie zone d'Italia, cosicchè l'elenco delle finaliste del premio Necchi costituisce una sorta di carta geografica della bontà e della fedeltà della donna italiana, di tutte le età e le condizioni sociali. C'è Delia Cascardo di Bologna. Sposato il marito per procura, nel 1949, quando egli si trovava a Rio de Janeiro per lavoro, la donna lo raggiunse poco dopo. Dopo tre anni i due coniugi dovettero però rimpatriare perchè il clima aveva minato la salute dell'uomo. Disoccupato da quattro anni, questo ultimo non ha poi potuto provvedere alla famiglia che si regge invece grazie al prodigarsi di Delia Cascardo.

Gabriella Priori, nata a Barbara, in provincia di Ancona, ha 27 anni. Le vicende della vita le hanno imposto proprio di recente una scelta drammatica: costretta a scegliere tra la compagnia del figlioletto di due anni e quella del marito, invalido in Svizzera, ha preferito affidare il bambino ai suoi parenti per raggiungere il marito.

Angela Sabino ha 27 anni e vive a Castel di Sasso, un piccolo paese della provincia di Caserta. Orfana di padre prima ancora di vener al mondo, si era fidanzata con un compagno di scuola, Domenico Coretti il quale, però, fu colpito da una grave infermità alla vista che lo rese in breve tempo completamente cieco. Ciononostante Angela Sabino, il 29 ottobre 1967, accettò di sposare il Coretti.

Ancora l'affettuosa compagna di un cieco è stata segnalata da Lecce. Raffaella Giampuzzi ha 62 anni, e dal 1939 insegna agli alunni delle elementari. Dal '42 ha sposato Alfredo Calò di due anni più anziano, un cieco che aveva conosciuto a Carmiano. I due coniugi hanno avuto tre figli ai quali provvede Raffaella Giampuzzi.

Nonostante il peso di una famiglia composta da sei figli e da tre nipoti rimasti orfani che le sono stati affidati, nonchè della madre in età avanzata, un'altra delle candidate al Premio Necchi, la signora Rita Pisano ha saputo dedicarsi all'attività pubblica diventando Sindaco di Pedace in provincia di Cosenza.

Caterina Brunetto vive a Siligo, in Sardegna: il marito è da tempo emigrato in Germania per lavoro e la donna provvede ai nove figli. Chi ha segnalato il caso della signora Brunetto ha affermato che la sua famiglia costituisce un esempio per «questa nostra tragica Sardegna». La vita di Lucia Piccato, che ha 45 anni, e vive a Locana presso Torino, dove è nata, è interamente dedicata al figlioletto di sei anni ed al marito invalido. Per accompagnare il bimbo a scuola, la signora Lucia fa quattro volte al giorno tre chilometri di strada. A casa il marito attende il suo ritorno perchè non può muoversi.

Maria Rosa Colombo, 36 anni, milanese, orfana fin da piccola, scelse deliberatamente una vita di sacrificio accettando di sposare un cieco. Si era confidata all'età di 23 anni al suo confessore, esprimendo il desiderio di sposare un uomo che avesse sofferto come lei, e che avesse bisogno delle sue cure e del suo affetto, anche un cieco. Così la donna conobbe Giovanni Castiraghi, un ex autista che in seguito ad un incidente di lavoro era rimasto cieco. Era vedovo e padre di un bambino di cinque anni. Valentina Lanfranchi, 28 anni, anch'essa Sindaco del suo paese, Colzate in provincia di Bergamo. Laureatasi in economia e commercio all'Università cattolica di Milano, Valentina ha sposato il 28 ottobre scorso un suo vecchio amico d'infanzia, Luigi Cordioli che aveva dovuto rinunciare, per necessità economiche, agli studi universitari. Grazie all'aiuto di Valentina, il giovane è riuscito ora a iscriversi all'Università cattolica.

Teresa Conti, che vive a Carve di Mel, in provincia di Belluno, sposò nel 1954 l'operaio Abele Tamburlin, dal quale ha avuto una figlia che ora ha dodici anni. Il marito emigrò in Svizzera per lavoro ma in breve cominciò ad accusare i sintomi di quella paralisi progressiva che avrebbe dovuto portarlo ad un'assoluta incapacità di lavoro. Oggi è un povero invalido cui la signora Teresa accudisce con abnegazione. Silvia Maria Bettatin, ha 41 anni, e vive a Montecchio Precalcino, presso Vicenza. Nel 1953 sposò il muratore Alfonso Pesavento, dal quale ha avuto sette figli. Le condizioni economiche della famiglia sono precarie. Ciononostante il capofamiglia è riuscito di recente a costruire, mattone su mattone, una casetta, ma rimasto disoccupato ha dovuto ricorrere ad un prestito e successivamente la casa gli è stata pignorata e venduta all'asta. Grazie anche alla forza d'animo della Bettanin, i due coniugi non si sono scoraggiati ed hanno continuato a lottare.

LA SIGNORA MINISTRO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Madame Marie-Madeleine Dienesch, l'unica donna Ministro di Francia, che regge il dicastero dell'educazione nazionale

MISTERIOSO EPISODIO NEL PORTO DI NAPOLI

CASSA D'OPPIO GREZZO SPARISCE DALLA STIVA

Lo ha denunciato il capitano di una nave americana

Napoli, 2

Una cassa contenente duecento libbre di oppio grezzo è misteriosamente scomparsa da una stiva della nave da carico «President Monroe», battente bandiera degli Stati Uniti, partita da Bombay e diretta a New York. La nave ha fatto scalo ieri nel porto di Napoli e il comandante dell'unità — che stazza 10 mila 411 tonnellate ed ha 30 uomini di equipaggio — ha denunciato il fatto alla Polizia dello scalo marittimo.

Secondo la denuncia del comandante, cap. Martin H. Schwarzbach, la cassa è scomparsa durante la navigazione dalla stiva, dove era stata sistemata con altre 192 casse. Il grosso quantitativo di oppio grezzo è diretto a fabbriche farmaceutiche degli Stati Uniti.

In seguito alla denuncia, il dirigente dell'ufficio di Polizia dello scalo marittimo, Vicequestore Pepe, ed il Questore Testa, dirigente della «Criminalpol-Sud», si sono recati a bordo dell'unità per l'inchiesta; successivamente, sono saliti a bordo della «President Monroe» anche il col. Lorenzo Carrino, comandante del nucleo regionale di Polizia tributaria della Guardia di Finanza, con alcuni ufficiali del nucleo. Le indagini sono dirette dal Questore Eugenio Testa.

I componenti dell'equipaggio — che non sono stati ancora interrogati — sono stati invitati dalla Polizia a rimanere a bordo. Il comandante della nave, secondo quanto ha dichiarato, si è accorto della scomparsa della cassa qualche ora dopo l'arrivo a Napoli.

CRONACA DELLA CITTA'

SIMPATICA ECO IN MUNICIPIO DEL 2 GIUGNO

CONCRETA ESALTAZIONE DELLE MIGLIORI VIRTÙ

Le ricompense al valor civile consegnate con semplice cerimonia al giovane Ruggero de Grisogono e al vigile urbano Francesco Bucci



(«Giornalfoto»)

Ruggero de Grisogono e il vigile urbano Francesco Bucci ricevono dall'assessore comunale Romano le insegne al valor civile

La celebrazione della Festa della Repubblica è stata sottolineata ieri nella nostra città da una serie di cerimonie che hanno trovato ideale centro in piazza dell'Unità d'Italia. Al mattino, alle ore 9, la giornata è stata aperta dal tradizionale rito dell'alzabandiera. In piazza è comparsa una compagnia in armi del 151.o Reggimento fanteria «Sassari» con banda che ha reso poco dopo gli onori al vessillo tricolore e a quello alabardato. I soldati sono stati salutati con calorosa simpatia dal pubblico presente alla cerimonia.

Il maltempo della mattinata ha costretto a un rinvio di mezz'ora l'inizio del programma musicale che la banda cittadina diretta dal maestro Vatta ha eseguito fra gli applausi del pubblico. Il concerto in piazza si è aperto con l'esecuzione dell'inno nazionale, cui ha fatto seguito la «Marcia del Cinquantenario» composta dallo stesso maestro Vatta in occasione delle celebrazioni di «Trieste '68». La esecuzione del brano musicale è stata seguita con vivo interesse dal pubblico che ha manifestato il suo vivo apprezzamento all'indirizzo del maestro e di tutto il complesso bandistico.

La Festa del 2 giugno ha trovato quest'anno nuova e simpatica eco anche in Municipio. Il Comune ha voluto infatti far coincidere questa celebrazione con la consegna di due ricompense al valor civile ad altrettanti cittadini distintisi per atti di coraggio individuale. La medaglia di bronzo al valor civile è stata consegnata al giovane Ruggero de Grisogono, mentre al vigile urbano Francesco Bucci è andato il riconoscimento di un attestato di pubblica benemerenza. I due giovani sono stati protagonisti coraggiosi di episodi di alto civismo e di abnegazione che sono valsi a salvare delle vite umane.

Come si ricorderà il 26 gennaio scorso Ruggero de Grisogono non esitò a lanciarsi nelle acque gelide della Sacchetta per salvare una donna e i suoi due figli precipitati in mare a bordo di un'utilitaria. L'intervento del giovane fu tempestivo e valse ad evitare una terribile tragedia. Accanto a Ruggero de Grisogono, oltre al padre, noto professionista, c'erano ieri nella saletta azzurra del Municipio anche la signora Furlani e i suoi figli Grazia e Alessandro che furono protagonisti del drammatico episodio. La signora Furlani e i figli hanno espresso commossi, ancora una volta i sentimenti del loro caldo ringraziamento al giovane de Grisogono.

L'attestato di benemerenza consegnato al vigile Francesco Bucci ha inteso premiare un analogo gesto di elevato senso del dovere. Il vigile Bucci riuscì a sottrarre al mare con il suo pronto intervento, il 6 settembre 1966 a Riccione, dove si trovava in licenza, un turista svizzero allo stremo delle forze e ormai in procinto di perire tra i flutti.

Le ricompense al valore civile ai due coraggiosi sono state consegnate dall'assessore comunale Romano, che nell'occasione ha rappresentato il Sindaco, assente da Trieste. L'assessore Romano ha ricordato gli episodi di cui sono stati protagonisti i due premiati, e non ha mancato di rilevare come in una data così solenne si sia voluto rendere pubblica testimonianza alle virtù migliori del cittadino. Il mondo d'oggi e la nostra società — ha detto ancora l'assessore Romano — hanno tanto bisogno di vedere esaltate queste virtù che antepongono agli interessi individuali e particolari lo slancio per il prossimo, la dedizione estrema nel momento del pericolo. I valori morali devono essere esaltati e strenuamente sorretti particolarmente oggi che di questi valori si sente più urgente il bisogno per una ricostruzione della società su solide basi.

Alla cerimonia in Municipio erano presenti anche il comandante del Corpo dei Vigili Urbani Dolce e il vicecomandante Grison.

La ricorrenza del XXII annuale della fondazione della Repubblica ha trovato inoltre eco ieri mattina in tutte le caserme dove i comandanti di Corpo hanno illustrato il significato della data ai reparti schierati.

Al tramonto la cerimonia dell'ammaina bandiera seguita da folto pubblico ha chiuso le manifestazioni della giornata.

Premi di fedeltà agli anziani della SIAE

Sono stati consegnati ieri, al Circolo della Stampa, i premi di fedeltà a cinquanta impiegati anziani della Società italiana autori ed editori. Il riconoscimento è andato a quanti in lunghi anni di servizio presso le sedi della SIAE di tutta Italia hanno dimostrato attaccamento al lavoro e alla Società. Alla manifestazione ha presenziato anche il direttore generale della SIAE dott. Antonio Ciampi con il vicedirettore dott. Mario Pecori, nonchè il direttore della sede triestina dott. Antonio Vinci ed altri dirigenti della Società.

Parole di benvenuto e di augurio sono state pronunciate in apertura della cerimonia dal presidente del Circolo della Stampa ing. Bartoli e dall'assessore comunale prof. Romano che ha rappresentato il Sindaco. Il direttore generale Ciampi ha quindi sottolineato il significato del riconoscimento che la SIAE ha voluto offrire ai suoi più fedeli dipendenti.

Al Congresso nazionale di storia del giornalismo

Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e sotto gli auspici dell'Università di Trieste, nella celebrazione del Cinquantenario della Redenzione, ieri mattina alle ore 10 ha avuto luogo l'annunciata cerimonia inaugurale delle giornate triestine del VII Congresso nazionale di storia del giornalismo, nella Sala degli Atti della Facoltà di giurisprudenza dell'Ateneo. Alle ore 12, nella Sala comunale d'arte è stata inaugurata la Mostra del giornalismo giuliano-dalmata dal 1900 al 1918.

I partecipanti alla prima fase del congresso, svoltasi il 31 maggio e il 1.o giugno a Trento, sono arrivati a Trieste sabato sera. Durante il viaggio hanno fatto una lunga sosta a Redipuglia.

Riunione maestri non di ruolo

Alle ore 18 di questa sera nella sede sindacale del Sindacato Scuola elementare Sinascel-Cisl in corso Italia 24, si terrà una riunione dei maestri non di ruolo.

Scopo della riunione è la lettura ed il commento dell'ordinanza relativa agli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1968-69, i cui termini di presentazione scadono il 15 corrente.

Gli intervenuti potranno anche ritirare le apposite schede personali da allegare alla domanda di incarichi e supplenze.

Il 5 giugno festa dei Carabinieri

Il 5 giugno 1968 ricorre il 154.o annuale della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Questa ricorrenza, che si ricollega al conferimento alla Bandiera dell'Arma della medaglia d'oro al valor militare, guadagnata dal Reggimento carabinieri sul Podgora per il fatto d'arme del 19 luglio 1915, sarà celebrata solennemente in tutte le caserme dei carabinieri nella regione Friuli - Venezia Giulia con austere cerimonie militari.

Cerimonie significative saranno svolte nella sede del comando della legione di Udine e negli altri capoluoghi di provincia con l'intervento delle autorità regionali, provinciali e locali.

Nella circostanza saranno consegnati attestati di benemerenza o di encomio ai militari che durante il decorso anno si sono distinti in complesse operazioni di polizia giudiziaria o in opere di soccorso.

Preparazione al parto naturale

La Direzione della Scuola di ostetricia rende noto che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del centro di preparazione psicofisica al parto naturale. Per informazioni ed iscrizioni le interessate si possono rivolgere all'Ospedale Maggiore, entrata principale, nei giorni di domani e mercoledì dalle ore 10.30 alle 11.30.

A SISTIANA E A BAGNOLI DUE INVESTIMENTI MORTALI

TRAVOLTI E UCCISI A UN PASSO DA CASA

Fine tragica contro un camion di due giovani scooteristi friulani

Sul rettilineo che dalla «Costiera» si allunga sino alle porte di Sistiana si è avuto ieri sera il quinto incidente mortale. La disgrazia è avvenuta improvvisa poco dopo le ore 18 proprio davanti a Borgo San Mauro, su quel tratto di strada che solo da un paio di giorni non è più vincolato al limite dei cinquanta chilometri orari, in base ad una sentenza emessa recentemente dal Pretore di Trieste. Su quel tratto, dunque, libero oggi a tutte le velocità, un uomo è stato travolto ed ucciso da un'utilitaria di Padova guidata da un militare che era diretto verso Sistiana.

La vittima, Pietro Gilberti, di 67 anni, piranese, domiciliato al numero 89 B di Borgo San Mauro, stava attraversando la strada assieme alla propria moglie, Maria Pagliaro, da sinistra verso destra rispetto la direzione di marcia della vettura. Marito e moglie stavano avviandosi verso il bar che sorge all'entrata del borgo provenienti dalla piazzola dove fermano le autocorriere, quando è sopraggiunta la «850». La donna si è fermata, imitata dal marito, che però, dopo un attimo, ha continuato l'attraversamento. La macchina lo ha preso in pieno. L'uomo è rimbalzato sul cofano, ha sfondato il parabrezza, ha ammaccato una parte del tettuccio ed è quindi rotolato sull'asfalto. La moglie, a tale vista, è caduta pesantemente al suolo priva di sensi. E' accorsa gente, alcune automobili si sono fermate e poco dopo è giunta una pattuglia della Stradale. La guardia Apollonio ha preso tra le braccia l'uomo, che stava spirando. Non c'era più ulla da fare. Il medico della CRI, dott. Lovrencic giunto poco dopo sul posto con un'autolettiga non ha potuto fare altro se non constatare il decesso e redigere il certificato di morte. I sanitari hanno invece trasportato all'Ospedale maggiore la vedova.

Il traffico ha subito un notevole rallentamento. La squadra del pronto intervento della Stradale, giunta sul posto per effettuare i rilievi, ha provveduto a prendere le misure della frenata (circa nove metri) e le generalità dell'investitore e dei testimoni oculari.

Al volante della «850» investitrice, targata Padova 166520, si trovava Danilo Rigatto, di 24 anni, residente a Padova ma attualmente in servizio presso il 53.o Reggimento fanteria di stanza a Palmanova.

In macchina, accanto a lui, c'era la sua fidanzata Margherita Bravi e, sul sedile posteriore il proprietario della «850», Gilberto Bravi, residenti a Padova. I tre erano reduci da una gita a Trieste e stavano rientrando. Danilo Rigatto avrebbe guidato sino a Palmanova la vettura del futuro cognato il quale avrebbe quindi continuato sino a Padova. Ma il destino ha voluto diversamente. A Sistiana, il tragico incidente li ha bloccati.

I rilievi, eseguiti dalla guardia Comini, sono stati seguiti dal comandante della Stradale, maggiore Gaggero, intervenuto sul posto. Al termine dell'inchiesta, ottenuto il nulla osta per la rimozione della salma da parte del magistrato di turno, gli uomini della Stradale e quelli del Commissariato di Sistiana hanno cercato per ore il dipendente dei servizi funebri comunali del Comune di Duino Aurisina, che era introvabile. Così la salma è rimasta sull'asfalto, pietosamente coperta, per quattro ore, sino alle 22.30 quando, per l'interessamento del Sindaco di Duino-Aurisina, è giunta da Trieste l'autobara comunale, che l'ha raccolta e trasportata nella cappella del cimitero di Aurisina.

Impressionante sciagura anche sulla strada che conduce in Val Rosandra. Un uomo, ubriaco, che giaceva accovacciato in mezzo alla strada, è stato travolto in pieno da un'utilitaria che gli ha fatto letteralmente «scoppiare» il cranio.

La vittima del raccapricciante investimento è il manovale Pietro Zeriali, di 52 anni, abitante al numero 145 di Bagnoli superiore. Poco dopo le 23 egli era uscito da un'osteria del villaggio ed aveva imboccato la strada che conduce al rifugio Premuda e che egli era solito percorrere per recarsi a casa. Lo sventurato uomo è stato visto appoggiato ad un palo della luce pochi minuti prima della tragedia. Poi deve aver ripreso il suo cammino.

A un tratto però (questa è la ricostruzione più logica) egli perde l'equilibrio, cade per terra. Dopo essere rimasto al suolo egli tenta di rialzarsi proprio quando sopraggiunge la macchina. L'automobilista non si accorge di lui e non frena nemmeno. Con la testa lo sventurato sfonda il faro sinistro e rotola per alcuni metri, dove giace in una pozza di sangue con il cranio spaccato.

Il giovane guidatore della «600» (TS 43115), Claudio Zocchi, di 22 anni, abitante in via Marsala 4, si ferma un attimo, poi — in preda a comprensibile choc — corre con l'auto al paese vicino, entra nella prima trattoria e chiede che chiamino la Croce Rossa. Dal posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto parte subito un'ambulanza con il medico di turno. Nel frattempo l'infermiere telefonista avverte i carabinieri.

I militari dell'Arma, ispezionando la vettura trovano una ciocca di capelli sul fanale e le vistose tracce dell'investimento. I rilievi proseguono per quasi un'ora. Poi la vettura viene posta sotto sequestro e la salma pietosamente composta dagli addetti dell'impresa funebre.

Tragicamente interrotto è stato il ritorno in famiglia di due giovani di Aiello, l'elettricista Alfredo Masuruana, di 27 anni, e l'apprendista Dario Orso, di 19 anni. Da Borgnano di Cormons verso l'una di ieri, a bordo di una «Vespa» stavano passando per Medea, quando sono andati a cozzare contro la parte posteriore sinistra di un camion, parcheggiato sulla destra dinanzi all'abitazione del proprietario, il camionista Volfango Riva, di 46 anni.

L'urto è stato tanto violento, che la parte del camion sotto la quale i due giovani sono finiti esanimi, è rimasta danneggiata.

Soccorsi dallo stesso Riva, i due giovani sono stati trasportati all'ospedale civile di Cormons, dove il Masuruana è giunto cadavere e Dario Orso è deceduto poco dopo per le gravissime ferite riportate.

Circa le cause dell'incidente, data la mancanza di testimoni oculari e tenuto anche conto dei rilevanti danni riportati dal camion, è da presumere che la «Vespa» procedesse a velocità sostenuta. Un attimo di disattenzione, o il capo tenuto abbassato per difendersi dalla pioggia, devono aver tolto la possibilità al guidatore di scorgere lo automezzo, parcheggiato in una zona sufficientemente illuminata e quindi avvistabile anche a una certa distanza.

Grave un giovane rovesciatosi con l'auto

Un'ambulanza della Croce Rossa jugoslava ha trasportato ieri mattina, poco dopo le sei, all'Ospedale maggiore, un automobilista triestino che si dibatteva tra la vita e la morte. Si tratta del magazziniere Luigi Clema, di 27 anni, abitante in via Battera 18. L'uomo è stato visitato dal medico di guardia all'astanteria, il quale ha ordinato l'immediato ricovero nella divisione neurochirurgica, riservandosi strettamente la prognosi. Luigi Clema presentava infatti la sospetta frattura della base cranica, otorragia bilaterale e un grave stato di agitazione psicomotoria.

Il personale della Croce Rossa jugoslava ha dichiarato che l'uomo era rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto sulla Fiume-Trieste. La macchina sulla quale Luigi Clema viaggiava era uscita di strada a circa quindici chilometri da Cosina e si era rovesciata.

CON AUTORITÀ E RAPPRESENTANTI DI OGNI CATEGORIA

Il ricevimento in Prefettura per la Festa della Repubblica



Il Prefetto Cappellini (a sinistra) e la gentile consorte (seconda a destra) si intrattengono con un gruppo di ospiti. Da sinistra: il console generale degli Stati Uniti Mr. Fuess, il console della Repubblica Elvetica dott. Joos con le gentili consorti e il gr. uff. Alberto Casali

Circa seicento persone hanno partecipato ieri pomeriggio al tradizionale ricevimento in Prefettura in occasione della Festa della Repubblica. La manifestazione che è stata improntata ad uno schietto spirito democratico ha visto la presenza oltre che di tutte le massime autorità locali e delle autorità consolari anche delle rappresentanze di tutte le categorie cittadine. Fra gli invitati figuravano pure cinquanta dipendenti del Commissariato del Governo e della Prefettura, di tutti i gradi.

Gli onori di casa sono stati fatti dal Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e Prefetto di Trieste dott. Cappellini e dalla gentile consorte, signora Albertina, al cui fianco c'erano il capo di Gabinetto viceprefetto dott. Mellaro e il viceprefetto dott. Ruggiero. Fra le autorità intervenute al ricevimento l'Arcivescovo mons. Santin, il Procuratore generale della Corte d'Appello dott. Renzi ed altri esponenti della Magistratura, il Presidente della Provincia dott. Savona, il prosindaco Lonza in rappresentanza del Sindaco Spaccini, assente da Trieste, il Magnifico Rettore Origone, il comandante militare di Trieste gen. Schintu con il gen. Armeli, il comandante del Porto gen. Savarese, il Questore dott. Guida, nonchè tutte le rappresentanze consolari di Trieste, le rappresentanze politiche e parlamentari nazionali e regionali, le rappresentanze dei settori economici e culturali, le più alte cariche dello Stato a Trieste, le rappresentanze delle associazioni patriottiche dei vari sodalizi cittadini, ed ancora i comandanti delle unità militari di stanza nel Presidio, i comandanti degli enti militari, i comandanti delle forze dell'ordine. In tutto, come si è detto, al ricevimento, che si è svolto nei saloni del Palazzo del Governo, hanno preso parte non meno di seicento persone. Il balcone del palazzo ha subito per l'occasione una simpatica trasformazione, addobbato com'era con il gran pavese.

Durante il ricevimento le bande dei ricreatori comunali «Padovan» e «Brunner» hanno eseguito marce patriottiche, e musiche popolari nazionali. Un servizio impeccabile ha favorito lo svolgimento della festa che si è protratta fino a sera.

Manifestazioni capodistriane

Come già comunicato, domenica 9 giugno, la «Fameia capodistriana» renderà omaggio ai suoi concittadini caduti nella Grande Guerra, con un pellegrinaggio a Vittorio Veneto. Le prenotazioni si ricevono nella sede di via Silvio Pellico 2.

Nella stessa sede continua la raccolta delle firme dei concittadini che intendono confermare all'Arcivescovo, in occasione del suo giubileo sacerdotale, l'indefettibile devozione del popolo capodistriano. Le firme verranno consegnate al Presule, insieme ad un modesto dono, il giorno di San Maurizio.

L'«ELETTRA III» È ARRIVATA A TRIESTE

SUI MARI DEL MONDO AL SERVIZIO DEL PROGRESSO

Potrebbe essere definita una nave sperimentale o forse una nave modello che sotto le strutture di un panfilo cela le apparecchiature del futuro, l'«Elettra III» che ieri mattina è giunta nel nostro porto attraccando al molo Audace. Il suo arrivo era stato preannunciato e puntualmente la nave elettronica inglese si è presentata nel nostro porto. Solo il nome l'avvicina all'originaria «Elettra» che ormai trasformata in relitto dorme un sonno profondo al Cantiere San Rocco. Sull'«Elettra» Guglielmo Marconi compì la maggior parte delle sue ricerche nel campo delle trasmissioni radio. Sull'«Elettra III» gli esperimenti continuano alla ricerca di altre soluzioni per il progresso tecnico. La tradizione è salva, ma il confronto è malinconico. Qui, oggi, una nave viva, moderna, efficiente, testimone di una tradizione che fu anzitutto italiana. Là, al Cantiere San Rocco, uno scafo roso dalla ruggine e in disfacimento che nessun museo si degna di accogliere per conservare nel tempo il valore e il coraggio di uno scienziato italiano.

L'«Elettra III» (la precedente costruita nel 1950 fu pure adibita ad esperimenti nelle comunicazioni marittime) è iscritta al compartimento di Londra. Appartiene alla Marconi Marine e reca a bordo i più moderni apparecchi elettronici per le comunicazioni e la navigazione. Sulla nave imbarcheranno da oggi i tecnici della Società italiana radio marittima (SIRM) che eseguiranno una serie di esperimenti in navigazione per valutare l'efficienza e la funzionalità dei nuovi apparecchi elettronici.

Gli esperimenti si protrarranno per alcuni giorni, poi l'«Elettra III» riprenderà il mare alla volta di Venezia, Ancona, Bari, Palermo, Napoli, Anzio, Livorno, Genova e Sanremo nei cui porti le dimostrazioni e gli esperimenti continueranno. La nave inglese costituisce, in definitiva, una piattaforma galleggiante per apparecchiature di collegamento e per attrezzature nel controllo della navigazione: una specie di stand dimostrativo che gira i mari del mondo al servizio del progresso e della sicurezza dei naviganti.

Un gruppo di gentili signore e invitati durante il ricevimento al Palazzo di Governo

VISTOSO TAMPONAMENTO AD OPICINA

QUATTRO MACCHINE TIPO AUTOSCONTRO

Il campione olimpionico della categoria dei pesi massimi, Francesco De Piccoli, nato a Mestre 31 anni or sono e residente a Favaro Veneto, è rimasto ieri coinvolto in un quadruplice tamponamento avvenuto sulla «Tarvisiana» a venti metri dal semaforo, in direzione di Sistiana.

Il pugile si trovava al volante della sua «Giulia Super», targata Venezia 116769, con al fianco la moglie Donatella Fracaro, di 24 anni, ed era fermo, dietro ad una «850», in attesa che il semaforo segnasse via libera. Dietro all'auto del campione si era fermata una terza vettura, la «Fiat 500», targata TS 90084, al cui volante sedeva Franco Abrami, di 19 anni, abitante in via dei Molini 3. Ad un certo momento, mentre il semaforo era ancora acceso sul rosso, una «600» è piombata veloce alle spalle delle auto in sosta. Il conducente della vettura, targata TS 53365, il garagista Alfredo Stocovich, di 46 anni, abitante in strada per Longera 173/1, non è riuscito a bloccare in tempo la propria utilitaria che è finita con molta violenza addosso alla «500». Per l'urto l'utilitaria tamponata ha sbattuto contro la «Giulia» del pugile che, a sua volta, ha tamponato la macchina di testa, la «Fiat 850», targata TS 77432, che era guidata dall'operaio tessile Mario Coslovich, di 35 anni, abitante in viale Campi Elisi 46.

Nel fragoroso tamponamento a catena le automobili coinvolte hanno riportato danni ingenti. I serbatoi di tre automezzi si sono spaccati e il carburante in esso contenuto si è sparso sulla carreggiata; per cui è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco di Opicina per il lavaggio dello asfalto viscido e pericoloso.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno rilevato l'incidente e hanno collaborato con i vigili urbani a regolare il traffico, che è rimasto bloccato per circa un'ora, sino alle 17.20. Il brigadiere dei vigili del fuoco Alberto Serli, del distaccamento di Opicina, ha provveduto assieme ai suoi uomini a rendere il tratto di strada nuovamente praticabile. Autogrù hanno recuperato le automobili maggiormente danneggiate.

Borsetta smarrita

La signora Maria Podboj, abitante a Servola in via Soncini 59/2 rivolge un pressante appello al rinvenitore della sua borsetta di pelle nera, contenente, oltre ad un importo di denaro, alcuni documenti e certificati che riguardano una persona recentemente scomparsa. La borsetta è stata dimenticata ieri pomeriggio su una strada laterale di campagna in prossimità del confine di Fernetti. La signora Podboj sottolinea la necessità che quanto meno i documenti le vengano restituiti per l'importanza che essi rivestono.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clotilde - Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.47. La luna nasce alle 11.46 e tramonta domani all'1.31.

Ieri: temperatura massima 19,8; minima 14,6; pressione mb. 1017,2 stazionaria; umidità 60 per cento; vento km. 6 da N.O.; piaggia mm. 14; temperatura del mare 17.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38991; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37916.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

IL CONVEGNO ALL'AUDITORIUM DEL «MOVIMENTO DEI FOCOLARI»

Programma della loro vita è l'amore verso il prossimo



La sala dell'Auditorium durante il convegno degli aderenti e simpatizzanti del Movimento («Giornalfoto»)

Nella cornice della moderna e funzionale sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, arredata con gusto da pannelli recanti vivaci iscrizioni e numerose pubblicazioni delle casa editrice Città Nuova, si è svolto il convegno interregionale del Movimento dei Focolari. Giunti con pullman e macchine private da Venezia, Treviso, Pordenone, Udine, Gorizia, e numerosi da Trieste, gli aderenti ed i simpatizzanti del Movimento appartenenti alle più diverse categorie sociali e professionali — operai, mamme, studenti ed impiegati — hanno vissuto una giornata in un gioioso e schietto clima di fraternità.

Ha preso per primo la parola, nella sala gremitissima, il dott. Francesco Delle Morracce, responsabile per la zona Triveneta, dei Focolarini, che ha illustrato la finalità del raduno. «Sarebbe una gran perdita di tempo — ha affermato l'oratore — se alcuni fossero qui convenuti per parlare ed altri soltanto per ascoltare; il distintivo dei cristiani è l'amore scambievole, cioè essere un cuor solo ed un'anima sola. Per far questa esperienza non è indispensabile esser dotti, ma anzi, bisogna farsi semplici come bambini.

Ad una sala resa attentissima da questa introduzione ha poi parlato la signorina Renata Brusadelli, responsabile femminile per le Tre Venezie, che ha messo in luce la spiritualità dei Focolarini. «L'esame finale della nostra esistenza — ha detto l'oratrice — non verterà sulla teologia nè sulla nostra cultura generale, ma su quanto avremo saputo completamente amare». In tal senso, il Movimento si propone di mettere a disposizione delle masse tutte le ricchezze tradizionali della spiritualità un tempo quasi monopolio esclusivo dei monasteri. L'amore scambievole che spinge all'unità ed alla ricerca di tutto ciò che unisce, specialmente nei confronti dei più lontani.

Ultimo degli oratori della mattinata è stato il prof. Vito Merla, il quale si è occupato della diffusione del Movimento nel mondo. L'oratore ha ampiamente informato gli intervenuti sugli sviluppi di questa nuova forma di spiritualità in Australia, Brasile, Giappone, Corea, Formosa e Hongkong.

Alla ripresa pomeridiana, i coniugi Parolotti di Verona hanno presentato agli intervenuti un nuovo sviluppo di questo Movimento di spiritualità: le «famiglie nuove». Di fronte alle incertezze e alle inquietudini che travagliano la famiglia di oggi è stata sottolineata l'esigenza di una restaurazione della famiglia secondo la linea indicata dal Concilio Vaticano II. «Occorre — hanno affermato gli oratori — ridonare il senso dell'amore e dell'unità familiare, fare pubblicità dell'amore».

Trattando successivamente il tema dell'ecumenismo, la signorina Annamaria Pericoli di Trieste ha mostrato come vivendo con impegno questo ideale di amore verso il prossimo, senza tener conto delle ideologie e delle convinzioni religiose talora divergenti, il Movimento si è trovato a un certo punto della sua storia a stabilire dei rapporti estremamente cordiali con singoli fratelli separati, dapprima, e poi con intere comunità di Luterani, Anglicani, Ortodossi. «In tal modo — ha sottolineato l'oratrice — cercando, come voleva Papa Giovanni, ciò che univa e lasciando da parte ciò che poteva dividere, tanti fratelli separati hanno potuto conoscere la Chiesa cattolica.

A conclusione della giornata sono saliti sul palco alcuni giovani, in rappresentanza del movimento «Gen», ossia generazione nuova, che ispirandosi all'ideale dell'amore e dell'unità, vogliono esprimere una nuova prospettiva e un nuovo impegno per i giovani d'oggi.

ORE DELLA CITTÀ

Nozze d'oro



I coniugi Giovanni e Rosa Spagnoli festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario della loro unione. Si sposarono, infatti, il 3 giugno 1918, in Austria. A Trieste vivono da quarantanove anni e sono attorniati, oggi, dall'affetto di tre figli, del nipote e dei parenti tutti. La loro unione sarà oggi riconsacrata nella Chiesa cattolica tedesca di via Giustinelli 7. Nel giorno di una felicità riconfermata sul lungo cammino della vita in comune, giungono loro gli auguri dei figli e di quanti sono loro legati da vincoli di parentela e d'affetto.

Pellegrinaggio a Lourdes

La Direzione della Sezione triestina dell'U.N.I.T.A.L.S.I. comunica che vi sono ancora alcuni posti disponibili per il pellegrinaggio a Lourdes che si effettuerà dal 12 al 19 luglio. Chi volesse parteciparvi — sia ammalati, che pellegrini o personale di assistenza — si affretti a dare la propria adesione entro venerdì 7 giugno, telefonando al 36-968.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Le più belle novità

SPETTACOLI

Successi in crescendo quelli di Maureen Jones



(Foto Pozzar)

L'attività di Maureen Jones si fa di anno in anno più intensa e multiforme e include impegni tra i più importanti che un concertista possa assolvere. In qualità di solista, impegnata con le più celebrate orchestre, in duo con Dario De Rosa o Roberto Michelucci, in trio con Brenton Langbein e Barry Tuckwell, collaboratrice insostituibile dei «Kammermusiker»; da Londra a Liverpool e Glasgow, da Zurigo a Lossanna, da Salzburg a Graz, da Monaco a Darmstadt, da Milano a Firenze, i successi di questa pianista che possiamo ormai a buona ragione considerare nostra, non si contano.

Nel corso della stagione che sta per concludersi, Maureen Jones ha suonato ben cinque volte a Zurigo: in un concerto dedicato al «Jugendstil» (Scriabin e Schoenberg), nel ciclo dei «Meisterpianisten» (accanto ad Askenazy Firkusny Cziffra Arrau) e tre volte con orchestra (in concerti di Mozart, Beethoven e Alban Berg). Il «Tages Anzeiger» definisce le sue esecuzioni come «uno dei punti più alti della attuale arte interpretativa pianistica». Neville Cardus, uno dei grandi nomi della critica inglese, scrive sul «Guardian» di «pianismo eccezionale, seducente, magnetico, slanci e virtuosismo at the right time and place, straordinario gusto e assoluta precisione del fraseggio». Il «Times», dopo un concerto della Jones con la «Royal Philharmonic Orchestra» a Londra, definisce l'esecuzione «viva, fantasiosa, sicura, convincente, stilisticamente impeccabile». Anche le «Salzburger Nachritchten» lodano la nostra pianista per «l'intensità espressiva, la tecnica eccezionalmente sicura e solida, la concezione stilisticamente approfondita dell'opera» (Beethoven - concerto in Sol).

Graz, in occasione di un concerto dedicato all'opera pianistica a 4 mani di Schubert (in duo con Dario De Rosa), il successo è stato sensazionale: «E' un esempio anche per noi austriaci — scrive il «Tagespost» — del più puro stile schubertiano, una lezione di gusto, un avvenimento artistico indimenticabile».

Saggio di studio del Conservatorio

Stasera, 3 giugno, con inizio alle ore 21, avrà luogo al Teatro Auditorium di via Tor Bandena il V Saggio di studio del Conservatorio dedicato ai solisti con orchestra. Sono in programma lavori di T. Albinoni, G. B. Pergolesi, J. Haydn, C. M. von Weber e D. Zanettovich.

Suoneranno allievi delle scuole dei professori A. Bergamaschi, B. Simeone, D. Sandri, D. Bernini e G. Viozzi. L'orchestra del Conservatorio sarà diretta dal maestro Luigi Toffolo.

IL RADIOTELESCOPIO «CROCE DEL NORD» DI MEDICINA

Registra con cura le onde dai confini dell'universo

L'interessante mostra fotografica allestita a Palazzo Costanzi sul gigantesco apparecchio illustrato in una recente conferenza

(Fabio Pagan) - Si è aperta da alcuni giorni, presso la Galleria di Palazzo Costanzi, una esposizione di fotografie a colori e in bianco e nero che illustrano nelle sue infinite prospettive il grande radiotelescopio di Medicina.

Situata a una ventina di chilometri da Bologna, la «Croce del Nord» (questo il suo nome) è stata costruita da un gruppo di ingegneri e fisici di quella Università con i finanziamenti messi loro a disposizione dal Ministro per la Pubblica Istruzione. L'apparecchio è costituito da due grandi file di antenne, l'una diretta da Est a Ovest, l'altra da Nord a Sud, in modo da formare una grande T. La superficie totale di raccolta delle onde provenienti dalle stelle è di circa 27.000 metri quadrati, pari cioè a cinque volte quella di un campo di calcio. Il ramo Est-Ovest è formato da 25 centine mobili, alte 39 metri e unite tra loro da 1.300 fili di acciaio per una lunghezza totale di 563 metri; il ramo Nord-Est è formato invece da 32 piccole antenne, per complessivi 320 metri di lunghezza e 47 di larghezza.

Questi, alcuni dati tecnici che possono servire a meglio inquadrare il radiotelescopio italiano. Ma al di là dell'aspetto più propriamente tecnico della costruzione, ciò su cui ha voluto mettere l'accento l'architetto Antonio Salvadori — che ha allestito la mostra — è la sua estrema bellezza: una bellezza che viene dritta dritta dal senso di monumentalità delle grandi strutture rastremate e sottili, aperte a parabola verso l'infinito, tra le quali si tende la rete appena visibile dei sottili cavi che costituiscono lo «specchio» di raccolta dei segnali che giungono dal cosmo. Monumentalità e leggerezza, e quindi un senso di estrema spazialità conferito a tutto l'assieme dalla regolarità di quelle bianche antenne che si stagliano nette contro il cielo azzurro, emergendo quasi d'incanto dal tranquillo paesaggio della campagna circostante.

Questi sono stati i motivi — scientifici e architettonici nello stesso tempo — che hanno dominato la conferenza svoltasi giorni or sono presso la Camera di commercio con lo scopo di illustrare nei suoi dettagli la struttura e il funzionamento del radiotelescopio. Con l'aiuto di una lunga serie di diapositive, la dottoressa Margherita Hack, direttrice del nostro Osservatorio Astronomico, e il dott. Salvadori, ciascuno per il settore di sua competenza, hanno inteso affermare la stretta interdipendenza dei concetti di funzionalità ed estetica che hanno improntato lo spirito con cui la opera è stata progettata.

Così, con le sue bianche strutture costruite con incredibile precisione, il radiotelescopio di Medicina assolve nel migliore dei modi alla funzione per cui è stato creato: quella di raccogliere e registrare con cura le radioonde che provengono dagli estremi confini dell'universo conosciuto, il cui viaggio attraverso lo spazio è cominciato quando la Terra era ancora una massa informe di gas cosmici in perpetuo movimento.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA
PIOVOSO Temporali isolati
JUGOSLAVIA
SCHIARITE
MAR LIGURE
ADRIATICO
MAR DI SARDEGNA
INCERTO
MAR TIRRENO
LEGGERMENTE COPERTO
MAR IONIO
CANALE DI SICILIA

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con ampie zone di cielo sereno. Nel pomeriggio possibilità di isolati temporali su Alpi e Prealpi centro occidentali e sulle zone interne centrali. Al Sud e sulla Sicilia formazioni anche intense di nubi stratificate con possibilità di deboli piogge locali.

Temperature: in lieve aumento.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mari: in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 23; Verona 11, 21; Trieste 14, 20; Milano 10, 21; Torino 10, 18; Genova 13, 20; Bologna 11, 18; Firenze 13, 24; Pisa 15, 23; Ancona 15, 19; Perugia 14, 20; Pescara 16, 21; L'Aquila 11, 21; Roma Nord 17, 25; Roma Fium. 17, 23; Campobasso 12, 22; Bari 15, 25; Napoli 16, 27; Potenza 10, 21; S. Maria di Leuca 19, 23; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 18, 23; Messina 19, 24; Palermo 19, 21; Catania 17, 24; Alghero 14, 25; Cagliari 15, 24.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano. Programmi, informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — La Scuola di sci ai Cadini di Misurina inizierà tra breve i turni di insegnamento. Programmi dettagliati, informazioni, iscrizioni vanno richiesti in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

QUESTA SERA SUL VIDEO

RITORNA LESLIE HOWARD CON «LA PRIMULA ROSSA»

«Best-sellers: dodici film di successo» (TV 1, ore 21) — Per questo ciclo, andrà in onda stasera «La primula rossa», un film di Harold Young che ebbe ad interprete Leslie Howard: l'attore inglese del quale proprio in questi giorni ricorre il venticinquesimo anno della morte, un interprete di estrema finezza, di grande duttilità nell'assumere e restituire una gamma di sentimenti divagante dall'ironia al dramma e al romanticismo, un attore che fu uno dei più amati dal pubblico nel decennio 1930-'40.

Howard morì in un incidente aereo avvenuto sulle acque del Golfo di Biscaglia il 1.o giugno 1943, in seguito a un attacco di sei apparecchi da caccia tedeschi. L'attore era in quel momento più che mai sulla cresta dell'onda, fresco reduce da Hollywood, stava lavorando in patria come attore regista e produttore di film destinati a dare una mano in senso propagandistico, allo sforzo bellico inglese. Erano film senza divagazioni romantiche o ironiche, grigi come i tempi che l'Inghilterra stava traversando.

Il film che sarà presentato stasera avrà dunque il senso di una celebrazione. «La primula rossa», datato 1935, è un prodotto artigianale dell'industria hollywoodiana, che si distingue unicamente dal genere al quale appartiene per lo straordinario impegno interpretativo del suo protagonista. La sua derivazione è di tipo schiettamente popolare: da un romanzo cioè tra i più noti della baronessa Emuska Orczy, ungherese di origine e britannica di matrimonio e d'adozione, abilissima nell'inventare trame di agile gusto poliziesco e specialmente attratta dall'opportunità di riesaminare, secondo una prospettiva squisitamente reazionaria, un certo «background» della rivoluzione francese.

CON UN PROGRAMMA CHE DURA TRE ORE

È in arrivo il circo della bella Moira Orfei

Mercoledì la prima rappresentazione

Festeggia il suo secondo secolo di vita, quest'anno, il circo equestre, ma non dimostra segni di stanchezza, di vecchiaia. La pista è quella di sempre, con tredici metri di diametro che i cavalli percorrono battendo 18 passi al giro e gli ingredienti dello spettacolo sono sempre i clowns, gli acrobati ed equilibristi, i domatori.

Sulla nostra piazza sta per giungere il complesso di Moira Orfei, un circo giovane, moderno, il più tecnicamente attrezzato, tanto che al seguito ha una carovana che funge da lavanderia con dei grossi impianti automatici, ed una grande autobotte per gli eventuali incendi, i nemici implacabili, con il vento, del circo. Questo complesso giunge con un programma all'insegna del «1.o Festival internazionale del circo», con numeri scelti in tutto il mondo, con artisti che cercano di superare se stessi per divertire il pubblico.

Un tempo non lontano, gli spettacoli circensi si basavano sui numeri di cavalli, ma le esigenze del pubblico, la modernizzazione dello spettacolo, hanno fatto inserire attrazioni tra le più varie e che si susseguono tutte con un ritmo tale da non lasciare il tempo allo spettatore nemmeno per pensare quale sia la difficoltà di un passaggio aereo al trapezio o di un volteggio sul cavallo. Il brivido c'è sempre nel circo, ma la bravura degli artisti, la maniera stessa con la quale il numero è presentato, riesce a mascherarlo ed a tramutarlo in divertimento. Il programma del circo di Moira Orfei dura oltre tre ore, ed è tale da accontentare i gusti di tutti.

Il debutto è fissato per mercoledì sera in Riva Traiana, un'area che soddisferà anche gli automobilisti, i quali potranno trovare facilmente posteggio.

LA STAGIONE SINFONICA

Antonino Votto sabato al Verdi

E' annunciato per sabato, al Teatro Verdi, il quindicesimo e ultimo concerto della Stagione sinfonica di primavera 1968 (l'attività sinfonica dell'Ente comunque proseguirà, nel mese di giugno, con i tre concerti di autori giuliani, in programma per «Trieste '68»).

Il concerto di sabato vedrà il graditissimo ritorno, sul podio direttoriale del maestro Antonino Votto, mentre, in qualità di solista, il pubblico avrà modo di fare la conoscenza con la giovane, ma già affermatissima pianista napoletana Laura de Fusco.

Ecco il programma del concerto: Mendelsshon, Ouverture de «La bella Melusina»; Ravel, Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra; Beethoven, Terza Sinfonia (Eroica).

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti.



(«Giornalfoto»)

Il gruppo di dirigenti industriali lombardi, che nei giorni scorsi è stato in visita nella nostra città, ha lasciato Trieste. Poco prima della partenza, ieri mattina, il gruppo ha preso commiato da Trieste nel modo più degno e significativo assistendo cioè, in piazza dell'Unità d'Italia, alla cerimonia dell'alzabandiera. Nella foto, i dirigenti industriali e le loro signore applaudono al passaggio del reparto in armi che si avvia nella piazza per render gli onori al tricolore e al vessillo alabardato

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Sabato, alle ore 21, concerto diretto da Antonino Votto. Pianista Laura de Fusco. Musiche di Mendelsshon, Ravel e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988).

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. Filatelia sul tema della natura. I fiori dei bimbi. Esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

CIRCO ORFEI. A Trieste - Riva Traiana. Dal 5 al 15 giugno: 1.o Festival mondiale del Circo presentato da Moira Orfei con artisti di 16 Nazioni. Prenotazioni Circo tel. 38831. Biglietteria Centrale tel. 36372.

LIGNANO RIVIERA - Night Club «Chez Nous» - Circolo Forestieri - Attrazioni internazionali, due orchestre «Friends» - «Ferretti». Lignano Riviera. Telefono 72279.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 4.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 16, ult. 22.10: «La notte infedele», con Christiane Minazzoli e André Oumansky, Louis Velle e Christine Olivier. Vietato ai minori di 18 anni. Eastmancolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Quella sporca storia nel West», con Andrea Giordana, Gilbert Roland, Morst Frank, Ennio Girolami e Stefania Careddu. Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 16: «Io, una donna». Il film per le donne... che insegna agli uomini cosa sia una donna: Interpreti: Issy Persson e Jorgen Reenberg. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Il santo prende la mira», con Jess Hahn, Jean Yanne, Daniele Evenou, Raffaella Carrà, Nerio Bernardi, Tiberio Murgia, Claudio Gora e Dario Moreno. Eastmancolor (Schermo panoramico).

RITZ. 16 (ult. 22): «Eva, la verità sull'amore». E' un film indirizzato soprattutto alle donne, ma è bene che anche gli uomini lo conoscano e riflettano. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Il pianeta delle scimmie». Colorscope Fox. Da una civiltà alla rovescia, un film fantastico e grottesco per un futuro inatteso, ma coerente e possibile, con l'eccezionale interpretazione di Charlton Heston. Film per tutti.

AURORA. 16. K. Douglas e S. Koscina nello spassosissimo technicolor Universal: «Jim, l'irresistibile detective». Straordinario successo. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16: «Caroline Chèrie». Dal celebre, libertino e spregiudicato romanzo di Cecil Saint Laurent. Protagonista affascinante ed insuperabile: France Anglade e con B. Blier, G. Froebe, C. Aznavour, J. C. Brialy e V. De Sica. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Gangster story». Il film dell'anno premiato con due Oscar 1968 con Warren Beatty, Faye Dunaway. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Chiuso. Domani: «La religiosa».

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno dello straordinario successo Titanus: «Violenza per una monaca». Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Io, due figlie, tre valigie», con Louis De Funes. Il film più comico dell'anno. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16.15. Cinemascope technicolor: «Il sesso degli angeli». Bernhard De Vries, Rosemarie Dexter e Doris Kunstmann. Vietato ai minori di 18 anni. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Tecnica di un omicidio». Un fuoriclasse del giallo e del brivido in technicolor, con Robert Webber e Jeanne Valerie. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Per pochi dollari ancora». Giuliano Gemma nel suo capolavoro. Eccezionale western in cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16, 18.45, 21.45: «Parigi brucia?» La disperata difesa di una città condannata a morte. Un film grandioso cui partecipano i più famosi attori della cinematografia mondiale.

ARISTON. 16: «Marcellino pan y vino». L'indimenticabile capolavoro di Ladislao Vajda con Pablito Calvo. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «L'eroe di Babilonia», con Moira Orfei, Geneviève Grad, Pietro Lulli. Spettacolare.

LUMIERE. Sabato: «I tre moschettieri».

MARCONI. 15.30 (tempo permettendo estivo ore 21): «Costretto ad uccidere». Technicolor con Charlton Heston in un eccezionale western Paramount. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Io sono un campione». Drammatico con Richard Harris e Rachel Roberts. Vietato ai minori di 14 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

EX SOCI. 21: «I pistoleros di Casa Grande». Superbo western a colori con Alex Nicol e Jorge Mistral.

MARCONI. 21 (se maltempo in sala): «Costretto ad uccidere», con C. Heston. Chiusura cassa 22.10.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Mezzo dollaro d'argento». Cinemascope a colori con Russ Tamblym e Kierom Moore.





I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Per sola orchestra - Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: 51.o Giro d'Italia - Radio Olimpia; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 10.35: Un disco per l'estate; 11.25: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.47: Punto e virgola; 13: 51.o Giro d'Italia; 13.25: «Hit parade»; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno l'estate; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Libertà provvisoria; 17.50: Orchestre dirette da Giovanni Fenati e Zeno Vukelich; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.15: Le avventure di Nick Carter; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Musiche di Claudio Monteverdi; 22.15: Dito puntato; 22.30: Canzoni napoletane; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Schiavo d'amore» romanzo di W. Somerset Maugham; 10.15: Jazz panorama; 10.45: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 12.10: Autoradioraduno; 13: Tutto da rifare; 13.35: Fred ore 13.35; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze - Tra le 15.30 e le 16.45: 51.o Giro d'Italia; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.05: Un disco per l'estate; 17.35: Classe unica; 18.05: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti - 51.o Giro d'Italia; 20: Punto e virgola; 20.11: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Cori di tutto il mondo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 22: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.55: I poeti e l'estate; 10: Musiche di De Monte; 10.45: Musiche di Schumann e Hindemith; 11.30: Musiche di Liszt e Franck; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Veracini; 12.50: Antologia di interpreti; 14.30: «Il medico suo malgrado», musica di S. Allegra; 15.30: Musiche di Haydn; 15.40: Capolavori del Novecento; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Corsi di lingua Francese; 17.40: Musiche di Grieg; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Tango», tre atti di Slawonir Mrozek; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Luisa Casali; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Canti popolari al tempo della Grande Guerra; 13.40: Appunti di etnografia; 13.50: Album di canti giuliani e friulani; 14: Rassegna di compositori della regione; 14.30: Piccolo concerto in jazz; 14.40: Il tagliacarte; 15.15: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: In casa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.30: 51.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della quattordicesima tappa: Vittorio Veneto-Marina Romea.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Gli amici dell'uomo.

RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - La nostra salute.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Best-sellers: 12 film di successo - «La primula rossa».
22.45: Quindici minuti con Donatella Moretti.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico diretto da Georges Prêtre.
22.35: I dibattiti del Telegiornale.

PICCOLO Sport

Torna in pianura il Giro con Merckx sempre in testa
Settimana di fuoco per il gran finale europeo di calcio

Vittorio Veneto — Poco prima di tagliare il traguardo, scendono dalle strade del Cansiglio i grandi del Giro. Da sinistra: Gabica, Zilioli, Adorni, la «maglia rosa» Merckx e Gimondi (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

AFFILANO LE ARMI A FIRENZE I RAGAZZI DEL C.T. MITIC

Sostanzioso galoppo degli jugoslavi pronti a incontrare la forte Inghilterra

Firenze, 2

La nazionale jugoslava ha disputato un'interessante partita di allenamento divisa in due tempi (il primo di 45' e l'altro di 41') con la svelta e agile formazione della Cattolica Virtus di Firenze, una squadretta che milita nel campionato dilettanti di prima categoria ed è affidata alla guida tecnica dell'ex viola e azzurro, Italo Acconcia.

Questi gli schieramenti. Nazionale jugoslava (primo tempo): Pantelic; Fazlagic, Damjoanovic; Pavlovic, Paunovic, Holcer; Petkovic, Djordjevic, Musemic, Osim, Dajic. Secondo tempo: Vuckevic; Fazlagic, Holcer; Trivic, Brzic, Ramljak; Petkovic, Musemic, Dajic, Hosic, Antic.

Cattolica Virtus Firenze: Becagli (Bracaloni); Borghini, Masi; Marchi, Landoni, Olmi; Bini, Borgianni, Berti, Cecchi, Kocevar.

Ha diretto l'allenatore jugoslavo Stankovic.

Reti - Nel primo tempo: al 4' e all'8' Osim, al 12' e al 14' Musemic, al 20' Petkovic, al 22', 25' e 40' Dajic; nel secondo tempo: al 5' Musemic, al 15' Dajic, al 18' Hosic, al 19' Antic, al 28' Trivic, al 40' Hosic.

In ambedue i tempi i giocatori jugoslavi, in maglia celeste, si sono mossi con un certo brio manovrando con uno schema tattico rispondente, grosso modo, ad un 4-3-3 tenendo cioè, di preferenza, alternativamente, tre giocatori di punta e rivelando in Osim, Dajic e Musemic — nella sequenza dei 14 gol — elementi dalle qualità eccezionali come realizzatori.

Dopo circa mezz'ora di gioco sia Mitic che l'allenatore Stankovic hanno fatto rallentare un po' il ritmo dei vari reparti apportando poi, nella ripresa, notevoli variazioni allo schieramento iniziale che, in sostanza, sarà quello che giocherà contro gli inglesi mercoledì sera.

Interessante, naturalmente, è stato poi il colloquio col direttore tecnico Rajko Mitic: tutte le domande dei numerosi giornalisti sono state orientate di preferenza sull'Inghilterra.

«Non credo — ha detto Mitic — che la sconfitta subìta ieri dall'Inghilterra (1-0) ad opera della Germania occidentale a Hannover abbia un preciso significato. La Germania, uscita dalla Coppa europea delle Nazioni, ha fatto di tutto per riscattarsi con una grossa prestazione e c'è riuscita anche se di stretta misura e soprattutto per il fatto che gli inglesi si presentavano in campo con numerose riserve, mancando, fra l'altro, di elementi come Bobby Charlton, Stiles e Peters».

Sullo slancio, sollecitato anche dalle domande a ripetizione, Mitic ha continuato: «Gli inglesi — a mio avviso — hanno cercato di non scoprire le loro carte e soprattutto di riservare per mercoledì, per l'incontro di Firenze, i migliori giocatori».

«Ciajkovski che le ha detto di questi inglesi?».

«Presso a poco quello che vi ho detto io», ha risposto Mitic.

«Quando sono state giocate dalla Jugoslavia le ultime partite con l'Inghilterra?».

«Nel 1954, a Belgrado, e la Jugoslavia vinse per 1 a 0 proprio con una rete del sottoscritto, Mitic. L'altra, di cui non ricordo la data esatta, fu disputata a Londra e perdemmo per 3 a 0».

Il D.T. jugoslavo è poi passato a parlare della prova dei suoi selezionati nell'allenamento odierno ed ha espresso soprattutto la soddisfazione per quello che la squadra ha dimostrato nel primo tempo della partita con la giovanile compagine della Cattolica Virtus.

«Del primo tempo — ha detto — sono rimasto soddisfatto, tutti si sono mossi abbastanza bene e credo che quella form zione, con qualche incertez per Djordjevic o Trivic, gi cherà contro l'Inghilterra».

Nel pomeriggio i giocatori j goslavi accompagnati dal dire tore tecnico, allenatore e di genti si sono recati all'Ippodr mo delle Mulina dove hann seguito la riunione di corse trotto ospiti della Società rentina corse dei cavalli.

Domani, lunedì, gli jugosla avranno la mattinata libera p un giro turistico in città, n pomeriggio riposeranno e al sera, verso le 21, svolgeran un leggero allenamento al Stadio comunale per impra chirsi col terreno.

Djordjevic resta affidato al cure del medico che è fiduc so di «rimettere a posto» la c viglia del giocatore.

Questa la probabile formaz ne jugoslava contro l'Inghilte ra: Pantelic, Fazlagic, Damjo novic, Pavlovic, Paunovic, H cer, Petkovic, Djordjevic (o T vic), Musemic, Osim, Dajic.

A VITTORIO VENETO VINCE UN GREGARIO DELLA «MAGLIA ROSA»

Il traguardo al modesto Lino Farisato tutto il resto alla dittatura del belga

ORDINE D'ARRIVO

Cortina D'Ampezzo-Vitt. Veneto km. 163

1) FARISATO (Faema) in ore 4.34'33" alla media di km. 35,620;

2) Altig (Salvarani) in ore 4.38'17"; 3) Planckaert (Smith) 4.40'40"; 4) Dancelli (Pepsi - Cola) id.; 5) Sels (Bic) id.; 6) Van Den Bosche, 7) Bitossi, 8) Van Neste, 9) Fantinato, 10) Taccone, 11) Santamarina, 12) Gimondi, 13) Zanin, 14) Bingelli, 15) Adorni, 16) Brunetti, 17) Passuello, 18) Motta, 19) Polidori, 20) Maurer, 21) Bodrero, 22) Bayssiere, 23) Merckx, 24) Balmamion tutti con il tempo di Planckaert.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vittorio Veneto, 2

Il giro è veramente finito se Merckx si permette il lusso di fare vincere le tappe perfino ai suoi gregari. Farisato, che ha trionfato al traguardo di Vittorio Veneto, è della Faema, un componente della poderosa formazione allestita da Vincenzo Giacotto che sta sbancando. La impudenza del belga è arrivata ai limiti estremi, la sua lunga mano arraffa tutto. E' una regia perfetta, un assalto di pirati al tesoro che si trova sul galeone.

Ogni azione è andata a segno. Sette vittorie di tappa, primo e secondo posto in classifica, primato nella graduatoria a punti, primato di squadra, primo posto nel gran premio della montagna. Non c'è altro da prendere. Agli avversari non sono rimaste neppure le briciole.

La convinzione che il Giro di Italia è finito con la schiacciante superiorità di Merckx, oltre che dal successo del gregario Farisato, è venuta da un altro fatto, molto importante. Oggi erano in programma due salite, il Nevegal e il Bosco del Cansiglio, oltre i mille metri, la prima delle quali veramente tremenda per il fondo sterrato e la pendenza in certi punti ha raggiunto il quindici per cento. Ha fatto caldo, contrariamente a ieri che sembrava di essere al Polo Nord, c'erano quindi tutte le premesse per attenderci un attacco in grande stile di Gimondi per cercare di recuperare, almeno in parte, il tempo perduto dall'inizio del Giro. Confessiamo che un pensierino lo avevamo fatto, ma Felice ha preferito oziare nel gruppo, non muoversi. Poltrire sulla ruota di Merckx, come se fosse lui in maglia rosa. La delusione è stata grande. Ed è venuta così la risposta a tutti quelli che tenacemente ancora speravano.

La spiegazione pensiamo di poterla dare con la Vuelta. Evidentemente Gimondi, in Spagna, ha speso più di quello che lui stesso pensava. Non si è trattato di un allenamento come si sosteneva, ma di una vittoria sudata. Gimondi ha sofferto ieri e anche oggi. Non si è ripreso dallo choc. E' caduto nel momento preciso in cui un altro campione ha preso il suo posto. Felice ha sentito di avere perduto qualcosa, non è stato capace di reagire. Oltre alle forze ci sembra che gli sia venuto a mancare anche il morale. Il caldo doveva aiutarlo. Si era sempre detto e lui stesso lo aveva lasciato capire anche ieri, dopo la disfatta, che quando il sole fosse tornato a farsi vedere sarebbe stata un'altra musica. Eppure oggi il sole c'era, anche le non si arrostiva. E c'erano le salite sterrate, come piacciono a lui, con una pendenza che nel Bosco del Cansiglio ha raggiunto il diciassette per cento. Non si è mosso, non ha mai preso l'iniziativa, non ha tentato.

La situazione è questa e cambiarla sarebbe nasconderla con una bugia pietosa. Dobbiamo rassegnarci alla sconfitta e rendere omaggio alla grande statura atletica e potenza del belga. Del resto i nostri sportivi hanno dimostrato di capire alla perfezione che non è il caso di barare. E dopo l'irritazione dei primi giorni per il successo del «ciclone fiammingo» sono cominciati ad apparire sulle strade cartelli di tutte le dimensioni per Marckx, riconosciuto dominatore del Giro. E' un gesto simpatico che onora la nostra gente. Del resto i francesi facevano altrettanto con Coppi e con lo stesso Gimondi.

Sorpresa stamane con Cortina tutta innevata. Uno spettacolo simile, ci dicono, non avveniva dal 1953. Il raduno avviene davanti allo stadio olimpico del ghiaccio. Si parte alle 11.32 con 111 corridori in gara.

A Belluno volata per il traguardo tricolore. La spunta Altig alle 13.06 davanti a Polidori, Farisato e Taccone, a 1'45" Diaz; il gruppo sopraggiunge addirittura dopo 4'15". Subito fuori della città si attacca il Nevegal. E' una salita sterrata, stretta, in certi punti tremenda. I quattro l'affrontano a spron battuto e il gruppo perde sempre più terreno. Farisato scatta per vincere il traguardo a sorpresa e sullo slancio se ne va tutto solo. La sua azione è bella: sale compostamente e senza apparente sforzo. Polidori lascia gli altri, mentre dietro Diaz raggiunge Taccone e Altig. I passaggi del Nevegal (chilometri 85) avvengono in questo ordine: alle 13.52 Farisato, a 1'50" Polidori, a 2'40" Diaz e Taccone, a 3'50" Altig, a 6' Gabica e Jimenez, a 6'10" il gruppo.

Farisato prosegue tutto solo, mentre in discesa Polidori viene raggiunto prima da Taccone e Diaz e poi anche da Altig. Al rifornimento di Ponte delle Alpi la situazione è questa: in testa Farisato che ha portato il suo vantaggio a 2'50" sul quartetto, Zanin a 5', il gruppo a 6'10". La situazione alle spalle di Farisato continua a cambiare. A Tambre, Altig, che ha lasciato i compagni, è a 3'35", Diaz a 4'25", Zanin, Taccone e Polidori a 5'7"; il gruppo con tutti i migliori a 5'50".

La salita del Bosco del Cansiglio non porta variazioni. Il gruppo agguanta Taccone, Polidori, Zanin e Diaz mentre Farisato continua ad aumentare il proprio vantaggio, inseguito a distanza da Altig.

Ormai la corsa è decisa. Farisato vola addirittura verso il traguardo: negli ultimi chilometri aumenta ancora il vantaggio. Giunge applauditissimo a Vittorio Veneto con 3'44" di vantaggio su Altig e 6'7" sul gruppo che viene battuto in volata da Plankaert.

Domani 14.a tappa, da Vittorio Veneto a Marina Romea, di 194 chilometri completamente pianeggiante. Ancora un successo della Faema con Reybroeck? Non ci sarebbe da meravigliarsi.

Tarcisio Del Riccio

CLASSIFICA GENERALE

1) MERCKX	**in ore**	**64.35'24"**
2) Adorni	**a**	**3'43"**
3) Dancelli	**a**	**5'09"**
4) Zilioli	**a**	**6'21"**
5) Van Neste	**a**	**7'56"**
6) Gimondi	**a**	**9'37"**
7) Jimenez	**a**	**9'57"**
8) Motta	**a**	**10'59"**
9) Balmamion	**a**	**11'35"**
10) Gabica	**a**	**13'20"**

11) Galera in ore 64.48'50"; 12) Bodrero 64.55'13"; 13) Bitossi 64.56'7"; 14) Velez 64.57'45"; 15) Schiavon 64.58'21"; 16) Diaz in 64.59'22"; 17) Letort 65.1'50"; 18) Van Den Bosche 65.4'54"; 19) Van Schil 65.5'3"; 20) Passuello in ore 65.6'47".

A Udine Piccin nella Alpe-Adria

Udine, 2

Il veneto Pietro Piccin ha vinto a Variano la quarta tappa del Giro ciclistico internazionale per dilettanti «Alpe - Adria» concludendo felicemente una fuga solitaria messa in atto negli ultimi dieci chilometri. Lo udinese Franco Zat ha conservato il primato in classifica generale.

Ordine d'arrivo: 1) Pietro Piccin (Veneto II) che compie il percorso di km. 85 in ore 2, alla media di km. 42.500; 2) Cvetko Bilic (Jug.) a 14"; 3) Franco Zat (Friuli-V.G.) s.t.; 4) Gastone Spinello (Veneto I) s.t.; 5) Ladoha (Pol.) s.t.; 6) Ulse (Veneto I) s.t.; 7) Valencjor (Jug.) s.t.; 8) Peternani (Ung.) s.t.; 9) Poloni (Veneto III) s.t.; 10) Paninger (Jug.) s.t.

Classifica generale: 1) Zat (Friuli-V.G.) in ore 11 58'45"; 2) Haller (Germania) a 11"; 3) Tukac (Ungheria).

Muoiono due centauri sul circuito di Hockenheim

Hockenheim, 2

Due motociclisti tedeschi, Alex Ludwig e Helmut Bamann, che partecipavano a una corsa di sidecar sul circuito di Hockenheim sono morti in seguito a un incidente. Il loro veicolo ha urtato contro la curva orientale del veloce circuito, pochi metri dal punto in cui due mesi fa è morto Clark.

COPPA D'EUROPA

Mercoledì Napoli e Firenze sabato finalissima a Roma

Roma, 2

Il calendario internazionale di calcio di questa settimana è imperniato soprattutto sulla fase finale del campionato d'Europa per Nazioni che, come noto, si svolgerà in Italia con partite a Napoli, Firenze e Roma. Sarà questo, infatti, lo avvenimento più importante dell'anno in quanto si dovrà assegnare il primo titolo di campione d'Europa.

Ecco il calendario della settimana: mercoledì 5 giugno, semifinali del campionato d'Europa per Nazioni:

A Napoli (ore 18): ITALIA-URSS.

A Firenze (ore 21.15): INGHILTERRA-JUGOSLAVIA.

Sabato 8 giugno, finali a Roma (Stadio Olimpico): ore 19: qualificazione per il terzo e quarto posto; ore 21: finale per il primo posto.

In questa stessa settimana l'UEFA terrà il suo congresso a Roma, venerdì 7 e lunedì 10 si riunirà per la prima volta il nuovo comitato esecutivo, mentre giovedì 6, sempre a Roma, avverrà il sorteggio dei quattro gruppi del torneo finale dei Giochi Olimpici di Città del Messico.

Infine, per domenica 9 giugno sono previsti i seguenti incontri internazionali: Budapest: Ungheria-Polonia; a Casablanca: Marocco-Ghana (preliminare dei Giochi Olimpici).

CONCLUSA LA RIEVOCAZIONE DELLA «MILLE MIGLIA»

Forti correnti in favore della ripresa della corsa

Brescia, 2

Dopo quattro giorni di marcia attraverso l'Italia quasi sempre sotto la pioggia, la «Mille miglia» rievocativa dell'Alfa Romeo ha fatto ritorno oggi pomeriggio a Brescia salutata dal sole più smagliante. L'ultima frazione, che ha condotto le sedici «Alfette» superstiti delle diciassette partite giovedì scorso (un record incredibile data la loro anzianità) da Bologna a Brescia con una puntata nel Veneto, ha assunto più ancora che le precedenti il carattere di una marcia festosa. Più fitti che mai gli spettatori ai bordi delle strade; nell'attraversare Vicenza la carovana ha trovato addirittura difficoltà a farsi strada, tanto stretto era il passaggio lasciato dalla folla. Altrettanto entusiasmo a Verona dove macchine e piloti hanno sostato un paio d'ore prima di affrontare gli ultimi cinquanta chilometri che li hanno condotti a Brescia.

A Rivoltella sul Garda, ultimo controllo e rifornimento che precedeva l'arrivo; qui il corteo si è riordinato, sulle «Alfette» si sono affiancati ai piloti «titolari» anche i campioni del passato che fino a quel momento avevano seguito la «Mille miglia» sulla nuova Alfa «1750»: Taruffi, Sanesi, Pintacuda, Brivio ed altri.

Folla particolarmente fitta in viale Rebustone a Brescia, dove le Alfa hanno posto termine con una sgroppata finale a cento all'ora la loro fatica, e i piloti con evidente rimpianto hanno concluso questo tuffo di quattro giorni in un glorioso passato. Nessun vincitore questa volta, o meglio tutti vincitori.

Era naturale che l'iniziativa — e il successo che essa ha ottenuto — determinasse da parte dei più accesi fautori della «Mille miglia» il desiderio di veder rinascere la competizione. Si sono così profilate due tendenze: la prima che si può definire oltranzista, sostiene che l'esperimento di questa «rievocazione» dell'Alfa Romeo ha dimostrato che le strade italiane sarebbero in grado, oggi che sono state enormemente migliorate, di sopportare senza eccessivi pericoli una «Mille miglia» vera come le passate; l'altra corrente, invece, forse con maggiore realismo, punta su una ripresa delle «Mille miglia», già il prossimo anno, ma limitata alle vetture di epoca, ora che il collezionismo delle autovetture si è tanto esteso.

Il belga Demoulin su Alfa Romeo GTA/SA ha vinto la corsa per vetture di serie battendo proprio sul traguardo il tedesco Hahne cui è scoppiata una gomma proprio agli ultimi minuti di gara. Demoulin ha coperto i 292,6 chilometri del percorso in 1 ora 39'23"8 alla media di 176,625 chilometri orari.

Hahne è riuscito a mantenere l'auto in pista e poi ha dovuto abbandonare.

Westbury si aggiudica il G. P. delle Frontiere

Chimay, 2

Peter Westbury ha vinto oggi il Gran Premio di Formula Tre alle gare internazionali di Chimay, imponendosi sui quindici giri del percorso in 51'24"1 alla media di 156,750 chilometri orari. Secondo lo svedese Svensson su Brabham a sei decimi, terzo l'inglese Peter Gaydon, su Titan a otto decimi.

Rogan Clark capeggia il Rallye dell'Acropoli

Atene, 2

Rogan Clark, il pilota ufficiale della Ford è ancora in testa alla classifica del 16.o rallye internazionale dell'Acropoli. Al secondo posto della classifica parziale ufficiosa, il polacco Zasada e al terzo il finlandese Toivonen, entrambi su Porsche. Lo italiano Balestrieri su Lancia Fulvia è al settimo posto.

AZZURRI A FIUGGI IN ATTESA DI NAPOLI

IERI RIPOSO QUASI ASSOLUTO OGGI ALLENAMENTO COL PALLONE

Fiuggi, 2

Dopo l'incontro di ieri pomeriggio, gli azzurri della Nazionale italiana di calcio hanno osservato oggi un riposo quasi assoluto. Dopo la sveglia, alle 9, gli atleti si sono dedicati, per tenere in movimento i muscoli, alla pallacanestro, quindi alle 12 hanno partecipato al previsto ricevimento al Municipio di Fiuggi durante il quale sono state consegnate ai giocatori e agli accompagnatori della comitiva azzurra artistiche consegnate da parte del Comune e medaglie d'oro e d'argento da parte della locale Azienda di soggiorno.

Nel corso della simpatica cerimonia, presente anche il dott. Stacchi, presidente della Lega professionisti, il Sindaco di Fiuggi on. Lorenzo Silvestri, il decano della stampa provinciale comm. Martini e il presidente dell'Azienda di soggiorno prof. D'Amico hanno pronunciato brevi parole augurali.

Assente giustificato Sandro Mazzola, il quale, appena avuto notizia di essere diventato di nuovo padre di un maschietto, è partito nella serata di ieri alla volta di Milano per rientrare a Fiuggi nel tardo pomeriggio di oggi.

Sulla base delle indicazioni che ha offerto ieri la partita di allenamento, è opinione diffusa che la formazione messa in campo nel primo tempo possa essere quella ufficiale per l'incontro di Napoli. Per il portiere è stato fatto rilevare a Valcareggi il maggior impegno di Zoff rispetto ad Albertosi e il tecnico azzurro si è limitato a dire «è solo questione di carattere».

Nel pomeriggio gli azzurri hanno assistito nell'adiacente campo di golf alla prima gara della stagione golfistica locale che ha in palio la Coppa Presidente della Repubblica.

Il loro tifo era indirizzato naturalmente al dott. Stacchi, presidente della Lega professionisti e al papà di Picchio De Sisti, impegnati nella gara e che si sono brillantemente piazzati rispettivamente al primo e al secondo posto.

Per domani solito programma: passeggiata alla mattina e allenamento con il pallone nel pomeriggio.

ROSSONERI RIMANEGGIATI

Celtic - Milan 2-0

Toronto, 2

Rompendo l'equilibrio con un gol fortunoso il Celtic di Glasgow è riuscito a battere il Milan per 2-0 ieri sera a Toronto, davanti ad un pubblico record per il Canada. Oltre trentamila persone hanno assistito all'incontro che a dispetto della definizione di amichevole è stato molto acceso e combattuto, e si è perfino colorato di fosche tinte verso la fine del primo tempo quando l'arbitro ha dovuto ammonire severamente lo scozzese Hughes, reo di entrate «assassine» su tutti i giocatori rossoneri.

Dopo il pareggio nella prima partita di questa tournée americana del Milan, a Jersey City, i rossoneri non meritavano certo di perdere questa sera davanti al caloroso pubblico canadese, con numerosi italiani entusiasti in tribuna. Ma il Milan, bisogna riconoscerlo, non è stato affatto fortunato. A parte il fatto che si è presentato con una formazione di gran lunga meno poderosa di quella che ha appena conquistato la Coppa delle Coppe per l'assenza dei «nazionali» impegnati nella Coppa della Nazioni in Italia, la sconfitta è stata determinata da circostanze alquanto infelici.

CELTIC: Simpson; Brogan, O' Neill; Murdoch, Cneill, Clark; Wallace, Lennox, Chalmers, Gallagher, Hughes. Riserve (McBride, Cattanch).

A. C. MILAN: Belli; Noletti, Schnellinger, Maldini, Signorelli, Trapattoni; Hamrin, D'Alessi, Sormani, Angelillo, Quentin. Riserve (Rognioni, Cudicini, Cuentin, Giacomini).

GLI INGLESI A ROMA diretti a Montecatini

Roma, 2

La Nazionale inglese di calcio, che ieri ad Hannover ha giocato contro la rappresentativa della Germania occidentale perdendo per 1-0, è giunta questo pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino in volo da Francoforte. Subito dopo l'arrivo la comitiva che è formata da 19 giocatori, dal direttore tecnico sir Alf Ramsey, da due dirigenti, Admas e Keys, dal capo comitiva Collins, da due medici sociali, da due allenatori in seconda e dal segretario Stephen, ha preso posto a bordo di un torpedone che la trasporterà direttamente Montecatini dove trascorrerà alcuni giorni in ritiro in vista dell'incontro del 5 giugno prossimo a Firenze contro la rappresentativa jugoslava.

All'arrivo, il direttore tec co Alf Ramsey, dietro la rich sta dei giornalisti sulle possi lità di vittoria della sua sq dra, ha dichiarato: «E' semp molto difficile pronosticare risultato in queste competizi ni fra squadre ben preparate tecnicamente valide. Comunq la cosa più importante per mia squadra è quella di giun re all'incontro del 5 in uno s to di massima concentrazio

Fiorentina e Vojvodina vittoriose al «Caligaris»

Casale Monferrato, 2

Si sono iniziate ieri sera Casale Monferrato e a Torto le partite del torneo internaz nale giovanile di calcio «U berto Caligaris», giunto alla 12.a edizione. La partita inaug rale, giocata a Tortona in eccezionale, per la ricorren del 60.o anniversario di fon zione della locale società ca stica del Derthona, è stata v ta dalla Fiorentina sul Fere varos per 3-0 (1-0).

Totocalcio

Bari - Livorno	(1-0)	1
Catanzaro-Potenza	(2-1)	1
Genoa - Catania	(0-1)	2
Messina - Palermo	(1-0)	1
Modena - Reggiana	(1-0)	1
Novara - Foggia	(0-0)	X
Padova - Lazio	(1-1)	X
Pisa - Reggina	(2-2)	X
Venezia - Monza	(0-0)	X
Verona - Lecco	(0-0)	X
Triestina - Treviso	(1-0)	1
Jesi-Sambenedett.	(2-1)	1
Lecce - Pescara	(2-0)	1

QUASI 15 MILIONI AI «13»

Il Monte premi è di lire 322 milioni 213.402. Nessun 13 nel Veneto orientale; 30 dodici di cui 8 a Trieste e due a Udine. Agli undici vincitori con punti tredici spettano circa 14.646.000 lire, ai 353 vincitori con punti dodici circa 456.300 lire.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Livorno	1-0
*Catanzaro - Potenza	2-1
Catania - *Genoa	1-0
*Messina - Palermo	1-0
*Modena - Reggiana	1-0
*Novara - Foggia	0-0
*Padova - Lazio	1-1
*Pisa - Reggina	2-2
*Venezia - Monza	0-0
*Verona - Lecco	0-0

Ha riposato il Perugia

LA CLASSIFICA

Palermo	37	16	16	5	37	22
Pisa	38	17	13	8	47	30
Bari	37	17	10	10	51	37
Foggia	37	14	16	7	37	30
Verona	37	15	13	9	37	25
Reggiana	37	13	13	11	35	30
Monza	37	11	17	9	41	39
Livorno	37	15	9	13	28	29
Catania	37	13	12	12	37	31
Catanzaro	38	9	19	10	26	28
Padova	37	12	12	13	31	30
Lazio	37	9	18	10	24	28
Reggina	37	12	12	13	38	43
Modena	37	10	15	12	37	38
Lecco	38	7	20	11	33	38
Genoa	37	9	15	13	34	29
Messina	37	10	13	14	21	37
Perugia	37	10	13	14	37	43
Venezia	37	8	16	13	21	27
Novara	37	7	17	13	27	38
Potenza	37	4	14	19	21	48

LE PARTITE DEL 9.6.1968

Foggia - Livorno
Lazio - Bari
Lecco - Modena
Monza - Catania
Perugia - Venezia
Pisa - Novara
Potenza - Palermo
Reggiana - Padova
Reggina - Messina
Verona - Genoa
Riposa: Catanzaro

QUALCHE POSITIVO RISULTATO SULLE PEDANE DELLO STADIO TORINESE

Primato nel salto con l'asta: Dionisi m. 5,01

Ridda di milioni attorno alla sfera di cuoio

AL «TRIANGOLARE» CON ATLETI ITALIANI, TEDESCHI E SOVIETICI

DIONISI L'AUTENTICA RIVELAZIONE DEL GIORNO OTTOZ EGUAGLIA IL SUO RECORD: 110 H IN 13"5

Torino, 2

Un nuovo primato italiano nel salto con l'asta e un record nazionale eguagliato nei 110 ostacoli rappresentano le voci positive del bilancio del «meeting» triangolare di atletica leggera svoltosi oggi al campo atletico dello Stadio comunale, con la partecipazione di atleti della Germania, dell'Unione Sovietica e dell'Italia. E il merito di aver risollevato le sorti della manifestazione va a due rappresentanti italiani: Renato Dionisi ed Eddy Ottoz.

Il tempo favorevole ha richiamato nella tribunetta centrale e sulle gradinate una numerosa folla attratta dalla rinomanza degli atleti in campo. Risultati eccezionali non ve ne sono stati; anzi, gli elementi dai quali ci si attendeva qualcosa di veramente positivo hanno reso al disotto delle proprie possibilità. Scontata la supremazia di Ter-Ovanesian nel lungo (e il sovietico non è riuscito nemmeno ad avvicinarsi, con i metri 7,48 odierni, al proprio record di m. 8,35), scontato la maggior efficienza di Müller nei 400 piani (in 46"6, appena superiore alla mediocrità), tutti gli altri hanno fatto ben poco. Particolarmente deludente la prova di Arese, dal quale ci si attendeva negli 800 metri qualcosa di più del suo terzo posto a spalla con Del Buono. Anche Berruti — che sempre più accusa il peso dell'età — ha dovuto soccombere; è giunto quinto nei 200 metri piani, vinti dal tedesco Eigenherr con un mediocre 20"9.

Ci son voluti quindi Ottoz e Dionisi a entusiasmare l'ambiente. L'atleta valdostano ha vinto in bellezza, col suo solito stile e la sua solita potenza; senza forzare si è aggiudicato i 110 ostacoli in 13"5 e, se non ha superato il suo stesso primato, lo deve a una malaugurata storta al piede sinistro riportata prima di cominciare la gara; nel provare la pista e fare una breve rincorsa, ha «puntato» male il piede e la caviglia ne ha risentito. «Ho corso — ha detto l'atleta al termine della gara — con la caviglia dolorante; più di così non avrei potuto fare».

Dionisi è stato la rivelazione del giorno. Aveva detto in precedenza di sentirsi bene e di essere bene allenato. E lo ha dimostrato coi fatti; quando la asticciola è stata posta a metri 5,01 dal suolo, erano in molti a pensare che Dionisi non la avrebbe superata. Ma un istante dopo tutti hanno dovuto ricredersi; un "volo" perfetto, senza neanche sfiorare l'asticciola. Meno fortunato, nella stessa specialità, il primatista sovietico Bliznetsov il quale — pur vincendo la prova con metri 5,10 — ha dovuto fermarsi subito dopo, a dieci centimetri dal suo limite personale.

Uno dei motivi per cui oggi non sono stati registrati tempi migliori nell'intero arco delle gare sarebbe da ricercarsi — secondo il parere di parecchi degli stessi atleti — nella nuova pavimentazione plastica con la quale sono state ricoperte le piste; un ritrovato che dovrebbe permettere, stando agli esperti, una maggiore elasticità di movimenti durante lo svolgimento delle gare e soprattutto impedire, in caso di maltempo, l'allagamento del percorso. Il parere degli atleti italiani non è stato comunque favorevole, almeno per quanto riguarda questo primo esperimento. Berruti ha detto che il manto di plastica è troppo soffice, "affonda" e non permette un pronto recupero di spinta. «Tuttavia — ha precisato — si tratterà di farci l'abitudine». Di parere contrario sono stati i rappresentanti sovietici; secondo loro la nuova soluzione è buona; tuttavia è un tipo di pista che permetterà lo svolgimento di gare soltanto nelle ore di minor calura; in caso contrario il manto di plastica diventa troppo cedevole.

Nuovo record italiano 800 metri femminili

Lugano, 2

Paola Pigni ha battuto oggi a Lugano il record italiano degli 800 m. con il tempo di 2'04"9. Il record precedente apparteneva alla stessa atleta con il tempo di 2'05"1. Il record è stato battuto durante un incontro internazionale maschile e femminile.

COPPA FACCHINETTI

I tennisti udinesi facilmente sui goriziani

Il Tennis Club «De Braida-Moretti» di Udine si è assicurato ieri la fase eliminatoria regionale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile a squadre di terza categoria, battendo con un secco «cappotto» il Circolo Tennis Gorizia nell'incontro di spareggio disputato sui campi neutri del CRA-CRDA di Trieste. Con questo successo i friulani si sono guadagnati l'ammissione al tabellone nazionale della manifestazione.

La partita, per la netta superiorità degli udinesi, non ha avuto praticamente storia. Il C. T. Gorizia, privo di Renosto, non è riuscito infatti ad assicurarsi nemmeno uno dei sei incontri in programma.

AUTOMOBILISMO

La genovese Boero nell'«Innocenti Amica»

Riva, 2

La seconda fase di qualificazione per il terzo appuntamento «Innocenti Amica» si è svolto a Riva del Garda; un'altra fase si era svolta la scorsa settimana ad Asti, e una si è svolta pure oggi a Baia Domizia.

Si è trattato di una gincana, da effettuarsi due volte, prima e dopo una gara di regolarità. Il percorso era tortuoso, con un tempo massimo di tre minuti. Il percorso è stato reso più difficile in questa qualificazione di Riva del Garda, in quanto non disponendo di uno spiazzo largo, è stato compiuto fra una strada larga otto metri fra alberi, marciapiedi,

LA CLASSIFICA

1) Marisa Boero (Genova); 2) Onelia Baldo Ambrosi (Verona); 3) Franca Monai (Scuderia Ostuni Trieste); 4) Roberta Stern Santore (Scuderia Ostuni Trieste); 21) Emanuella Bondurri (Scuderia Ostuni Trieste); 24) Gabriella Tomasin (Scuderia Ostuni Trieste); 25) Tina Fontana (Scuderia Ostuni Trieste).

Durissini eletto vicepresidente della FISI

Il presidente dell'Associazione XXX Ottobre, Duilio Durissini, è stato eletto vicepresidente della Federazione italiana sport invernali, assieme a Cimini e Vaghi. L'elezione è avvenuta durante l'assemblea generale della FISI, svoltasi a Cesenatico. A dirigere la Federazione è stato riconfermato Fabio Conci.

Duilio Durissini è una figura molto nota negli ambienti degli sport invernali per il suo intelligente e infaticabile lavoro, che dedica da molti anni a questo settore.

Durante la seduta di ieri della FISI ha preso la parola anche il vicesegretario del CONI, il triestino Giordano Bruno Fabjan, che ha mosso alcune accuse verso la crisi del discesismo italiano e ha invitato i responsabili a «costruire atleti che siano in grado di competere con quelli delle altre nazioni».

PRIMA SIGNIFICATIVA ATTESA AFFERMAZIONE

Successo dei nostri nuotatori opposti in trasferta ai lombardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 2

I nuotatori del Centro nuoto di Trieste si sono imposti nell'incontro di Milano per 246 punti contro i 242 raggiunti dalla formazione lombarda. Questa è la prima significativa vittoria che il CAN Trieste riporta durante l'anno. Finora infatti tutte le precedenti manifestazioni erano state non troppo fortunate. A Milano invece i nostri nuotatori hanno finalmente dimostrato la loro bravura e il loro spirito agonistico.

Gli allievi sono tutti da elogiare, ma soprattutto è il caso di esaltare i piccolissimi, quelli nati nel 1959, che sono stati capaci di primeggiare in quasi tutte le prove. I punti totalizzati dalla classe «pulcini» sono stati determinanti e hanno fatto pendere la bilancia in modo definitivo a favore dei triestini. La Giorgi, in questa categoria, ha colto due vittorie in delfino e dorso distaccando le avversarie di parecchi metri, e dimostrando ancora una volta di non avere rivali in Italia. Bravissima anche Barbara Posar, vincitrice dei 25 rana, e altrettanto bravi i maschietti Bertazzoli D. e Marussi, primi arrivati nelle loro rispettive prove.

Il miglior risultato tecnico è però stato ottenuto da Giuliano Divich, nuotatore già affermato e con una certa esperienza. Giuliano ha vinto i 100 delfino della classe del 1956 con il tempo di 1'20"1, e si è anche imposto nei 200 misti in 2'58"1. Da osservare inoltre che Divich, grazie alle sue prove superlative, si sarebbe affermato anche nelle medesime gare della categoria superiore. Hanno pure riportato nette vittorie Zuppelli nei 50 rana, in 46"9, Comisso nei 100 stile libero in 1'11"8, Jasbez nei 200 dorso in 2'56"6 e Violin, che nei 400 stile libero ha piegato ancora una volta Ceghezzi.

Anche la squadra femminile si è dimostrata in questa occasione quanto mai attiva, tanto da meritare maggiori elogi di quella maschile. Inoltre le ondine si sono aggiudicate un numero superiore di prove sia nelle gare individuali che nelle staffette. Le bambine hanno anche colto diverse doppiette con la Montenero e la Morgan nei 400 stile libero, con la Gridolfi e la Coen nei 100 delfino, con la Giugovaz e la Matelik nei 50 delfino, e con la Aloisio e la Marussi nei 100 stile libero. La Giugovaz, la Marussi e la Matelik hanno inoltre riportato vittorie in altre prove, e rispettivamente nei 200 misti (Giugovaz), 100 dorso (Marussi) e 50 stile libero (Matelik). In rana ha primeggiato la Colummi, che si è imposta nei 100 in 1'37"2. Ottimo anche il rendimento dell'Antoniani, vincitrice di due prove (50 rana e dorso).

Annamaria Cecchi

I RISULTATI

M. 25 farfalla femm. e masch.: 1) Patrizia Giorgi (TS) 21"5; 2) Barbara Pozor (TS) 27"9; 1) Giorgio Paradisi (MI) 23"3; 2) Mauro Gergic (TS) 28"5.

M. 50 farfalla femm. e masch.: 1) Daniela Giugovaz (TS) 49"; 2) Gabriella Matelik (TS) 53"9; 1) David Corritore (MI) 43"2; 2) Fabio Parisi (TS) 43"8.

M. 100 farfarlla femm. e masch.: 1) Fabiola Gridolfi (TS) 1'42"5; 2) Giovanna Coen (TS) 1'42"8; 1) Giuliano Divich (TS) 1'20"1; 2) Eraldo Tomassini (MI) 1'35"8.

M. 100 farfalla femm. e masch.: 1) Rita Pastori (MI) 1'32"4; 2) Manuela Giorgi (TS) 1'51"7; 1) Mario Carletti (MI) 1'20"2; 2) Furio Franzelli (TS) 1'26"3.

M. 100: 4 stili femm. e masch.: 1) Daniela Giugovaz (TS) 1'39"2; 2) Paola Gherarducci (MI) 1'51"6; 1) David Corritore (MI) 1'34"3; 3) Maurizio Comisso (TS) 1'38"2.

M. 200: 4 stili femm. e masch.: 1) Manuela Dentis (MI) 3'26"; 3) Cristina Morgan (TS) 3'34"4; 1) Giuliano Divich (TS) 2'58"1; 4) Fulvio Galante (TS) 3'20"9.

M. 200: 4 stili femm. e masch.: 1) Donetta Virgilio (MI) 3'15"4; 3) Manuela Giorgi (TS) 3'52"2; 1) Carlo Seghezzi (MI) 3'1"3; 2) Riccardo Illy (TS) 3'7"5.

M. 25 dorso femm. e masch.: 1) Patrizia Giorgi (TS)20"9; 2) Daniela Macina (TS) 25"1; 1) Massimo Ferri (MI) 22"7; 2) Dario Lonza (TS) 23".

M. 50 dorso femm. e masch.: 1) Marina Antoniani (TS) 48"2; 4) Marina Antonicelli (TS) 58"5; 1) Dino Boselli (MI) 42"3; 3) Sergio Redolfi (TS) 43"8.

M. 100 dorso femm. e masch.: 1) Anna Maria Marussi (TS) 1'34"8; 3) Manuela Aloisio (TS) 1'37"6; 1) G. Luca Teppati (MI) 1'23"4; 2) Bruno Betz (TS) 1'32"2.

M. 200 dorso femm. e masch.: 1) Marina Bader (MI) 3'10"; 3) Livia Dolcetti (TS) 3'46"; 1) Branko Jazbec (TS) 2'56"6; 4) Furio Franzelli (TS) 3'13"3.

M. 400 s. l. femm. e masch.: 1) Cristina Morgan (TS) 6'32"8; 2) Daria Montenero (TS) 6'51"9; 1) Alessandro Mazzucchelli (MI) 5'43"5; 2) Piero Bertazzoli (TS) 6'13"9.

M. 400 s. l. femm. e masch.: 1) Francesca Grimaldi (MI) 6'8"5; 3) Marina Benvenuti (TS) 7'16"4; 1) Dario Violin (TS) 5'28"3.

M. 25 rana femm. e masch.: 1) Barbara Pozar (TS) 25"4; 2) Cristina De Marchi (TS) 25"8; 1) Roberto Marussi (TS) 26"3; 4) Mauro Gergic (TS) 29"3.

Metri 50 rana femm. e masch.: 1) Marina Antoniani (TS) 52", 4) Marina Antonicelli (TS) 1'05"2; 1) Giovanni Zuppelli (TS) 46"2, 3) Stefano Ferro (TS) 49"1.

Metri 100 rana femm. e masch.: 1) Adriana Colummi (TS) 1'37"2, 2) Elisab. Richter (TS) 1'41"8. 1) Claudio Boni (MI) 1'32"6, 2) Fabio Rizzi (TS) 1'40".

Metri 200 rana femm. e masch.: 1) Rita Pastori (MI) 3'22"4, 3) Anna Devescovi (TS) 4'02"1. 1) Franco Tomarelli (MI) 3'15"9, 2) Riccardo Illy (TS) 3'17"2.

Metri 25 stile libero femm. e maschile: 1) G. Carla Vicari (MI) 20"8, 2) Daniela Siega (TS) 22"4. 1) Dario Bertazzoli (TS) 19"7, 3) Fabio Sparago (TS) 22"3.

Metri 50 stile libero femm. e maschile: 1) Gabriella Matelik (TS) 43", 3) Alessand. Ruzzier (TS) 48"7. 1) Dino Boselli (MI) 35"3, 2) Franco Perco (TS) 37"4.

Metri 100 stile libero femm. e maschile: 1)Manuela Aloisio (TS) in 1'25"6, 2) Anna Maria Marussi (TS) 1'29". 1) C. Luca Teppati (MI) 1'13"8, 2) Piero Bertazzoli (TS) in 1'20"5.

Metri 100 stile libero femm. e maschile: 1) Francesca Grimaldi (MI) 1'18"5, 3) Nora Michelazzi (TS) in 1'30". 1) Euro Comisso (TS) 1'11"8, 3) Branko Jazbec (TS) 1'12"5.

Staffetta 4x25 mista femm.: 1) Trieste (Macina, Pozar, Giorgi L., Siega) 1'34"8.

Staffetta 4x25 mista masch. 2) Trieste (Lonza, Marussi, Sergih, Bertazzoli) 1'35"3.

IMPROVVISO RISVEGLIO DEL MERCATO CALCISTICO

H.H. giallorosso nuovo Cesare dell'Urbe

Non siamo ancora ai giorni «caldi» del mercato calcistico, ma il «Gallia» (l'albergo milanese dove si svolgono le più grosse operazioni di compravendita) registra un viavai di persone sempre maggiore. Sono dirigenti e segretari, quelli che frequentano il «Gallia», tutta gente interessata all'organizzazione delle singole società. Si lavora in gran segreto, ma le voci circolano, alcune con insistenza, e riguardano anche i nomi grossi del nostro calcio.

Quest'anno il mercato si è aperto con alcune autentiche bombe, fatto molto strano poichè il boom solitamente avveniva negli ultimi giorni di «campagna», quando cioè tutti tiravano le somme. Questa volta invece si è verificato l'opposto e si sono registrati acquisti veramente sensazionali. Il primo porta il nome di Anastasi, il giovane centro avanti catanese che la Juventus ha acquistato dal Varese per 660 milioni. Poi c'è stato il passaggio di Albertosi, che dalla Fiorentina è andato al Cagliari assieme a Brugnera; in cambio la società sarda ha dato Rizzo. E' esplosa quindi la bomba Bertini, uno dei giocatori più contesi, che è finito all'Inter. L'ultimo grande acquisto riguarda Haller, che ha lasciato Bologna per Torino.

Dopo questi sensazionali colpi, il mercato si è completamente svegliato e tutti gli interessati sono partiti in quarta per non vedersi soffiare altri grossi giocatori. Ora entriamo nel campo delle voci, ma si sa che alcune di queste trattative, anche se non sono ancora state portate a termine, andranno in porto tra non molto, probabilmente al termine della Coppa Italia, quando cioè le squadre potranno cedere senza pericolo di svogliare i giocatori.

I campioni d'Italia del Milan non hanno fatto alcun acquisto, ma stanno trattando alcuni «pallini» di Rocco. Primo fra tutti il triestino Ferrini, che il Torino cederà solamente se il cambio sarà vantaggioso. Un altro granata dovrebbe dirottare per Milano, e si tratta di Combin. Il suo posto sarebbe preso da Savoldi, che lascerebbe Bergamo in cambio di Mujesan. Il Milan inoltre si sta interessando anche al sampdoriano Vieri, il quale è diventato una perla rara, che tutti cercano. Oltre ai campioni d'Italia, lo vogliono il Bologna, l'Inter, il Napoli e la Juventus. Vieri sicuramente lascerà Genova e andrà al miglior offerente.

Una notizia fresca riguarda Albertosi e Riva. Si sa che entrambi non desiderano rimanere al Cagliari, che per quanto dica a tutti di no, potrebbe anche cederli. Si è fatta sotto l'Inter offrendo un miliardo, oppure 400 milioni più tre giocatori da scegliere tra Minussi, Landini, Bedin, D'Amato, Nielsen o Cappellini. Un'offerta vantaggiosa, che la società sarda potrebbe senz'altro valutare. Riva, comunque, rientra nei piani anche di altre società (Juventus e Milan).

Sempre stando alle voci, l'Inter sarebbe interessata anche a Juliano e Altafini, per i quali offrirebbe in cambio rispettivamente Corso e Nielsen. Si tratta di un'operazione un po' complicata, ma che, con qualche leggera modifica, potrebbe anche concludersi. Il Napoli, in crisi dirigenziale ed economica, non si è presentato fattivamente sul mercato e lo farà solamente quando avrà sistemato tutte le difficili questioni interne.

La Juventus sta preparando una grande squadra. E' presente nelle trattative riguardanti tutti i grossi nomi; ha già acquistato Anastasi e Haller, ha perso l'autobus per Bertini, e ora si sta interessando a Riva, Leonardi, Jair, Carpenetti e alla coppia palermitana Giubertoni-Benetti, richiestissima sul mercato.

Bologna e Fiorentina non stanno certamente navigando in buone acque. Nella società rossoblù ci sono parecchie cose che non vanno, e si parla più di cessioni che di acquisti, mentre i gigliati hanno ceduto tre pezzi grossi (Albertosi, Bertini e Brugnera) e in cambio hanno avuto Rizzo. Ora cercano di stringere i tempi per qualche giocatore di grido, che soddisfi i tifosi, amareggiati per la perdita di tre beniamini.

La Roma con Herrera inizia un nuovo ciclo. Il tecnico argentino ha già fatto i primi passi, richiedendo il bresciano Troja. La squadra capitolina punta anche su Gregori del Vicenza, Volpi della Juventus e qualche altro elemento minore. L'ex allenatore interista ha detto di voler portare la Roma verso le alte vette della classifica, impresa non facile ma che lui conta di raggiungere valorizzando anche il vivaio locale.

A proposito della Roma, da qualche parte si è accennato alla probabile partenza di Peirò, la cui destinazione sarebbe il Varese, che dopo la cessione di Anastasi sta cercando un valido sostituto. Non crediamo che Peirò verrà ceduto, anche perchè Herrera è stato sempre un suo estimatore. Il Varese piuttosto sta allacciando vari contatti. Ha già venduto Anastasi e altri suoi giocatori sono molto richiesti (Cresci, Vastola e Leonardi). La formazione di Borghi, che ha disputato un ottimo campionato, se accetterà le offerte rischia di sfasciare uno dei blocchi più compatti del precedente torneo, poichè difficilmente gli acquisti saranno all'altezza dei giocatori che partiranno. Comunque la società varesina, come altre del resto, si sta muovendo molto e non è escluso che già in settimana esploda qualche nuova bomba.

Gianfranco Bernes

DEFINITIVA CONQUISTA INTERNAZIONALE DEI VELISTI MONFALCONESI

Per la terza volta l'alloro dei primi a Morin (Pupis) e Pellaschiar (Bongo)

La Coppa Bongo e la Coppa Pupis, regate internazionali organizzate dalla Società Triestina Vela per onorare la memoria di due suoi soci prematuramente scomparsi, sono state entrambe definitivamente conquistate dai velisti monfalconesi della Società velica Oscar Cosulich. L'ex campione italiano Sergio Morin ha difatti vinto per la terza volta la Coppa Pupis al timone dello snipe Hazel (avendo alla manovra Rossetti), mentre Mauro Pellaschiar ha a sua volta conquistato il terzo successo nella Coppa Bongo, riservata alla classe finn.

Purtroppo la giornata conclusiva della manifestazione è stata gravemente avversata dalle condizioni del vento, mutevolissimo in direzione e scarso in intensità, fino a venire a mancare completamente un paio di volte. Nel corso della seconda prova, iniziata al mattino, c'è stato un salto di vento di 180 gradi alla fine del primo giro, che ha portato parecchio scompiglio, rivoluzionando le posizioni; i migliori peraltro sono sempre riusciti a stare a galla, tant'è vero che tra gli snipe la lotta per il successo si è ancora ristretta a Morin, al giovane Vencato e all'elvetico Zenger, questi forse il più sfortunato di tutti nel corso della manifestazione. La spuntava Vencato nell'ultimo bordeggio, ma Morin riusciva a mantenere la seconda posizione; tra i finn, invece, Pellaschiar doveva dare via libera al compagno di società Furlan, che peraltro aveva compromesso sabato ogni sua possibilità di successo finale.

Nella regata conclusiva il vento calava progressivamente, fino a mancare del tutto proprio quando i campioni d'Italia Brezich-Ferin tagliavano vittoriosi il traguardo: la forte corrente contraria costringeva tutti gli altri equipaggi a un lungo, estenuante bordeggio per raggiungere la boa finale, che sembrava allontanarsi come un miraggio: il secondo arrivo (quello di Morin) si aveva ben 61 minuti dopo il primo, il terzo (Zenger) dopo 92! Tra i singolisti la spuntava ancora una volta Pellaschiar, dopo una lunga lotta con Furlan, mentre il tenace Toffoloni confermava il suo buon diritto al terzo posto nella graduatoria finale.

Aldo Vidulich

CLASSIFICHE FINALI

Coppa Pupis: 1) Hazel IV (Morin-Rossetti) SVOC Monfalcone p. 28; 2) Patrizia III (Zenger-Mazzoni) Svizzera 25; 3) Barbanera III (Vencato-Lavalle) S.T.V. 24; 4) Barbanera IV (Brezich-Ferin) S.T.V. 21; 5) Barbarossa (Radin-Vattovani) S.T.V. 17; 6) Zurkovo (Katalinic-Kortesi) Jugoslavia 17; 7) Calimero (Masutti-Piemonti) SVOC 12; 8) Brioni (Terdoslavich-Pocecco) S.T.V. 10.

Coppa Bongo: 1) Garigliano (Pellaschiar) SVOC Monfalcone p. 29; 2) Timavo (Ostuni) SVOC 25; 3) Orsera (Toffaloni) Y. C. Adriaco 21; 4) Mago Bacù (Inchiostri) S.T.V. 20; 5) Barbablù (Catalan) S.T.V. 18; 6) Pò (Quass) SVOC 11; 7) Piaf (Crosara) SVOC 9.

Ordine di arrivo della seconda prova. Coppa Bongo: 1) Timavo, 2) Garigliano, 3) Orsera, 4) Barbablù, 5) Mago Bacù; ritirati Pò e Piaf. Coppa Pupis: 1) Barbanera III, 2) Hazel IV, 3) Patrizia, 4) Zurkovo, 5) Barbarossa, 6) Calimero, 7) Barbanera IV, 8) Brioni.

Ordine di arrivo della terza prova. Coppa Bongo: 1) Garigliano, 2) Timavo, 3) Orsera, 4) Barbablù, 5) Mago Bacù; n. p. Pò e Piaf. Coppa Pupis: 1) Barbanera IV, 2) Hazel IV, 3) Patrizia, 4) Barbarossa, 5) Barbanera III, 6) Zurkovo, 7) Brioni; ritirato Calimero.

NELLE ACQUE DI ISOLA CON TEMPO AVVERSO

Vittoriosi i triestini sui rivali armi istriani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Isola d'Istria, 2

I vogatori dei sodalizi di Trieste, dell'Istria, della Slovenia e della Croazia in gara nella tredicesima edizione della «regata istriana» hanno dovuto lottare contro le avverse condizioni atmosferiche per portare a termine le sedici gare in programma. Gli armi giovanili hanno maggiormente risentito del vento trasversale e del moto ondoso, e sono stati costretti a dirottamenti, tutti a scapito di un'azione in acqua impostata sulla tecnica. Si sono salvati, anche qui parzialmente, gli equipaggi seniores. La maggiore potenza atletica e la migliore esperienza di gara hanno permesso di assistere a gare combattute e in cui lo stile è prevalso, consentendo successi sul traguardo dei 2000 metri, però infirmati da tempi di modesto valore.

Un equipaggio può essere citato nella scala dei valori: si tratta del «2 senza» dei Vigili del fuoco: Bresich e Coslovich hanno riconfermato la loro forma vincendo anche la gara dell'«otto» in cui erano ai carrelli numero uno e due. I Vigili si sono imposti anche con un altro equipaggio giovanile: Boschin e Canzian si sono aggiudicati due gare (2 senza e doppio), una duplice affermazione che conferma la potenza atletica dei due atleti. Il singolista della Nettuno, Becic, è stato il migliore vogatore di coppia visto a Isola d'Istria. Sullo stesso piano vanno citati Giorgi e Biloslavo del Circolo Marina Mercantile, e Jungwirth della Saturnia.

La sfida tra i canottieri di Trieste e quelli dell'Istria si è dunque conclusa a tutto favore dei giuliani; soltanto gli equipaggi dello Jadran di Fiume sono riusciti a prevalere in alcune prove, ma va detto che ai carrelli delle barche fiumane vi erano atleti che hanno fatto parte della squadra nazionale jugoslava.

V. M.

I RISULTATI

Gare seniores (metri 2000): «4 con»: 1) Jadran di Fiume 6'20"7; 2) Vigili del fuoco Trieste (Krizman, Loterzo, Vascotto, Stefanato tim. Lisjak) 6'28"; 3) Lubiana 7'02"8. «Due con»: 1) Jadran di Fiume 7'48"3; 2) Arupinum di Rovigno 8'03"6; 3) Lubiana. «Due di coppia»: 1) Circolo Marina Trieste (Giorgi e Biloslavo) 7'22"1; 2) Bled 7'29"4; 3) Maribor 7'35"5. «Due senza»: 1) Vigili del fuoco Trieste (Bresich e Coslovich) 6'50"8; 2) Isola 7'01"6; 3) Saturnia (Simoni e Seri) 7'07"7. «Singolo»: 1) Becic (Nettuno) 8'18"; 2) Lazar (Isola) 8'23"; 3) Oliva (Vigili) 8'23"5; 4) Barut (Isola). «Otto»: 1) Vigili del fuoco Trieste (Bresich, Coslovich, Macor, Grassi, Loterzo, Kobau, Vascotto, Krizman, tim. Lisjak) 6'27"2; 2) Isola d'Istria 6'29"6; 3) Fiume 7'07"4.

Gare juniores (metri 1500): «Otto»: 1) Jadran di Fiume 5'02"8; 2) Argo d'Isola 5'05"2. «Due senza»: 1) Vigili del fuoco (Boschin, Canziani) 3'56"3; 2) Bled 4'14"4. 3) Ferroviario di Trieste 4'45"5. «Quattro con»: 1) Fiume 5'14"4; 2) Argo d'Isola 5'19"3; 3) Bled 5'22"7: «Due di coppia»: 1) Vigili del fuoco (Boschin, Canziani) 6'06"6; 2) Fiume 6'28"6; 3) Ginnastica Triestina (Turk, Fonda) 6'43"7. «Singolo»: 1) Jungwirth (Saturnia) 6'50"4; 2) Kruzic (Fiume) 6'58"2; 3) Jerian (Ginnastica Triestina) 7'03"1. «Due senza»: 1) Fiume 6'20"2; 2) Maribor 6'55"5.

Categoria ragazzi (metri 600): 1) Massi (Ginnastica Triestina) in 2'18"4; 2) Capodistria 2'34". «Due di coppia»: 1) Saturnia (Pace, Seri) 2'35"9; 2) Vigili (Bresich, Nardelli) 2'41". «Jole a 4»: 1) Vigili (Bresich, Nardelli, Cucchi, Barazzutti, tem. Cristoforo) 2'27"2; 2) Bled 2'33"6; 3) Capodistria 2'49"2. Juniores principianti (metri 1000): 1) Isola 2'35"1; 2) Fiume 2'53"6; 3) Ginnastica Triestina (Piuca, Fonda, Ferri, Prelog) 2'57"8.

Pamich tricolore per la 14.a volta

Asiago, 2

Per la quattordicesima volta Abdon Pamich è campione di Italia. Il prestigioso atleta ha coperto i 50 chilometri del percorso in 4 ore 15'46", dopo una galoppata entusiasmante fra due fitte siepi di folla. Questa volta però il non più giovane atleta fiumano ha dovuto vedersela con Vittorio Visini, dei Carabinieri Bologna, che lo ha tallonato per tutti il percorso, piazzandosi secondo con un distacco di soli 53"2, il che rappresenta la seconda prestazione in campo nazionale dello stesso Visini.

La gara è stata organizzata dalla FIDAL in collaborazione con la Società atletica Schio. Erano presenti alla premiazione il vicepresidente della FIDAL cav. Brunori, il direttore tecnico dei settori mezzofondo, marcia e lanci, Bononcini, e l'allenatore federale Pino Dordoni.

FINALE ALL'OLIMPICO

Treno sportivo per la Coppa Europa

Il treno turistico sportivo per Roma, che le Ferrovie effettueranno dal 7 al 9 giugno in occasione della «Coppa Europa» di calcio, sta suscitando sempre maggior interesse ed i posti disponibili vanno rapidamente esaurendosi. E' consigliabile, quindi, non attendere la data di chiusura della vendita fissata per giovedì 6 giugno.

La gita avrà luogo secondo il seguente orario: *Andata:* partenza da Trieste alle ore 22.25 di venerdì 7; arrivo a Roma sabato, alle ore 8.25. *Ritorno:* partenza da Roma sabato 8, dopo la fine dell'ultima partita, con arrivo a Trieste domenica alle ore 11.35. *Prezzi*, comprendenti viaggio di andata e ritorno, biglietto di ingresso allo Stadio Olimpico in «Tribuna Tevere» e trasporto in autopullman dallo Stadio alla stazione: da Trieste e da Gorizia L. 10.900; da Udine L. 10.800; da Monfalcone L. 10.700.

Il viaggio potrà essere effettuato, a richiesta, in carrozza cuccette. La vendita dei biglietti viene effettuata presso le stazioni e le agenzie di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine.

GINNASTI AZZURRI

■ Nell'incontro di ginnastica artistica maschile tra Italia e Ungheria, svoltosi a Verona, gli azzurri hanno ottenuto una bella vittoria superando i magiari per 547,60 a 544,85. L'artefice principale del successo è stato il bravo Franco Menichelli.

FRANCIA - INGHILTERRA

■ La Francia ha battuto la Granbretagna per 7-2 in un nicontro del campionato mondiale di rugby, svoltosi nell'Aukland (Nuova Zelanda).

AL G. S. MAINETTI IL QUARTO G. P. DELLA REPUBBLICA

Conton e Nicoletti ruote più veloci nella «cronometro» a coppie per dilettanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Vito al Tagliamento, 2

Mario Nicoletti e Marino Conton, del G. S. Mainetti, hanno vinto il IV G. P. della Repubblica, competizione ciclistica a cronometro a coppie per dilettanti, disputata, con l'organizzazione del C. C. Stefanutti, sullo scorrevole circuito di San Vito al Tagliamento.

Stilisticamente perfetti (ottima la posizione in sella di entrambi) e grazie a una sincronia nei cambi difficilmente riscontrabile tra corridori che raramente hanno il tempo di dedicarsi a tale specialità, i due allievi di Marino Fontana hanno nettamente dominato il campo dei partecipanti ponendo le basi del loro successo fin dall'inizio del secondo dei tre tornanti.

E' stato infatti a questo punto che il formidabile tandem dei vincitori, in leggerissimo svantaggio (6 decimi di secondo) sul duo Pancino-Roncaglia, ha opportunamente registrato la carburazione riuscendo ad imprimere alla corsa una regolarità del tutto eccezionale in virtù della quale si è brillantemente aggiudicato questa competizione. Per evidenziare ancor più l'incredibile ritmo dei due ragazzi, leggiamo il tabellino di marcia: 26'09"3 al primo giro, 26'19"4 al secondo, e 26'17"6 al terzo.

Mario Nicoletti (anni 23) e Marino Conton (anni 21) sono due capaci quanto modesti atleti; vanno incoraggiati e seguiti anche perchè, in campo dilettantistico, gente che sappia «girare» bene a cronometro, purtroppo, non se ne trova più tanta.

Il G.S. Casagrande, con Da Ros e Pessot si è egregiamente piazzato al secondo posto a poco meno di 1' dalla Mainetti; un probante risultato, questo, per i gialli sacilesi, se si pensa che il «Casagrande» aveva annunciato la partecipazione addirittura di due squadre i cui componenti, invece, per vari motivi, sono mancati all'ultima ora. Un «bravo» dunque a Da Ros e Pessot che hanno fornito un'ennesima e concreta dimostrazione di quanto più valgano elementi non ancora gratificati dalla qualifica di «campione».

I grandi sconfitti rispondono ai nomi di Gino Pancino e Luigi Roncaglia, la coppia «mista» (il primo della Portoflex, il secondo del V.C. Como); i due fuoriclasse si erano accordati, previa autorizzazione federale, per unirsi in questa tenzone, ma hanno fallito la prova. Roncaglia a due km. dal termine, in occasione di un cambio, ha urtato con la ruota anteriore del suo mezzo, quella posteriore di Pancino ed è caduto, perdendo anche quel secondo posto che comunque sarebbe stata già una mezza umiliazione.

Il C. C. Stefanutti ha curato la organizzazione con lodevole scrupolosità; San Vito al Tagliamento ha risposto in pieno all'attesa. Pubblico lungo tutto il circuito e, al termine, una sfilata di medaglie d'oro che hanno accontentato anche gli sconfitti.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO:

1) G. S. MAINETTI (Conton, Nicoletti) che compie il percorso di km. 60 in ore 1.18'46"3, alla media di km. 45,698;

2) G. S. Casagrande (Da Ros, Pessot) in 1.19'45"2; 3) G. S. Portoflex - V. C. Como (Pancino, Roncaglia) in 1.20'1"4; 4) Cicl. Padovani (Talpo, Morbiato) in 1.21'36"1; 5) V. C. Mantovani (Bazzan, Braggiotto) in ore 1.22'5"3; 6) G. S. Carraro (Friso, Trevisan) in 1.22'22"9; 7) U. C. Coppi - Gazzera (Stefani, Cerionese) in 1.22'42"7; 8) C. S. Pianzano Crisal (Montagner, Zangrande) in 1.23'10"8; 9) G. S. Portoflex (Vidotto, Luerin) in 1.25'19"7; 10) C. O. Bottecchia (Piva, Pin) in 1.25'50"5.

COMUNE DI RONCHI

Cont allo sprint più forte di tutti

Ronchi dei Legionari, 2

A tre chilometri dall'arrivo dell'8.a Coppa Comune di Ronchi dei Legionari, il sogno del fornarino Polesel è svanito. Il coriaceo atleta, messosi in vista nell'inseguimento di Furlan e del pordenonese Cella, protagonisti della fuga iniziale, che stava assumendo proporzioni pericolose (1'15"), conclusasi al secondo passaggio per Ronchi, ha sferrato il proprio attacco sul colle di San Martino. Alla sua ruota, per un po' ha resistito il triestino Marsi, ma nella discesa Polesel si è involato, collezionando oltre un minuto di vantaggio. Alle sue spalle i cividalesi Cont e Maranzana e il sanvitese Mansutti sono rinvenuti autoritariamente, e a Redipuglia hanno acciuffato i fuggitivi. La conclusione allo sprint ha visto la vittoria di Cont. Polesel si è dovuto accontentare della terza piazza.

ORDINE D'ARRIVO

1) Ivano Cont (V.C. Cividale) che compie i 92 chilometri del percorso in 2 ore e 22', alla media oraria di km. 38,760; 2) Onorato Mansutti (C. Stefanutti S. Vito al Tagliamento) s.t..

SUPER BAR BIANCO

Alfredo Visentin di prepotenza

Un lusinghiero successo di pubblico è arriso alla I Coppa «Super Bar Bianco», corsa ciclistica per esordienti disputata ieri sul tradizionale circuito di Longera e organizzata dall'A. S. Tricolore di Trieste. Ha vinto di prepotenza Alfredo Visentin della P. Rovis - Ronchi che, uscito dal gruppo pochi chilometri prima del quinto dei nove giri in programma si è portato in progressione al traguardo di Prebenico dove è giunto tutto solo con un vantaggio di 2'40" su Giuliano Rampazzo del C. O. Bottecchia di Pordenone.

La corsa, cui hanno partecipato una cinquantina di giovani corridori, è stata molto combattuta e nelle sue prime fasi ravvivata da una fuga del cividalese Valerio Sant il cui vantaggio massimo, al terzo tornante, è stato di 1'10". Al quinto giro uscivano dal gruppo Visentin e Spangher, che in breve riuscivano a ottenere un notevole vantaggio sul gruppo; poi Spangher cedeva e Visentin proseguiva tutto solo verso la vittoria. Primo dei triestini si è piazzato Giorgio Vidal della Bartali - Rovis, giunto quindicesimo, e al quale è stata assegnata una coppa riservata appunto al migliore dei corridori locali.

Buona anche la prestazione del giovanissimo Delio Simonic della A. S. Tricolore giunto al traguardo col gruppo.

Ottima l'organizzazione e ricchi i premi tra i quali la I Coppa Super Bar Bianco assegnata al vincitore e la Coppa Lloyd Adriatico assegnata all'A. S. Rovis-Ronchi per il miglior piazzamento tra i primi dieci.

ORDINE D'ARRIVO

1) Visentin Alfredo del P. Rovis-Ronchi che compie km. 54 in ore 1 e 30' alla media oraria di km. 36; 2) Rampazzo Giuliano (C. O. Bottecchia Pordenone) a 2'40"; 3) Fadon Antonino (Velo Club Cividale) a 2'43"; 4) Spangher Arduino (G. P. P. Fornara - Ronchi dei Legionari) a 3'23"; 5) Zamuner Paolo (G. S. Casagrande - Caneva) a 3'30"; 6) Dreossi Ivo (A. S. Ronchi - Primo Rovis) a 3'38"; 7) Pin Rinaldo (C. O. Bottecchia - Pordenone) a 3'40"; 8) Sant Valerio (Velo Club Cividale) s. t.; 9) Calligaris Fabrizio (Libertas Ceresetto) s. t.; 10) Barboni Enrico (C. C. L. Stefanutti) s. t.; 11) Medeossi Ezio (G. S. Elio Mauto - Udine) s. t.; 12) Mattighello Luciano (Ciclo Assi Friuli - Udine) s. t.; 13) Marchioli Silvano (G. S. Fornara - Ronchi dei Legionari) a 4'33".

SERIE «C» GIRONE «A» - *IL PIACENZA HA PERDUTO IL DUELLO A DISTANZA CON I LARIAN*

Il Como ormai matematicamente promosso Tutte vittoriose le squadre della nostra regione

SUPREMAZIA ALTERNA NEI DUE TEMPI DELLA POSITIVA GARA ALABARDATA (1-0)

La Triestina in vantaggio con Ridolfi annulla la successiva reazione del Treviso

MARCATORE: nel p.t. al 18' Ridolfi. TRIESTINA: Colovatti; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Sadar, Pestrin; Ravalico, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ridolfi. TREVISO: Zabeo; Sirena, Bellina; Paladin, Zahtila, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Mognon, Bianco, D'Andrea. ARBITRO: Reggiani, di Bologna. NOTE: sole dopo una mattinata piovigginosa; terreno quindi un po' scivoloso. Incidenti lievi a Galtarossa, Bianco, Brusadelli. Ammoniti Pedroni, Galtarossa, Kuk e Del Piccolo. Pubblico scarso: un migliaio di spettatori, per un incasso proporzionato ma incapace comunque di soddisfare l'ufficiale giudiziario, intervenuto per disporre il sequestro conservativo, sembra a garanzia di un credito di 3,5 milioni vantato dall'ex consigliere Primo Rovis nei confronti dell'U.S.T. Calci d'angolo: 5-5.

Fa caldo in campo e fuori, la gente si dirada sugli spalti del «Grezar». Raggiunta la salvezza (ma che magro bilancio...) la squadra alabardata non ha altre prospettive al di fuori di un miglioramento della classifica, per assestarsi al centro. Si pensa al domani, agli acquisti di elementi in grado di potenziare la formazione, per puntare finalmente alla Serie B. Interessa più il futuro che il presente, ed allora si diserta lo stadio, perchè la partita con il Treviso ha scarsi motivi di richiamo. Gli ospiti appartengono al rango dei delusi: erano in testa ad un certo punto, ma poi hanno infilato sconfitte a catena; la Triestina mostrava un suo giovane prodotto, ed era l'unica novità valida dello schieramento.

Scarso il pubblico presente dunque, ma in compenso molto attento e alla fine abbastanza soddisfatto; per la vittoria, di misura, ma pur sempre valida; per il gioco, svelto e abbastanza brioso; per essersi soprattutto potuto sfogare nei confronti di un arbitro che proprio è andato a ruota libera, senza controllo.

Senza alcuna ombra la vittoria della Triestina: meritata cioè e perfino meno netta del dovuto, non fosse altro perchè l'arbitro ha annullato una rete di Ridolfi per fuori gioco di Pedroni, che invece non esisteva. A decidere il risultato è stata dunque la rete segnata nel primo tempo dallo stesso Ridolfi, a conclusione di una bella azione, dialogata sulla sinistra fra Pestrin e Pedroni e risolta con un tiro potente, rasoterra. Era necessaria per vitaminizzare l'incontro, quella rete; l'avvio era avvenuto in sordina, senza convinzione da entrambe le parti. E quella del gol infatti è stata la prima azione di rilievo osservata, dall'inizio della partita.

Il Treviso ha schierato Spangaro (n. 8) nel ruolo di «libero», affidando a Zahtila il ruolo di stopper. Busatta, «nazionale semipro», era controllato da Scala, e finchè il triestino era fresco l'ha controllato bene; nella ripresa Busatta ha potuto sfruttare invece il calo del suo avversario ed è venuto fuori alla distanza, rivelandosi il centro motore della compagine ospite, che ha avuto inoltre in Galtarossa un elemento disordinato ma molto utile, in Mognon il suo uomo di punta (cui Del Piccolo ha concesso poca iniziativa), in D'Andrea un altro regista, almeno nella ripresa, quando si è spostato per cedere il proprio posto a Bianco. Buona la prova di Zabeo, autore di un paio di interventi abbastanza difficili, e senza grande luce la prestazione degli altri giocatori.

La Triestina è partita con una marcia bassa, ma ha innestato la quarta dopo essere passata in vantaggio, anche perchè costrettavi dall'accresciuto ritmo degli ospiti, i quali hanno cercato fino al termine della gara di raggiungere il pareggio. La buona prova di Brusadelli ha dato corpo al gioco degli alabardati nel primo tempo. E con Brusadelli si sono distinti Pestrin e Scala, quest'ultimo però calato gradatamente di ritmo e quindi di rendimento, tanto che Busatta ha potuto approfittarne ed imporre il proprio gioco.

All'attacco si attendeva con curiosità all'opera Ravalico, dopo due partite esterne. Il ragazzo ha mostrato qualche scambio intelligente con Pedroni, qualche palla l'ha giocata bene; il giudizio complessivo, seppure non definitivo, contiene alcune riserve, che derivano da una certa mancanza di iniziativa e soprattutto di velocità, indispensabili per un attaccante. Ravalico ha sentito la fatica e il caldo, sicchè verso la fine è quasi sparito. Non è il caso di bocciarlo, comunque, perchè la riprova se la merita, non fosse altro per la giovane età. La esperienza si acquisisce solo sul campo.

Pedroni si è trovato, con il calo di Ravalico, senza un punto di appoggio nel secondo tempo, anche considerando che Ridolfi, protagonista di una partita molto aggressiva e generosa, era stato richiamato nella ripresa a dar man forte alla difesa, pressata dagli ospiti, soprattutto per aiutare Scala che non riusciva a controllare Busatta. Pedroni è stato il solito centravanti tutto guizzi, poco fortunato nelle conclusioni, tartassato dall'arbitro e soprattutto dagli avversari. Pedroni è tutto il campionato che cerca una spalla valida, quale uomo di punta; è facile affermare che se l'avesse avuta il rendimento della squadra ne avrebbe tratto notevole giovamento.

La prova della difesa è stata sostanzialmente positiva; un po' di orgasmo quando il Treviso ha assediato l'area di rigore, qualche salvataggio un po' fortunoso, ma la situazione è stata sempre controllata con sicurezza. Molto merito va a Colovatti, sicuro negli interventi, un paio dei quali davvero difficili, a Del Piccolo, che ha annullato Mognon (piuttosto fiacco comunque e privo di slancio), a Sadar, Da Rold e Kuk. Una prestazione collettiva discreta, insomma, con la dimostrazione di una condizione fisica ancor buona, anche se non tutti hanno retto in pieno fino alla fine.

La Triestina ha disputato un buon primo tempo, ma le è mancata la forza di raddoppiare dopo essere andata in vantaggio. Così nel secondo tempo si è trovata a dover respingere le velleità del Treviso, che senza avere ormai più nulla da perdere, rivoluzionati i ranghi si è buttato all'attacco, cercando il gol del pareggio. E' già molto che la Triestina non abbia perso la testa come le era accaduto ad esempio nella precedente partita interna con il Rapallo, pareggiata 1-1 dopo un gol di Pedroni nel primo tempo. Tutto è finito bene dunque, e adesso la classifica è più dignitosa, grazie al concorso di risultati che hanno consentito agli alabardati qualche avanzamento.

Ecco gli spunti più interessanti offerti dalla gara. Si è già detto del gol di Ridolfi. Neanche un minuto dopo Mognon aveva la possibilità di pareggiare, ma Colovatti è stato bravissimo, e ha compiuto un primo miracolo. Un secondo lo ha compiuto al 29', per deviare di pugno, in volo orizzontale, un pallone indirizzato in porta da Sadar, che tre minuti dopo si salvava in angolo con un po' di precipitazione da una situazione non proprio pericolosa. Prima della fine la Triestina aveva la possibilità di raddoppiare con una azione avviata da Ravalico e proseguita da Pedroni, che riusciva a liberarsi di Spangaro, quasi sulla linea di fondo, per servire Scala in ottima posizione. L'interno non indugiava, e calciava forte a rete, ma Zabeo non si lasciava sorprendere, salvandosi in angolo.

Ripresa. Un traversone di Pedroni, respinto di pugno da Zabeo, un invito non accolto di Pedroni a Ravalico e al quarto d'ora la Triestina raddoppia, su azione Ravalico-Pedroni e conclusione di Ridolfi. Fuori gioco di Pedroni, dice l'arbitro; e gli alabardati protestano, affermando che Pedroni era stato rimesso in gioco da un colpo di testa di un avversario. Niente gol, comunque, e il Treviso serra sotto, lieto dello scampato pericolo. Le mischie si accendono spesso davanti a Colovatti, qualche giocatore finisce per un po' ai bordi del campo: prima Bianco, poi Brusadelli, quindi Galtarossa.

Al 35' altro invito per Ravalico, lunghissimo, Zabeo esce dai pali, e arriva al limite dell'area prima di Ravalico, che ormai non ce la fa più. Poi Pedroni tenta di servire Ravalico dal fondo, ma il cross è preda del portiere. A tre minuti dalla fine ancora Pedroni è in luce a fondo campo, e stavolta il suo centro è perfetto: il portiere deve deviare con molta bravura, respingendo su Scala che rispedisce in porta. Ravalico salta di testa, ma l'arbitro dice fallo. Finisce la partita con un vistoso fallo a centro campo di Zahtila su Ridolfi. E l'arbitro, che aveva ammonito un po' tutti, stavolta non interviene. Inutile parlare oltre e chiudiamo qui.

Dante di Ragogna

TRIESTINA - TREVISO 1-0 — Due immagini del gol di Ridolfi: tiro a rete (sopra) e portiere ormai fuori causa (Foto de Rota)

I RISULTATI

*Biellese - Verbania	4-0
*Bolzano - Trevigliese	0-0
*Como - Pro Patria	2-1
*Legnano-Alessandria	2-1
Udinese - *Mestrina	1-0
*Monfalcone - Entella	3-1
*Pavia - Marzotto	1-0
*Solbiatese - Piacenza	3-3
*Triestina - Treviso	1-0
*Rapallo - Savona	1-0

LA CLASSIFICA

Como	35	22	9	4	48	15	53
Piacenza	35	17	12	6	41	23	46
Savona	35	16	10	9	40	21	42
Udinese	35	18	6	11	51	31	42
Verbania	35	12	16	7	33	29	40
Pro Patria	35	15	9	11	52	36	39
Alessandria	35	13	10	12	39	43	36
Solbiatese	35	10	15	10	33	27	35
Monfalcone	35	9	16	10	31	31	34
Triestina	35	9	16	10	25	28	34
Trevigliese	35	10	14	11	22	27	34
Marzotto	35	12	10	13	34	35	34
Entella	35	13	7	15	27	35	33
Legnano	35	11	11	13	27	31	33
Biellese	35	9	15	11	44	50	33
Treviso	35	10	12	13	33	35	32
Rapallo	35	11	8	16	33	44	30
Bolzano	35	5	15	15	29	48	25
Pavia	35	5	14	16	20	47	24
Mestrina	35	5	11	19	20	48	21

LE PARTITE DEL 9.6.1968

Entella - Biellese
Mestrina - Bolzano
Marzotto - Como
Verbania - Legnano
Udinese - Monfalcone
Alessandria - Pavia
Piacenza - Rapallo
Pro Patria - Solbiatese
Treviso - Trevigliese
Savona - Triestina

FRA I LOCALI SODDISFAZIONE E RAMMARICO DOPO LA GARA

PROTESTE PER IL GOL ANNULLATO SADAR GUARDA ORA A COVERCIANO

Due punti che valgono oro per gli alabardati. Raggiunta ormai da tempo la tranquillità in classifica, i giocatori inseguono ora un secondo traguardo, quello posto a quota 38 punti che farà scattare la clausola di un premio speciale. Il successo, ieri, era d'obbligo per Sadar e soci e si è visto sul campo con quale determinazione l'hanno prima inseguito e poi strenuamente difeso. Legittima quindi la soddisfazione e la gioia di tutti gli alabardati. Il più felice è apparso Colovatti, che appena messo piede nel corridoio che immette agli spogliatoi, ha spiccato un gran salto nel tentativo di toccare con le mani il soffitto, quasi a voler dimostrare che toccava il cielo con le dita!

Ridolfi racconta a tutti la azione del gol. «Una manovra perfetta — dice — con ottimi e rapidi scambi. Sono partito da lontano in tandem con Pestrin, poi la palla è pervenuta a Pedroni spostato a sinistra. E' stato bravo „Pedro" a spedire la sfera al centro dell'area proprio sui piedi di Pestrin che ha allungato nella mia direzione. E' stato facile, a questo punto, perchè il passaggio era una specie d'invito a nozze: ho controllato il pallone con il sinistro e di destro ho infilato di precisione».

— E il secondo gol, quello realizzato sfruttando il traversone di Pedroni, perchè è stato annullato?

«Proprio non so spiegarlo, forse l'arbitro ha ritenuto che uno di noi si trovasse in fuorigioco e quindi...».

«Altro che fuorigioco — lo interrompe Pedroni: — tutto si è svolto regolarmente. E' stato un difensore del Treviso, mi sembra il terzino sinistro, a rimettermi in gioco toccando di testa. Una rete regolarissima, che ci avrebbe permesso di vivere in pace nell'ultima parte anzichè dannarci l'anima per il timore di veder sfumare una vittoria che abbiamo strameritato».

Capitan Sadar, in attesa di fare la doccia, prende fiato seduto su una panca. «In effetti — ammette — abbiamo accusato un po' la fatica. E' stato comunque un successo meritato. Il Treviso non ha mai avuto occasioni da rete. Ora le mie partite le ho disputate, il mio dovere ritengo di averlo fatto abbastanza bene, anche se non sta a me giudicare, per cui se è il caso mi metto volentieri da parte per far posto a qualche giovane. Durante l'estate prenderò parte a Coverciano al corso per allenatori e il prossimo anno mi dedicherò a questa nuova attività». Un Sadar confidenziale, deciso alla fine di questo campionato ad appendere le scarpe bullonate al classico chiodo.

Dal generoso capitano al giovane debuttante sul palcoscenico di Valmaura. «E' stata dura, molto difficile — dice scuotendo il capo — e a un certo punto pensavo proprio di non farcela più. Troppo da correre. Ho cercato di mettercela tutta, di fare meglio possibile e spero di non aver deluso».

Radio, che ha ascoltato il discorso di Ravalico, interviene per dire che non deve avere il minimo dubbio. «Ha giocato bene, e non lo dico solo per dire, non rientra nel mio costume. Più di così non poteva fare».

Sulla partita l'allenatore alabardato dice: «Primo tempo veramente buono, giocato a ritmo sostenuto. Abbiamo creato alcune belle occasioni per raddoppiare ma non siamo stati molto fortunati. La squadra comunque ha disputato un buon calcio e il pubblico, mi sembra, si è divertito. Nella ripresa, con il Treviso che non aveva ormai più nulla da perdere e quindi si è spinto all'attacco nella speranza di acciuffare il pareggio, abbiamo un po' pasticciato. Invece di tenere la palla e giocarla, i mei ragazzi si liberavano troppo in fretta e così gli avversari ci hanno messo un po' in difficoltà. Troppe volte inoltre l'arbitro ha spezzettato il gioco, e quasi sempre i suoi interventi erano a nostro sfavore. Pazienza, l'importante è che la squadra si sia impegnata, abbia disputato una buona partita e abbia conquistato i due punti».

Claudio Nordio

COSÌ SUGLI ALTRI CAMPI

*Pavia - Marzotto 1-0

MARCATORI: nel p. t. al 19' Tavazzani. PAVIA: Battistini; Villa, Ponzoni; Sangalli, Ghisoni, Donzelli; Tavazzani, Acquali, Zucchiali, Chierico, Brumana. MARZOTTO: Ridolfi; Zanon, Cariolato; Donadello, De Vettor, Biasiolo; Merol, Magri, Mola, Pantani, Zanderigo. ARBITRO: Ciacci di Firenze.

*Rapallo - Savona 1-0

MARCATORE: Rizzo al 14' del p. t. RAPALLO: Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Robert, Lodrini, Rossi; Agostini, Rizzo, Codognato, Lambrugo, Rizzi. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Osterman; Stevan, Gittone, Fazzi, Fascetti, Mannarelli. ARBITRO: Trono di Torino.

*Como - Pro Patria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 15' Sironi, al 16' Baffi su rigore; nella ripresa al 21' Comini su rigore. — COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Tumiati, Sala, Rinoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferruguti, Baffi. — ARBITRO: Girardello di Merano.

Bolzano - Trevigliese 0-0

BOLZANO: Comelli; Josio, Natali; Benin, Manni, Bertuolo I; Lombardi, Benedetti, Weis, Alban, Salani. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Ronchi II, Trevisan, Cavalletti; Petrogalli, Bonacina, Brasi, Algarotti, Forcella. — ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

*Biellese - Verbania 4-0

MARCATORI: nel p. t. al 19' Livraghi; nella ripresa al 7' Invernizzi, al 20' e al 37' Canzi. BIELLESE: Albertini; Nobili, Cestari; Mosca, Matarucchi, Caragiola; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livragi. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Sacco; Canto, Lo Bosco, Marforio; Margnini, Giannini, Migliorati, Romanzini, Gini. ARBITRO: Cardelli di Carrara. NOTE: Al 20' della ripresa è stato espulso Romanzini per proteste.

*Solbiatese - Piacenza 3-3

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Favari su rigore, al 28' Cattai, al 45' Favari su rigore; nella ripresa al 5' autorete di Guasti, al 7' Dalle Crode, al 36' Milani. — SOLBIATESE: Borghese; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milani. PIACENZA: Ferretti; Greg, Guasti; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Ferranti, Pestrin, Calegari. ARBITRO: Casarin di Mestre.

*Legnano-Alessandria 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Cappellazzo; nella ripresa al 9' Tomy, al 15' Chinellato. — LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Cappellazzo, Malvestiti, Tomy, Barbazza, Mungitore. ALESSANDRIA: Moriggi; Legnaro, Bonfanti; Gori, Lesca, Lojacono; Pasquina, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Recagni. — ARBITRO: Andreoli di Padova.

CAMPIONATO NAZ. JUNIORES
***Pordenone - Treviso 1-1**
(Il Pordenone viene eliminato)

Scala, controllato da Busatta, tira deciso in porta, ma Zabeo devierà di pugno in angolo (Foto de Rota)

SPUMEGGIANTE PROVA DEGLI AZIENDALI CONTRASSEGNATA DA UN NETTO PUNTEGGIO (3-

TRAVOLTA L'ENTELLA IN TRE MINUT DA UN MONFALCONE LUCIDO E AGGRESSIV

MARCATORI: nel p. t. al 20' Pacciani, al 40' Ciclitira, al 42' Barile, al 43' Furlanis. MONFALCONE: Nicoli; Trevisan, Valenti; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Furlanis, Cossar, Ciclitira. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Delle Piane; Canzian, Pacciani, Cazzaniga, Cavicchioli, Colombo. ARBITRO: Albertini di Torino. NOTE: Giornata di sole; terreno di gioco in buone condizioni, anche se un po' scivoloso. Spettatori meno di un migliaio. Calci d'angolo 5-5 (7-3 in favore dell'Entella). Incidenti: alla metà del primo tempo Giordani ha riportato uno stiramento alla gamba destra ed è passato a giocare all'ala destra con lieve rimaneggiamento di ruoli per alcuni atleti aziendali.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Monfalcone, 2

Spumeggiante prova del Monfalcone, che ha raccolto una vittoria in un modo che non ammette discussioni di sorta. Il Monfalcone, oggi, ha dominato l'avversario di turno più di quel che non dica il risultato finale. Gli aziendali sono andati a segno tre volte, ma hanno mancato la conclusione un'altra mezza dozzina di volte. Nessuna meraviglia ci sarebbe da sollevare se il Monfalcone avesse schiacciato l'Entella con una valanga di reti. Un Monfalcone effervescente, questo odierno, come mai e come pochissime giornate si era potuto vedere.

Nel giro di soli tre minuti il Monfalcone ha pareggiato, è andato in vantaggio ed ha ancora consolidato la propria posizione. L'Entella ha impensierito i padroni di casa soltanto nel primo tempo, mentre la seconda parte della gara è stata interamente di marca cantierina. La prestazione del Monfalcone acquista ancora maggiore valore, poichè fornita con un Giordani che, alla metà del primo tempo, ha riportato uno stiramento alla coscia destra, che lo ha obbligato a trasferirsi zoppicante alla estrema destra. Ugualmente questo atleta è risultato ammirevole per volontà ed uno dei più positivi nel gioco corale di attacco per i suoi calibrati passaggi, particolarmente nelle azioni delle marcature cantierine. Ma tutti i ragazzi del Monfalcone hanno giocato con piena generosità e su un piano tecnico apprezzabile. Trevisan è stato sicuro e tenace ed ha appoggiato il gioco di attacco, Valenti si è fatto valere, come terzino prima, e come libero poi. Nicoli ha effettuato qualche parata sicura, mentre, coperto su un pallone angolato e basso, si è tuffato con ritardo, per fermarlo nel viaggio verso la rete. Sortino è stato il mastino di sempre. Valvassori ha alternato momenti di smarrimento ad altri di precisione. Barile e Cossar hanno registrato il centrocampo con tutta autorità. Ciclitira e Furlanis si sono scambiati spesso la posizione e hanno levato ogni tanto il loro acuto. Tumiati ha giocato molto da mezzala destra ed è stato sempre una spina nel fianco delle retrovie liguri, i cui difensori non gli facevano certo dei complimenti.

Presentatasi tecnica e manovriera, all'inizio l'Entella aveva promesso grandi cose, anche se la sua difesa sembrava scricchiolare alquanto e si salvava con un po' di fortuna nella prima mezz'ora.

Ecco la cronaca. Al 5' su cross di Tassara, da breve distanza spara fortissimo su Nicoli il centravanti Cazzaniga. Il Monfalcone risponde alcuni minuti dopo con una sciabolata di Ciclitira, che manda la sfera a colpire la faccia laterale della rete. Al 19' Furlanis non è pronto sulla palla inviatagli da Trevisan, davanti alla porta sguarnita e l'Entella reagisce immediatamente. Nella mischia che segue ad un calcio d'angolo Giordan porge a Pacciani, che infila l'angolino basso con un tiro preciso, mettendo fuori causa il portiere. Doccia fredda per i cantierini che vanno all'attacco, ma un difensore precede Barile sul cross di Ciclitira, mentre Giordani zoppica nella propria area. Il Monfalcone preme al massimo. La Entella si salva fortunosamente e guai per lei se la dea bendata non la dovesse assisterla in continuazione. Al 38' Giordani dalla destra porge a Ciclitira, il quale vince il «tackle» con l'avversario e imbecca Furlanis, appostato davanti alla porta: da pochi passi il centravanti monfalconese spara fortissimo verso l'alto e colpisce la traversa. Subito dopo un allungo dalle retrovie per Ciclitira, che insegue il pallone, e che approfitta del malinteso sorto tra portiere e difensore avversario per insaccare a porta vuota. Ancora Giordani con la palla che crossa alta dalla destra su Barile, colpo di testa della mezzala e il portiere sbilanciato non riesce a trattenere la sfera, che gli scivola e supera la linea bianca.

Il Monfalcone non molla: calcio d'angolo di Cossar e palla a Tumiati, che imbecca Furlanis, il quale realizza con un tiro a mezz'altezza a fil di palo, da pochi passi. Allo scadere del tempo ancora Giordani porge il libero Furlanis che, però, cincischia al limite dell'area e poi spara sul portiere, il quale le respinge.

Nella seconda parte della gara monotono il primo quarto d'ora. Furlanis è lento, quasi assente e manca all'appuntamento con il pallone, calciato da Tumiati su un difensore e respinto malamente. Al 19' Scabini in uscita toglie il pallone dai piedi di Tumiati. Un minuto dopo Ciclitira calcia sul portiere e raccoglie Tumiati per poi imbeccare Giordani, il cui pallone supera di poco la traversa. Al 25' Giordani mette in azione Furlanis, che sorpre Scabini in uscita con un diagonale, ma Delle Piane gi ge in tempo per deviare il lone, che sta per varcare linea di porta. Un minuto po Barile risolve un batti e batti in area avversaria, ciando di poco sopra la versa. Al 33' Scabini esce o il limite dell'area per argin una fuga di Ciclitira e fer con la mano il pallone scag togli contro dall'attaccante m falconese. Lo stesso Cicli spara poi la punizione, fu di poco, a fil di palo. Al Fontana atterra Furlanis area, a pochi passi dalla ta, perchè non intervenga portiere, impegnato seriame ma l'arbitro lascia correre. l'ultimo minuto l'Entella ce di accorciare le distanze, Nicoli attanaglia in presa il pallone del calcio d'ang e subito dopo Cavicchioli m da abbondantemente a lato sfera con un tiro molto fo Il tempo del recupero non ve proprio a nulla: il Mon cone fa dell'accademia, co aveva già provato a farla mezz'ora del secondo tempo

Mafaldo Cechet

Il punto

Il Como è ormai in Serie B. Mancano tre giornate alla fine del campionato, ma ormai si può annunciare la sua promozione, in quanto la squadra lombarda è sola al comando della classifica con 7 punti di vantaggio. Ieri la capolista ha superato, dopo una dura battaglia, la Pro Patria e i tifosi hanno salutato i beniamini portandoli in trionfo al termine della partita. Il Piacenza ha cercato di contrastare il successo finale sino all'ultimo, ma nulla ha potuto contro la più forte avversaria. Ieri i piacentini hanno pareggiato sul campo di Solbiate.

Le tre squadre regionali sono uscite vittoriose dalla quart'ultima giornata del campionato. La Triestina ha superato il Treviso, mentre il Monfalcone ha battuto l'Entella grazie a tre reti messe a segno in tre minuti. Infine l'Udinese ha espugnato il campo della Mestrina con un gol di Blasig in zona Cesarini.

La lotta per la retrocessione dovrebbe ormai essere risolta. Pavia (ieri vittoriosa sul Marzotto) e Mestrina sono condannate, mentre il Bolzano, che ha pareggiato con la Trevigliese, spera in un miracolo che però sembra impossibile: unica sua speranza sarebbe che il Rapallo venisse sconfitto nelle rimanenti partite; questo fatto però dovrebbe coincidere con altrettante vittorie bolzanine.

In complesso la giornata di ieri ha mantenuto fede ai pronostici della vigilia: Biellese, Legnano e Rapallo hanno vinto rispettivamente contro Verbania, Alessandria e Savona, dando così a questo turno un tono prettamente casalingo, poichè le viaggianti hanno raccolto solamente quattro punti.

I marcatori

18 reti: Baffi (Pro Patria);
15 reti: Blasig (Udinese);
14 reti: Lojacono (Alessandria) e Pantani (Marzotto);
13 reti: Longo (Solbiatese) e Tomy (Legnano);
12 reti: Comini (Como);
11 reti: Mola (Marzotto), Invernizzi (Biellese) e Favari (Piacenza);
10 reti: Recagni (Alessandria), Canzian (Entella), Oliva (Pro Patria), Perego (Rapallo), Fazzi (Savona), Mantellato (Udinese), Migliorati (Verbania) e Sironi (Como);
9 reti: Cugualio (Biellese), Sironi (Como), Canzi (Biellese), Gambazza (Pro Patria), Galtarossa (Treviso) e Muzzio (Udinese);
8 reti: Pedroni (Triestina), Rizzi (Rapallo) e Livraghi (Biellese);

VIANI HA OSSERVATO I BIANCONERI VINCITORI A MESTRE (1-

BLASIG AZZECCA IN EXTREMI IL GOL DEL SUCCESSO UDINES

MARCATORE: al 44' della ripresa Blasig. UDINESE: Pontel; Sgrazzuti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Caporale; Mantellato, Galeone, Blasig, De Cecco, Momesso. MESTRINA: Canella; Pin, Barizza; Fiorini, Marella, Mialich; Rama, Inferrera, Rizzo, Pochissimo, Barbieri. ARBITRO: D'Amico, di Loreto. NOTE: pomeriggio di sole, terreno in qualche tratto sdrucciolevole per la pioggia caduta durante la notte. In tribuna molti tecnici fra cui Gipo Viani, Ceresoli, Blason e Testolina. Angoli 8 a 3, primo tempo 3 a 2 per la Mestrina. Spettatori 1500 circa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mestre, 2

Bilancio positivo per l'Udinese nei derbies con la Mestrina; due punti all'andata e due punti al ritorno. Fosse andata sempre così negli altri derbies veneti, a quest'ora i bianconeri sarebbero certamente ancora in lotta per la promozione. Viceversa non tutto è andato per il giusto verso e oggi a Mestre ad osservare i pregi e i difetti della squadra friulana c'era in tribuna Gipo Viani, un personaggio che, a quanto si dice, è destinato ad avere una parte importante nel futuro dell'Udinese. Ad ogni modo i bianconeri, oggi, non è che abbiano tenuto a fare bella figura. La squadra ha espresso quanto meglio poteva, senza tuttavia sfoderare quella grinta e quell'agonismo che nella tradizione degli incontri con la Mestrina eravamo soliti attribuirle. Evidentemente non avendo l'Udinese qualcosa ancora da chiedere alla classifica, ha cercato di condurre la partita facendo uso parsimonioso delle proprie forze, forse rimanendo nel tema della stessa Mestrina, che ormai, rassegnata alla retrocessione, tira avanti come può in attesa che la fine giunga il più presto possibile per dimenticare questo infelice campionato.

Non è che all'Udinese di oggi si possa muovere l'appunto di non aver giocato secondo le proprie possibilità; gli è piuttosto che trovandosi di fronte una Mestrina rinunciataria in partenza, per l'adozione della più insensata tattica difensiva, a un certo punto ha dovuto adeguarsi alle circostanze. Infatti la Mestrina, oltre al portiere, ha schierato sei difensori e precisamente Marella libero, Fiorini stopper su Blasig, Rama su Momesso, Pin sulla zona di azione di Galeone, Marizza su Mantellato e infine Mialich francobollatore di De Cecco. Il centrocampo era affidato a Pochissimo e Inferrera mentre il compito offensivo era demandato con ben scarse possibilità di successo a Rizzo e Barbieri.

Di fronte a uno schieramento così rinunciatario, l'Udinese ha cercato di manovrare con Del Zotto, Galeone e De Cecco, i quali hanno avuto il solo torto di operare in uno spazio ristretto del campo, dando poco respiro alla manovra sulle vie laterali. E' risultato così che Momesso è rimasto quasi inoperoso, mentre Mantellato, il più in vena della prima linea, non è stato sfruttato secondo le proprie possibilità. Dal canto suo Blasig, alle prese con un mastino come Fiorini, ha fatto quel che ha potuto, però in zona Cesarini ha avuto il merito di aver piazzato la zampata decisiva siglando una vittoria che era scontata in partenza.

Questo è stato l'episodio essenziale della partita: un'azione corale del centrocampo udinese, quindi un passaggio sulla estrema sinistra di De Cecco, raccolto da Blasig che scambia con lo stesso De Cecco, quindi stanga deciso da posizione impossibile infilando giusto l'angolino basso della porta di Canella. Qualcuno ha parlato di errore di piazzamento del portiere mestrino, ma in effetti si è trattato di una prodezza del centravanti friulano, che questa staffilata ha dimost quali sono le sue reali pos lità.

In precedenza si era a qualche sporadica azione d Mestrina, condotta da Rizzo 35' del secondo tempo un'a ne dello stesso Rizzo era st cata dal portiere Pontel con uscita di piede. La partita effetti non ha offerto gran d'interessante all'infuori de tima rete del centravanti Bl

Augusto Berto

TROTTO, BASEBALL, HOCKEY, ATLETICA LEGGERA NEL CARTELLONE DELLA PRIMA DOMENICA DI GIUGNO

Gran folla per il Derby dei quattro anni
Perde l'Alpina ma regge bene il Black Panthers

GRANDE PROVA DELL'ALLIEVO DI BARONCINI NEL GRAN PREMIO «PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA»

QUESCO DOPO UN PODEROSO INSEGUIMENTO STRONCA TAVERNIER ED È PRIMO SU URBANO

Nè uno sbaglio in partenza e nemmeno quattro giri di pista percorsi interamente al largo hanno fermato Quesco, meritevole vincitore della diciottesima edizione del Premio Presidente della Repubblica. Molta folla all'ippodromo di Montebello anche perchè il tempo si è dimostrato clemente dopo una mattinata che aveva fatto paventare per la continua pioggia, e un buon giro di scommesse (si dovrebbe aver battuto il record in proposito).

La corsa, preceduta dalla sfilata dei dieci concorrenti, è stata abbastanza movimentata e non è mancata sotto il profilo spettacolare anche se da quello tecnico si poteva pretendere qualcosetta di più.

Il tempo di Quesco, 1.23.4, è il quinto assoluto della corsa, ma va rilevato che è stato conseguito su terreno allentato, quindi poco adatto alla velocità. Un bravo a Quesco e a Walter Baroncini che è pervenuto al secondo successo nel Derby dopo la vittoria colta con Carmelo nel 1963, ma in gamba anche Urbano e Bolgheri che erano gli estremi outsiders della corsa figurando sulla lavagna dell'allibratore a ben 15 per uno.

La corsa ha avuto sino allo imbocco della retta conclusiva un volonteroso battistrada in Tavernier, un figlio di Tornese che si è disimpegnato con valido slancio nel tentativo di tenere alla larga i diretti antagonisti. Peraltro Tavernier, sul quale è andato ben presto a gravitare Quesco (incurante di girare all'esterno), si è arreso in rabbiosa rottura proprio quando il suo guidatore gli ha richiesto lo sforzo finale; una esibizione sfortunata quella di Tavernier ma non per questo meno bella. E' appunto Tavernier a esibirsi in uno stacco da gran levriero quando si rinserrano le ali dell'autostart, e il cavallo di Peppino Nogara vola in poche battute al comando, mentre salta via Quesco, e Bolgheri, Urbano, Cabral e Oasina si sistemano nella sua scia. Al largo rimane Tobruk che incalza subito Tavernier il quale gli cede il comando dopo mezzo giro per ritornare poi impetuosamente in avanti al passaggio del primo giro con uno strappo violentissimo. Quesco ha già iniziato la sua rimonta e dopo 800 metri figura al largo di Bolgheri che sta seguendo Tavernier e Tobruk; intanto Cabral si è spostato in fuori e lo vediamo quasi apparigliato a Urbano precedendo Oasina sulla quale si è portata Fosfa, mentre chiudono la marcia Quenone e Diastilo.

Quesco intanto continua la sua avanzata, dopo aver superato Bolgheri lascia indietro anche Tobruk e mira diritto sul battistrada Tavernier. Al secondo passaggio, a metà corsa, Quesco è quasi al fianco di Tavernier, ma nel frattempo anche Cabral sta progredendo sempre pedinato da Fosfa e da Oasina che ha abbandonato la corda per portarsi in fuori. Un giro, il terzo, senza lotta tanto che al passaggio seguente, allorchè all'arrivo mancano 800 metri, nulla è mutato anche se Quenone ha abbandonato la posizione d'attesa per prepararsi a lanciare l'assalto.

Cinque perfette pariglie transitano davanti alle tribune quando manca un giro: Tavernier - Quesco, Tobruk - Cabral, Bolgheri - Fosfa, Urbano - Oasina e Diastilo - Quenone. Casoli suona la sveglia con Quenone uscendo dalla penultima curva e Oasina appare subito in difficoltà non riuscendo a parare lo attacco deciso del mangelliano. Insiste nella sua azione Quenone e subito dopo vediamo Cabral afflosciarsi quando invece era pensabile una sua sfuriata dinamica. In testa Tavernier e Quesco tengono bene in pugno la situazione, mentre al loro seguito sta destreggiarsi ancora bene Fosfa.

Improvvisamente ai 200 finali salta via Tavernier e Quesco rimane padrone del campo. Baroncini comanda il suo allievo che si prende alcune lunghezze di vantaggio, lasciando alle sue spalle Bolgheri e Fosfa sui quali, ma per linee interne, sta intervenendo il freschissimo Urbano. Per Quesco non vi sono più patemi, mentre Bolgheri riesce a tener testa a Fosfa ma viene implacabilmente rimontato al centro pista da Urbano che si aggiudica in foto il posto d'onore. Ritorna festante Baroncini sulla linea del traguardo a raccogliere l'applauso scrosciante della folla, mentre Quesco riceve il serto d'alloro. La premiazione viene effettuata dal dott. Fabio Jegher, presidente della «Triestina Trotto», che consegna a Baroncini la Coppa inviata dal Capo dello Stato, dal dott. Alfredo Jegher, in rappresentanza dell'UNIRE che premia Baroncini con una medaglia d'oro, e dal signor Sergio Pitton che offre per il proprietario di Quesco la Coppa delle Grandi Marche Associate.

Diverse sorprese nelle prove di contorno. Una bella vittoria ha conquistato Ugo Belladonna con Ordonez nel Premio Turbine dove le americane Hasti Huzzi e High N Away mollavano nel finale dopo aver cercato di raggiungere per vie esterne l'anziano figlio di Osaka che si imponeva in 1.21.9 davanti a Quintosole e Tiller. Il giovane Richetto ha fatto corsa a sè nel Premio Bayard (1.23.9 sui 2080 metri) mentre Terry, eccellente portacolori di Peppino Nogara, si affermava con passo superiore su Happiness e Dolciastro nel Premio Malacoda.

Mario Germani

PREMIO CARMELO La div. (lire 320.000, metri 1680). 1) Norico (C. Grusovin), 2) Petronio. 6 part. Tempo al km. 1.25.4. Tot.: 21; 15, 21; (88). PREMIO BAYARD (lire 880.000, metri 2060): 1) Richetto (G. Zeugna), 2) Esteno. 4 part. Tempo al km. 1.23.9. Tot.: 23; 18, 48; (143), 57. PREMIO MALACODA (lire 700.000, metri 1680): 1) Terry (G. Nogara), 2) Happiness. 5 part. Tempo al km. 1.22.5. Tot.: 16; 15, 17; (53), 34. PREMIO CREVALCORE (lire 600.000, metri 2100): 1) Pitti (W. Casoli), 2) Truce, 3) Brighenti. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 20; 12, 14, 13; (78), 30. PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA (derby dei 4 anni, lire 15.750.000, metri 3218, corsa TOTIP): 1) Quesco (W. Baroncini), 2) Urbano, 3) Bolgheri, 4) Fosca. 10 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 48; 24, 101, 63; (952), 108. PREMIO TURBINE (lire 1.000.000, metri 1680): 1) Ordonez (U. Belladonna), 2) Quintosole, 3) Tiller. 9 part. Tempo al km. 1.21.9. Tot.: 56; 17, 25, 25; (256), 318. PREMIO CARMELO 2.a div. (lire 320.000, metri 1680): 1) Alpone (G. Bragaloni), 2) Meco, 3) Arfi. 10 part. Tempo al km. 1.24.7. Tot.: 141; 36, 17, 22; (474), 5642. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 217.870 per 100 lire. PREMIO BARBABLU' (lire 500.000, metri 1680): 1) Beograd (F. Mescalchin), 2) Epiro. 7 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 35; 22, 22; (50), 670.

Il vittorioso arrivo di Quesco che precede nell'ordine Urbano, Bolgheri e Fosfa all'esterno (Foto de Rota)

HOCKEY SU PISTA

Ancora un rinvio per Novara e Ferroviario

La pioggia ha impedito anche ieri mattina lo svolgimento della partita di hockey su pista tra le squadre del Novara e del Ferroviario. L'arbitro di Treviso De Santis non ha atteso neppure le ore 12, come previsto dal regolamento, decidendo subito, con l'accordo tra le due squadre, per il rinvio. Al Ferroviario questo rinvio è risultato utile perchè la squadra avrebbe dovuto affrontare il Novara senza il prezioso apporto di Martellani IV, assente per motivi di lavoro.

Le due società hanno cercato di trovare sul posto un accordo sulla data di recupero. I dirigenti novaresi avevano proposto la domenica del 23 giugno e cioè a ventiquattro ore di distanza dalle partite in programma sabato 22 giugno, sesta giornata del campionato.

I RISULTATI

*Follonica - Laverda Breganze 4-4
*Bassano - Candy Monza 1-1
Amatori Modena-*Ignis Oderzo 5-1
*Ferroviario Ts - Novara — (rinviata per pioggia)
*Marzotto - Triestina — (rinviata per pioggia)

LA CLASSIFICA

Laverda, Breganze, Candy Monza, Amatori Modena punti 3; Novara, Triestina, Bassano del Grappa p. 2; Follonica p. 1; Marzotto, Ferroviario Trieste, Ignis Oderzo p. 0.

Ferroviario Trieste, Novara, Marzotto e Triestina una partita in meno.

BASEBALL SERIE «B» - GROSSETO - ALPINA: 10-6

UN «INNING» DISASTROSO COMPROMETTE I TRIESTINI

GROSSETO: 0, 0, 0; 1, 0, 8; 0, 1, 0
ALPINA: 1, 0, 2; 0, 0, 0; 1, 0, 2

GROSSETO: Belutti, Fallani, Corridori, Mazzei, Fanaro, Di Vittorio, Bertazzini, Vinciarelli. ALPINA: Perin, Delise, Bredj, Stefani, Carli, Francavilla, Chmet, Bosdacchin, Saletù. ARBITRI: Faraone e Pedacchia, di Nettuno.

Grosseto, 2

La gara svoltasi allo stadio comunale di Grosseto, era quella decisiva per la conquista della prima poltrona. Il nervosismo inizialmente ha bloccato i giocatori delle due squadre; poi però si è potuto vedere un baseball veramente ad alto livello, come di rado è concesso vedere in Serie B.

I triestini avevano iniziato assai bene e, dopo che nel primo inning avevano portato a casa un punto, nel corso della terza ripresa Stefani batteva un bel fuori campo che fruttava altri due punti. Al sesto inning i padroni di casa riuscivano a violare la casa base biancoverde per ben otto volte approfittando anche di un calo del lanciatore Chmet, poi sostituito da Caldagnetto.

Si sono distinti per gli ospiti la prima base Stefani, l'interbase Bredj e il ricevitore Delise. Il resto della formazione battuta ha solo a tratti dato l'impressione di rendere secondo le proprie possibilità, cedendo un poco alla foga dei padroni di casa che, come abbiamo già rilevato, si facevano l'intera partita in un solo inning, un inning eccezionalmente produttivo. L'equilibrio, pertanto, non serviva all'Alpina che dopo aver cercato puntualmente le risoluzioni ai troppi problemi di punteggio in un gioco tranquillo e senza scompensi, si vedeva costretta a cedere completamente alla sesta ripresa quando il Grosseto riusciva nell'impresa di infilare una serie clamorosa di colpi fortunati.

Black Panthers - Prora 6-2

Prora: 0 0 0, 0 1 1, 0 0 0 = 2
B.P.: 0 2 1, 0 0 3, 0 0 R = 6

BLACK PANTHERS: Bertossi, Miani, Fite junior, Fite senior, Visentin, Giorgi, Geron, Ulian, Orlando. PRORA: Idini, Gibbons, Benaglia, Feltrinelli D., Feltrinelli L., Brunello, Gaglio, Mazzi, Ronconi (Corradini). — ARBITRI: Cazzador e Pettener di Trieste. — NOTE: B.P. valide 12, errori 2; lanciatore Geron 8 s.o. 1 b.b. PRORA: valide 9, errori 3, lanciatori Ronconi (5,1) 0 s.o. 4 b.b. 1 l.p. Concesso 11 valide (5 punti); Corradini (2,2) 3 s.o., 2 b.b.; concesso 1 valida (1 punto).

Ronchi dei Legionari, 2

Con una prova gagliarda i Black Panthers sono ritornati al successo. La vittoria sulla prova è stata il coronamento di una eccellente prestazione sia all'attacco, dove gli uomini di mister Orr e di Fite hanno azzeccato ben 12 valide (1 doppio di Fite junior), che in difesa, esaltata dalla prova maiuscola, particolarmente del lanciatore Geron, primo a rintuzzare con estrema sicurezza le velleità delle sempre pericolose mazze veronesi.

La Prora, scesa a Ronchi con gli uomini contati, ha dovuto arrischiare il tardivo cambio di Ronconi. Il pitcher veronese, dopo aver concesso 11 valide costate alla Prora cinque punti di passivo, 4 basi su ball, senza d'altro canto riuscire a eliminare alcun battitore al piatto, ha compromesso il risultato, rendendo impossibile la rimonta. Al primo out del quinto inning è salito sul mount Corradini, apparso più calibrato e sicuro. Corradini, pressochè da solo è riuscito a bloccare l'irruenza dei battitori B. P. (1 sola valida concessa), ma altrettanta grinta non è stata sfoderata dalla sua squadra in fase offensiva, cosicchè per la Prora, dopo i due punti guadagnati nella parte centrale della gara, la casa base è rimasta tabù. In battuta i veronesi hanno collezionato 9 valide, tra cui doppi di Idini e Brunello.

Note di merito per la coppia statunitense dei Fite (padre e figlio) pur considerando per il ragazzo le condizioni fisiche non perfette. Per i soliti Bertossi, Giorgi e Miani, e naturalmente per Geron che è stato il primo artefice della sconfitta dei veronesi. Ulian ha riscattato la prova non brillante con una spettacolare eliminazione al volo, compiuta con un acrobatico tuffo. All'inizio dell'ottavo inning Dario Feltrinelli, nel raggiungere la prima base è incespicato in un sacchetto, riportando uno stiramento ai legamenti della caviglia destra.

G. B.

I RISULTATI

*Black Panthers-Prora 6-2
*Grosseto - Alpina 10-6
*Lodi - Libertas (p. r.) 2-0
*Unipol-Hudson's Bay (n. d.)
Ha riposato: Bollate

LA CLASSIFICA

Grosseto	5	4	1	800
Black Panthers	6	4	2	667
Hudson's Bay	3	2	1	667
Alpina	5	3	2	600
Bollate	5	3	2	600
Unipol	4	2	2	500
Lodi	4	2	2	500
Prora	6	1	5	167
Libertas Torino	6	1	5	167

LE PARTITE DEL 9.6.1968

Prora - Unipol
Bollate - Libertas
Hudson's Bay - Grosseto
Alpina - Lodi
Riposa: Black Panthers

HOCKEY SU PRATO - SERIE «A»: BILANCIO DI UNA STAGIONE MEDIOCRE

Ormai retrocessa la Triestina rimane la speranza per il Cus

Per le squadre locali militanti nella «A» pratistica il finale di campionato è stato piuttosto positivo. Infatti, nelle ultime quattro partite della stagione, giocatesi a Bologna nelle giornate di sabato e domenica, il Cus Trieste e la Triestina hanno conquistato complessivamente sette punti sugli otto disponibili, il tutto a spese delle due compagini petroniane. Il Cus Trieste ha battuto prima la Pontevecchio (2-1), pareggiando poi con l'ACLI; la Triestina ha colto addirittura due vittorie, le prime e le uniche per gli alabardati al termine di questa loro sfortunata stagione. L'UST ha piegato l'ACLI per 1 a 0 e col punteggio di 2 a 1 ha liquidato la Pontevecchio.

Questo quadruplice exploit ha portato però a due differenti valutazioni: i quattro punti conquistati dagli alabardati, se sono stati utili per risollevare il morale dei giocatori, non hanno evitato la retrocessione, che era già scontata da tempo. La Triestina comunque non ha chiuso il campionato tutta sola in fondo alla classifica, ma ha diviso il posto di cenerentola con l'ACLI bolognese. A tener compagnia alla Triestina nella discesa in «B» troviamo nomi illustri del pratismo italiano, dal Genova, più volte campione di Italia, al Cus Cagliari; il pacchetto delle altre retrocesse comprende ACLI, Pontevecchio, Reggio Emilia, Saba Roma e Brà.

Otto squadre hanno pagato lo scotto di questa falcidia resa necessaria per portare a sole otto squadre, con girone unico, la Serie A del 1969. Per il momento rimangono in «A» Amsicora Cagliari, Grugliasco, Cus Torino, M.D.A. Roma, Tennis Roma e Maceratese. Sono in sei e quindi mancano due all'appello. Qui entrano in gioco il Cus Trieste, quarto classificato nel suo girone eliminatorio, e i Vigili urbani di Roma, pure quarti nel loro girone di qualificazione. Ecco quindi spiegata la grande importanza dei risultati conseguiti dagli universitari triestini nella duplice trasferta bolognese. In quella sede la squadra di Colonna lottava per difendere la quarta poltrona, la sola che lasciasse aperta la porta della speranza. I nostri cussini ce l'hanno fatta: ora dovranno affidarsi agli spareggi.

Questo il meccanismo per la qualificazione. Al Cus Trieste e al Vigili urbani Roma saranno affiancate altre due squadre e precisamente le due prime classificate del girone finale della Serie B, cui partecipano cinque squadre e cioè: Vigevano, Cus Padova, Bondeno, Cus Roma e una da... estrarre a sorte tra le seconde classificate nella «B».

Nella Serie C i triestini dell'El Oro parteciperanno al concentramento nazionale assieme ad altre sei squadre. Se saranno promossi andranno a tener compagnia in «B» alla Triestina ed alla Polisportiva, che ormai hanno le carte in regola per albergare in questa categoria. Per il Cus Trieste, invece, come si è visto, il discorso è più aperto che mai.

B. I.

BASEBALL - SERIE C

Libertas TS-Udine 8-6

Udine : 1, 0, 2; 0, 2, 0; 1, 0, 0. = 6
Libertas : 1, 0, 2; 1, 1, 1; 1, 1, R. = 8

LIBERTAS: Marussich, Glavina O., Rauber, Glavina R., Zettin, Riccobon, Zuccoli, Callea (Persi G., Vascotto), Persi B. UDINE: Gnesutta I, Cappelletto, Brown, Del Dò, Crusiz, Camilli, Strizzolo, Zorzi, Gnesutta II. ARBITRI: Bruschi e Anton di Trieste.

Un «derby» combattuto e tirato dal primo all'ultimo inning. Alla fine l'ha spuntata la Libertas, ma quanto hanno dovuto faticare i biancoscudati prima di mettere al sicuro il risultato, non ci vuol molto a comprenderlo e basta dare una occhiata alla successione del punteggio. Una vittoria stentata, dunque, ma non per questo meno meritata. La squadra di Masotti dopo una serie di errori iniziali dovuti principalmente all'ingenuità di alcuni giocatori, si è ripresa ottimamente terminando in bellezza. L'Udine, che mancava dell'americano Perkins, è andato molto vicino al successo. La partita ha avuto la sua svolta decisiva all'inizio del settimo inning quando Masotti ha presentato in pedana di lancio Vascotto. Le «mazze» udinesi, si sono allora molto pericolose, si sono trovate a disagio con il nuovo lanciatore e la Libertas si è trovata così spianata la strada del successo.

Nei campionati minori dominio dell'Alpina

JUNIORES

L'Alpina continua a dominare la scena della fase regionale eliminatoria del campionato nazionale juniores. Le squadre «A» e «B» del sodalizio biancoverde occupano i primi due posti della classifica e proseguono a grandi passi verso la conquista del titolo. Ieri la formazione maggiore ha nettamente battuto il Cus Trieste «B» per 30-1. L'incontro, per netta superiorità dei «nove» di Villa Opicina, è stato sospeso al terzo inning.

LA CLASSIFICA

Alpina «A»	4	4	0	1000
Alpina «B»	3	2	1	666
Libertas Trieste	3	1	2	333
Cus Trieste «A»	3	1	2	333
Cus Trieste «B»	3	0	3	0

ALLIEVI

Anche nella fase regionale del campionato allievi netto dominio dell'Alpina di Villa Opicina che comanda la classifica a punteggio pieno. Ieri la capolista ha nettamente superato il Cus Trieste (22-3) mentre nella seconda partita preziosa affermazione dei biancoscudati della Libertas a spese dell'Alpina Prosecco per 18-10.

LA CLASSIFICA

Alpina Opicina	3	3	0	1000
Libertas	2	1	1	500
Cus Trieste	1	0	1	0
Alpina Prosecco	2	0	2	0

C. N.

BASEBALL — SERIE D

Ronchi - CUS Trieste (rinviata)

BASKET - SERIE D

Don Bosco - *CUS TS 52-49

PARTE IL 29 GIUGNO IL RALLYE DELLE ALPI ORIENTALI

Da Udine per 813 chilometri sconfinando nei Paesi vicini

Il 29 e il 30 giugno prossimi si effettuerà il quarto rallye delle Alpi orientali, organizzato dagli Automobile clubs di Udine e di Gorizia. La manifestazione è valida per il campionato italiano rallye, per la «Mitropa Cup für automobile», per il rallye della FISA e per il campionato triveneto dei rallies. I concorrenti partiranno da Udine sabato 29 giugno dalle ore 22 e dovranno percorrere un itinerario lungo 813 chilometri e snodantesi attraverso l'Italia, la Jugoslavia e l'Austria. Il tempo previsto per compiere il percorso è di 16 ore e 50 minuti. Le velocità medie sono prossime ai cinquanta chilometri orari in territorio italiano e austriaco e ai sessanta in quello jugoslavo. Oltre ai numerosi controlli orari, sono previsti anche controlli supplementari tenuti segreti con lo scopo di verificare la velocità media massima consentita e il comportamento dei conduttori che dovrà essere conforme alle norme del codice della strada.

Le precedenti edizioni del rallye delle Alpi orientali si sono svolte il 12 giugno 1965, il 19 giugno 1966 e il 24-25 giugno 1967 e sono state vinte rispettivamente da Mario De Villa (Lancia Fulvia) di Imola, scuderia Patavium; Arnaldo Cavallari (Giulia GTA) di Rovigo, scuderia Jolly club; e da Munari - Lombardini (Lancia Fulvia H FR) di Milano, scuderia HF.

L'anno scorso Sandro Munari e Luciano Lombardini si classificarono, con 79,840 penalità, davanti a Leo Cella e Sergio Barbasio, di Torino, scuderia HF squadra corse, pur essi su Lancia Fulvia HFR, con un minimo scarto. Cella e Barbasio riportarono infatti 79,926 penalità, 86 in più di Munari e Lombardini. Il successo della squadra corse HF fu dunque completo. Tuttavia non mancò un accanito duello con l'Alfa Romeo e in particolare con l'equipaggio formato da Arnaldo Cavallari, vincitore della seconda edizione, e da Dante Salvay, il primo di Rovigo, il secondo di Milano, entrambi della scuderia Jolly club, terminati al terzo posto con 139,328 penalità. L'Alfa Romeo conquistò anche il quarto piazzamento con Gianpiero Raffa e Sergio Lipizer, di Milano, scuderia Jolly club, con 227,150 penalità. Dopo la Lancia Fulvia HFR e l'Alfa Romeo G TA, la Fiat 124 riuscì ad aggiudicarsi il quinto posto con lo equipaggio Benelli-Bombardi di Forlì, scuderia piloti Bardhal, con 272,023 penalità. La partecipazione delle 124 fu cospicua, tanto che sette vetture su diciotto arrivate conseguirono buoni piazzamenti.

Campionati provinciali di pattinaggio artistico

Sulla pista del Dopolavoro Ferroviario si sono svolti nel pomeriggio i Campionati provinciali di pattinaggio artistico, presenti le due società triestine, Edera e Ferroviario, e il C.R.A. Italcantieri di Monfalcone. Ecco i risultati:

Cat. allievi femm.: 1) Scubla Ariella, Dop. Ferrov., p. 118,1; 2) Semeo Claudia, Dop Ferrov., 101,05; 3) Menichini Antonella, Dop. Ferroviario, 100,5. *Cat. allievi masch.:* 1) Mutascio Alessandro, Italc. Monf., 75,9; 2) Padovan Maurizio, Italc. Monf., 49,6. *Cat. juniores femm.:* 1) Gall Elide, A.S. Edera, 129,25; 2) Gembrini Leila, A.S. Edera, 119,6; 3) Frandoli Annalisa, Italc. Monf., 108,3. *Cat. juniores masch.:* 1) Mangini Renzo, Dop. Ferrov., 147,8; 2) Todero Fabio, A.S. Edera, 119,3. *Cat. novizi femm.:* 1) Bois Elga, Italc. Monfalcone, 182,4; 2) Guerrieri Sonia, Dop. Ferrov., 173,8; 3) Baracco Paola, Dop. Ferrov., 173,2. *III cat. femm.:* 1) Balzan Tiziana, Italcant. Monf., 230,2; 2) Dulmovich Daniela, A.S. Edera, 220,6; 3) Mancino Cinzia, A.S. Edera, 216,2. *III cat. maschile:* 1) Ongaro Franco, A.S. Edera, 218,8; 2) Todero Roberto, A.S. Edera, 213,1. *II cat. femm.:* 1) D'Iorio Nadia, Dop. Ferrov., 475; 2) Strancar Franca, A.S. Edera, 467,35.

La colonna Totip

1.a CORSA: 1) Teston		2
2) Hogarth		1
2.a CORSA: 1) Saladino		1
2) Savarnino		X
3.a CORSA: 1) Quesco		2
2) Urbano		X
4.a CORSA: 1) Adorno		2
2) Bernini		1
5.a CORSA: 1) Coblenza		X
2) Nanyuki		X
6.a CORSA: 1) Thelonious		1
2) Quebel		X

LE QUOTE

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso odierno. Ai quattro vincitori con punti dodici circa 2.265.613 lire; ai 75 vincitori con punti undici circa 120.832 lire; ai 737 vincitori con punti dieci circa 12.051 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 10 undici e 121 dieci. A Trieste 2 undici con 12 dieci su una scheda da sistema giocata presso la Ricevitoria Centrale. 1 undici al Bar Oberdan di Udine. 1 undici al Bar Nazionale di Tarvisio.

In tutta Italia sono stati realizzati 4 dodici, 75 undici e 737 dieci. Le quote: ai 12 lire 2 milioni 265.613, agli 11 lire 120.832, ai 10 lire 12.051.

ATLETICA LEGGERA: RIUNIONI PROVINCIALI

RINVIO AL «GREZAR» A GORIZIA GARE REGOLARI

Le precarie condizioni delle piste e pedane dello stadio Grezar, dovute all'abbondante pioggia caduta nella mattinata di ieri, hanno fatto rinviare le gare di atletica leggera in programma. All'ora stabilita per lo inizio delle competizioni, il giudice arbitro, Manente, ha constatato l'impraticabilità del terreno è ha rinviato la manifestazione.

In programma figuravano i campionati provinciali allievi e ragazzi, che probabilmente saranno disputati sabato o domenica prossimi.

A Gorizia, invece, i campionati provinciali di atletica leggera per ragazzi, ragazze e allievi si sono svolti regolarmente sul campo sportivo scolastico «E. Fabretto». Questi in sintesi i risultati della riunione atletica isontina:

CAMPIONATO PROVINCIALE RAGAZZE

Corsa piana m. 60: 1) Quarantotto Patrizia, UGG 8"5; 2) Travan Serena, UGG 9"5.

Salto in lungo: 1) Protto Flavia, UGG 4.02.

Salto in alto: 1) Arteni Ave, UGG m. 1,25; 2) Traversa Patrizia, UGG m. 1,10.

CAMPIONATO PROVINCIALE RAGAZZI

Metri 60 ostacoli: 1) Corbatto Giuseppe, Italcantieri 9"4; 2) Simoni Paolo, UGG 10".

Salto in alto: 1) Silvestri Alessandro, UGG m. 1.50; 2) Zorzet Ramiro, Lib. Ronchi m. 1.40.

Lancio del peso: 1) Furlan Alessandro, UGG m. 11.26; 2) Grapulin Livio, UGG m. 10.89.

Metri 80 piani: 1) Bonazza Enzo, Lib. Ronchi 10"2; 2) Lante Renato, UGG 10"6.

Salto in lungo: 1) Colavetta Nereo, Torriana m. 5.32; 2) Persolja, UGG m. 5.30.

Lancio del disco: 1) Sdrigotti Mario, Lib. Ronchi m. 27.34; 2) Bortolutti Maurizio, Italcantieri m. 21.50.

CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI

Metri 80 ostacoli: 1) Puntin Dario, Italcantieri 13"6; 2) Menon Carlo, UGG 14"1.

Lancio del disco: 1) Russian Dario, Torriana m. 35,35; 2) Felcaro Claudio, UGG 32,47.

Salto in lungo: 1) Persolja Silvano, UGG m. 5,65; 2) Spanghero Guido, Italcantieri 5,55.

Lancio giavellotto: 1) Bresciani Nicolò, UGG m. 21,59; 2) Gorlato Giusto, UGG 16,72.

Metri 300 piani: 1) Pecorari Maurizio, UGG 40"2; 2) Ciana Giovanni, Italcantieri 40"8.

PALLACANESTRO: RIPOSANO GLI ATLETI MA NON I DIRIGENTI

IN CASA DEL LLOYD ADRIATICO SITUAZIONE SEMPRE INCERTA

E' tempo di riposo questo per la maggior parte dei giocatori di basket che, salvo impegni di carattere internazionale o... turistico-balneare, stanno smaltendo le fatiche dei vari campionati. Per contro si danno gran da fare i dirigenti, allenatori, direttori, commissari tecnici e managers vari, impegnati al massimo nell'opera di potenziamento delle rispettive squadre. Questo lavoro, niente affatto sotterraneo, risulta evidente assistendo ai tornei e alle partite più o meno amichevoli nelle quali sono impegnati i «pezzi» più interessanti del mercato cestistico.

Le notizie si succedono senza sosta, ma il più delle volte esse non trovano nessuna conferma negli ambienti interessati. Il fatto è che le squadre che hanno gli elementi migliori non intendono cederli e quelle che vogliono acquistare, più che denaro sonante offrono degli scambi.

Naturalmente questa situazione risulta evidente anche nella nostra zona dove c'è una Snaidero che, dopo aver bravamente vinto il titolo della Serie B, è intenzionata a giocare un suo specifico ruolo anche nel torneo superiore. Dal canto suo la Splügen Bräu da un anno sta dicendo che quello della stagione 1968-69 sarà il campionato che la riporterà nella prima Serie. Tutte due le squadre pertanto sono affannosamente alla ricerca di elementi adatti a rafforzare le rispettive formazioni, il che, ripetiamo, non è un problema di facile soluzione.

Dal canto suo il Lolyo Adriatico, deluso più dalla infelice prova dei suoi «juniores» nelle finali nazionali, che non dal modesto torneo disputato dalla sua prima squadra, vorrebbe per lo meno mantenere le posizioni attuali in vista di un possibile futuro migliore. Purtroppo in casa biancoceleste si parla più di cessioni che di acquisti. E' data per scontata la sostituzione di Marini quale allenatore della prima squadra e si è fatto anche il nome dell'udinese Ezio Cernich come di un probabile suo sostituto. Ma il tecnico friulano è richiesto anche da altre più comode e forse anche più generose società e non ha dato pertanto finora una risposta alle «avances» fattegli dai dirigenti del Lloyd.

Per quanto riguarda i giocatori, Schergat dovrà andare a fare il soldato: la sua partenza dovrebbe essere compensata dal rientro in sede, appunto per compiuto servizio militare, di Goitan, che sembra parecchio migliorato negli ultimi tempi. Per Lonero e Millo tutto dipenderà dalle intenzioni del Simmenthal al quale i due giovani giocatori appartengono. Sappiamo che la squadra milanese si è assicurata l'allenatore Guerrieri, del Bianco Sarti, al quale si vorrebbe affidare appunto il vivaio giovanile della società. Logico pensare pertanto, che Rubini preferirà far maturare sotto i propri occhi i giovani più promettenti.

Fortunati, Bici e Narder sono stati richiesti da qualche società che va per la maggiore, che però propone, come appunto abbiamo detto più sopra, di non versare quattrini, ma di dare in cambio qualche altro elemento. Il che in definitiva si tradurrebbe in un ulteriore indebolimento della squadra. Si dice che Fortunati sarebbe disposto a giocare in qualche altra formazione, ma sarebbe però restio a trasferirsi in quanto ha da poco ottenuto una soddisfacente sistemazione proprio presso il Lloyd Adriatico. E' nostro parere che comunque Fortunati in qualsiasi altra squadra che non sia quella biancoceleste, renderebbe molto di meno, per cui in definitiva pensiamo sia sua convenienza restare dove si trova. Bianco ha manifestato propositi di ritiro (o forse anche di trasferimento in una squadra cittadina della categoria inferiore) e per Tarabocchia esistono sempre i forse che si riferiscono alle condizioni fisiche.

M. V.

BASKET FEMMINILE

Chiara Longo non lascerà Trieste

Anche in campo femminile le maggiori società cestistiche italiane cercano di attingere nella nostra città e in particolare nelle file del Circolo Marina Mercantile, campione d'Italia juniores. Dopo l'intervento della Recoaro per l'Antonini, nei giorni scorsi si è fatta sotto la Standa di Milano per assicurarsi il «pivot» Chiara Longo, una delle migliori giocatrici juniores in campo nazionale.

La società milanese si è presentata con alcuni suoi dirigenti, ma i contatti avuti con la Longo non hanno dato nessun esito, in quanto la giocatrice non lascerà Trieste. Frattanto sembra che anche un'altra cestista del CMM sia stata avvicinata dalla società milanese.

CALCIO DILETTANTI

Stasera amichevole tra Edera e Cremcaffè

In vista dell'ultimo sforzo (tra partite di andata e ritorno si andrà avanti fino a metà luglio), l'Edera sta conducendo sotto la guida dell'allenatore Bernard un'accurata preparazione per riportarsi finalmente tra le elette del calcio dilettantistico regionale. Punto di forza della squadra appare il centravanti Braida, che nel corso delle 30 partite disputate in campionato ha realizzato la bellezza di 35 reti. Su di lui sono puntati gli interessi di diverse società della regione, ma i dirigenti rossoneri non appaiono assolutamente disposti a privarsene in caso di promozione della squadra. Stasera intanto l'Edera affronterà in amichevole alle ore 21 sul campo di via Flavia la squadra del Cremcaffè. I rossoneri scenderanno in campo nella formazione tipo: Cecchini; Grimaldi (Buti), Di Pasquale; Vatta, Della Valle, Menardi; Clemente, De Riz, Braida, Tiepolo, Renier.

E. L.

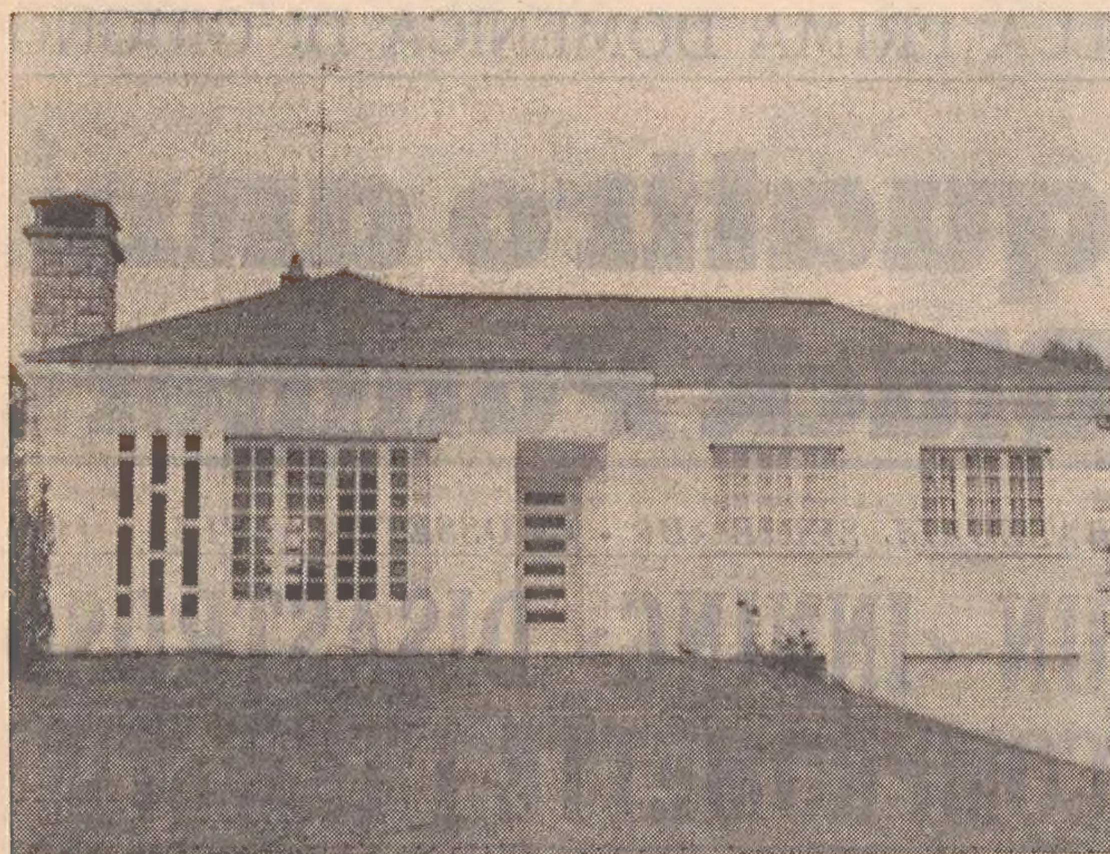
CAMPIONATO ALLIEVI SEMIFINALI

Fossalta Piave-*Sangiorgina 1-0
*Vittorio Veneto-Pordenone 0-0

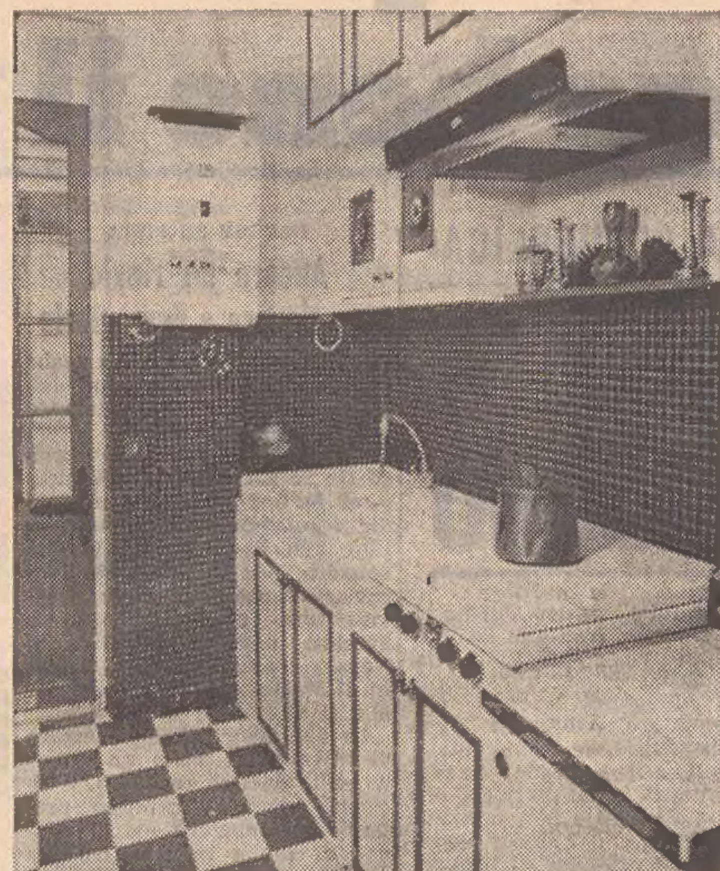
La finale vedrà impegnati Sangiorgina e Pordenone. Quest'ultimo è stato favorito dal lancio della monetina.

BASEBALL SERIE A

Risultati della settima e ottava giornata del campionato di Serie A di baseball: a Milano: GBC - Fortitudo 1-2, 7-6; a Roma: Incom Lazio - Europhon 7-1, 4-8; a Parma: Tanaga - Juve Lancia 7-2, 3-0; a Genova: Cus Genova - Nettuno 7-10, 1-16. La classifica: Europhon p. 875; Tanara 750; Fortitudo 625; Nettuno 625; Incom Lazio 500; GBC 375; Cus Genova 250; Juve Lancia 0.



Soluzioni per una casa tradizionale

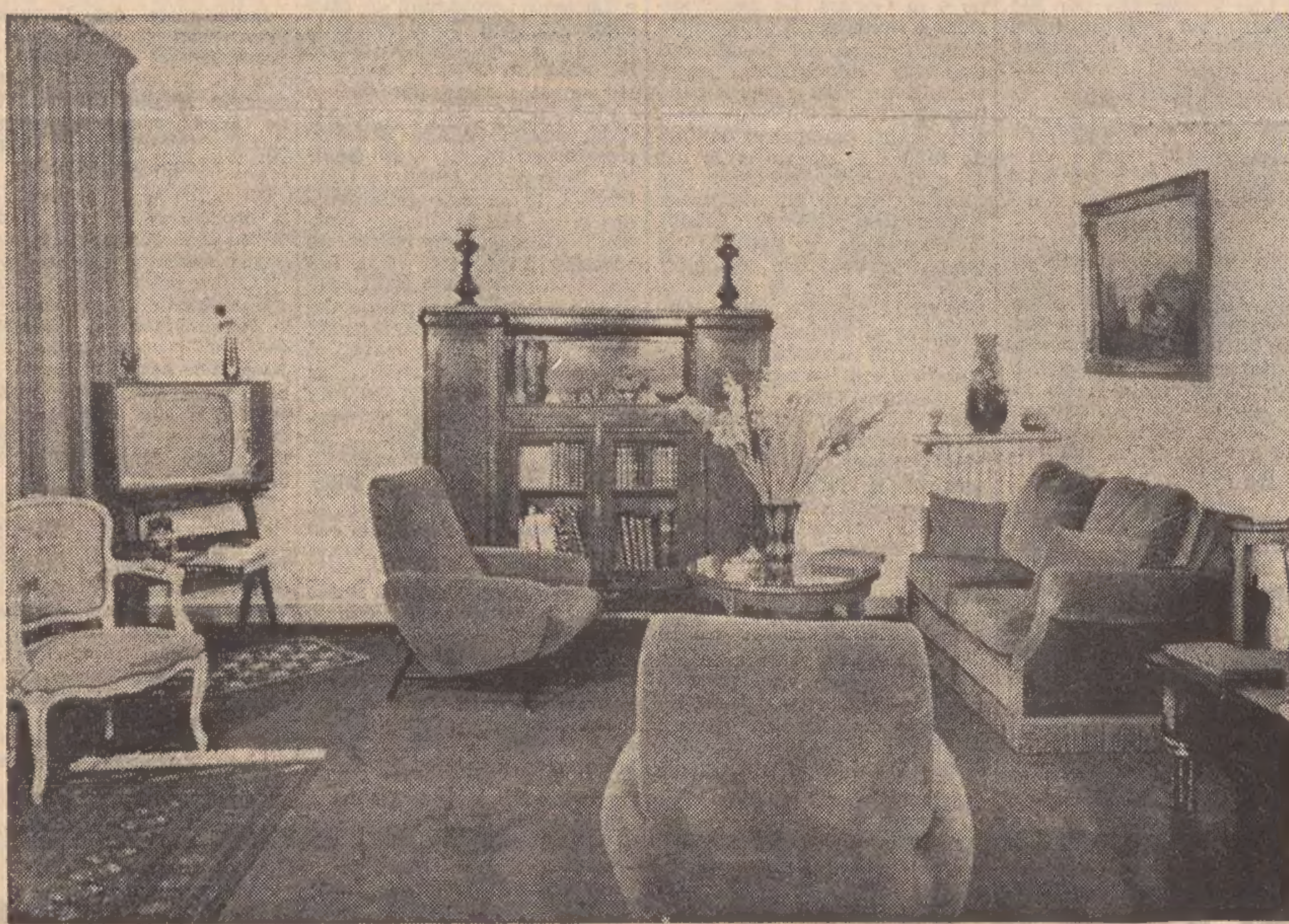


C'è uno strano punto d'incontro oggi negli arredamenti più eleganti, fra le soluzioni, perfettamente allineate, d'avanguardia ed i suggerimenti che ancora vengono dai secoli passati, dallo «stile». Ecco in questo esempio, una serie di suggerimenti e proposte che possono servire di guida sia ad una casa da rinnovare, sia ad un appartamento nuovo. Nelle foto degli interni notiamo un caminetto di stile dalle linee eleganti e sobrie, sormontato da un grande specchio che ha le dimensioni di un pannello decorativo ed introduce una proporzione geometrica supplementare, estremamente efficace e nuova.





Una parola sui colori impiegati nel soggiorno: ai toni bianchi s'è felicemente opposto il rosato dell'entrata, ripreso alla rifinitura delle porte, e nelle nicchie, disposte asimmetricamente per animarle, che mettono in valore degli oggetti interessanti, da collezione. Di fronte al caminetto, l'angolo conversazione e relax, con il confortevole e classico canapè a tre posti e le due poltrone moderne. I rivestimenti sono in velluto in toni prugna. Questo soggiorno ha alla parete sinistra una grande tenda arancio che si oppone con la ricchezza del colore alla sobrietà degli altri muri dipinti in bianco. La cucina, piccolissima, è nei toni beige, marron e testa di negro. Semplicissima la camera da pranzo: composta da tavolo e sedie modernissime, c'è un mobile antico, ed una cassapanca ricoperta da un tappeto indostano: si realizza perciò anche in questo ambiente il felice accostamento antico - moderno.



LA POSTA DELL'ARREDATORE

Al lettore GUIDO R. che ci domanda l'origine degli arazzi francesi, ora così di moda anche in arredamenti moderni, diamo come da lui richiesto, qualche brevissimo cenno.

**** In Francia i primi telai sono anteriori al XIV secolo. La serie più antica che si conosca, l'«Apocalisse» del castello di Angers fu commissionata dal duca Luigi d'Anjou all'arazziere parigino Nicolas Bataille. In seguito tale arte si sviluppò in Fiandra ed in Artois, per l'impulso datole dai duchi di Borgogna e da Mahut d'Artois. Dopo il secolo XV (fabbriche della Loira), Francesco I crea a Fontainebleau, la prima fabbrica diretta dall'italiano Francesco Primaticcio. Nel 1667, sotto la direzione del Le Brun, il Gobelins e la Savonnerie diventano manifatture reali. Il numero dei colori (da 15 a 20 nel Medioevo), crescerà enormemente. Sotto Colbert sono circa centoventi; un secolo più tardi parecchie migliaia, in un migliaio di gamme.*



La lettrice LILIANA S. ci chiede se può arredare la sua camera da letto, utilizzando gli stessi colori per le tende ed il copriletto. E quali sono gli accostamenti con pareti-pavimento, da preferirsi, per un arredamento molto sobrio ed essenziale.

**** Nella fotografia sopra, può vedere una soluzione che certo le interesserà. I colori sono azzurro per pareti e moquette; e giallo-oro vecchio per le tende ed il copriletto.*

Quali pavimenti sono da preferire, domanda il lettore dottor LUIGI S., quelli in ceramica oppure quelli in maiolica? La domanda si riferisce alla pavimentazione di un soggiorno ed entrata, in appartamento di nuova costruzione.

**** La ceramica in Italia ha una lunga tradizione e da secoli viene impiegata nei pavimenti e nei rivestimenti delle abitazioni. Col passare degli anni, anzi, si è esteso maggiormente l'uso di questi prodotti, proprio per le caratteristiche e le prestazioni che essi offrono: facilità di pulizia, eliminazione della manutenzione, necessità di creare un arredamento, sono cose che sempre più si apprezzano e che col tempo diventano insostituibili.*

I pavimenti in maiolica, non sono altro che un genere di ceramica, anch'esso tipicamente italiano, formato da un supporto di biscotto color rosa, ricoperto da uno spesso strato di smalto colorato. La maiolica bene si presta per dar rilievo ai colori smaglianti, si realizza in formati molto larghi, consente di ottenere pezzi di dimensioni regolari e costanti, e data la porosità del suo biscotto garantisce una presa definitiva sul pavimento sia con l'impiego di malta che di mastice. Il costo di un pavimento di maiolica è facilmente accessibile; esso cresce col crescere delle dimensioni della piastrella e con la complessità del disegno, soprattutto se fatto a mano.

Guidarredamento

Continuando nelle nostre proposte, riguardo l'arredamento più attuale, segnaliamo oggi in questa rubrica ● un interessante esempio di contenitori, ciascuno dei quali comprende ben 70 usi diversi. Sono reperibili anche nella nostra città. ● Sempre attuale la bella soluzione delle porte scorrevoli, di costo accessibilissimo (prezzo di una tenda normale); si applicano dovunque si voglia «dividere» senza sacrificare lo spazio. ● Pe[r] dare raffinatezza alla vostra casa, le pregiate pendole ora tanto di moda, saranno una soluzione di calibrat[a] eleganza. ● I salotti risolveranno invece brillantement[e] il problema dell'angolo conversazione del soggiorno oggi vi suggeriamo un indirizzo prezioso. ● E infine, le pavimentazioni viniliche, rinomate in campo mondiale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Incontro elettorale



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
San Francisco — I candidati alla Casa Bianca McCarthy e Kennedy dinanzi alle telecamere

SU POSIZIONI VICINE I DUE CANDIDATI DEMOCRATICI ALLA CASA BIANCA

Fra McCarthy e Bob Kennedy «macht nullo» alla televisione

l primo ha tuttavia esclusa la possibilità di un'alleanza per battere Humphrey
Pieno accordo sulla questione razziale - Qualche sfumatura sull'impegno in Asia

San Francisco, 2

L'atteso duello televisivo tra senatori Robert Kennedy ed ugene McCarthy si è concluso on un «match nullo»: per più i un'ora, i due aspiranti alla andidatura presidenziale hano ieri sera risposto alle donande poste loro da tre gioralisti, senza però riuscire a ifferenziare, agli occhi dello lettorato, le loro posizioni sui randi problemi del momento. ' anzi risultato che le loro osizioni sono singolarmente icine.

In un'intervista alla televisioe McCarthy tuttavia ha oggi ecisamente escluso la possibità che egli si unisca a Robert ennedy per impedire all'attua- Vicepresidente Humphrey di ttenere la candidatura del parto democratico alle elezioni residenziali. McCarthy ha anhe detto che si rifiuterà di ccettare la candidatura alla icepresidenza se il candidato lla Presidenza fosse Kennedy Humphrey.

Da parte sua, invece, il seatore Robert Kennedy, in una tervista televisiva, si è offer- di costituire con McCarthy na coalizione, per impedire al icepresidente Humphrey di ttenere la candidatura democratica, dopo le primarie della alifornia, che si svolgeranno artedì, e che saranno le ultie prima della convenzione naonale democratica. Kennedy a lasciato capire che il vincire delle primarie della California dovrebbe essere il «leaer» di un'eventuale alleanza ennedy-McCarthy. Kennedy ha etto che non accetterà la canidatura alla vicepresidenza.

Alla televisione, ieri, non si è attato di un vero e proprio ibattito come quello che, nel 960, oppose John Kennedy e obert Nixon, ambedue candiati alla Presidenza. Uno alla olta, Robert Kennedy e Mc arthy hanno risposto alle doande che venivano poste dai ornalisti, senza che in prati- si stabilisse un dialogo ditto tra loro. Per sorteggio è ccato a McCarthy iniziare la rie delle risposte.

Si è parlato anzitutto del Vietam. McCarthy ha raccomanda- un'immediata «de-escalation» l'inclusione del «Fronte di lierazio. nazionale» in qualasi futuro Governo sud-vietamita. Anche Kennedy ha sotlineato che è necessario che Vietcong svolga un ruolo potico nel Vietnam del Sud e detto che bisogna rendere ficace la lotta contro la corzione nel Vietnam del Sud.

E' stato chiesto a Kennedy sa pensasse della possibilità un nuovo allargamento delrea bombardabile, secondo uanto ha dichiarato recenteente il Presidente Johnson, e senatore di New York ha relicato che non sarebbe una sa saggia, a suo avviso. Kenedy ha insistito sul fatto che i deve portare realmente il eso di questo conflitto sono i dvietnamiti e bisogna far acuistare loro la volontà di far-, visto che è la loro guerra, el loro Paese. McCarthy, dal nto suo, ha affermato che n è tanto una questione di ea bombardabile quanto di tensità di bombardamenti, che sono dimostrati insufficienti contenere le infiltrazioni di omini e mezzi nel Sud.

E' stato poi chiesto a McCary il suo parere sulla camagna di stampa finanziata dal o «staff» elettorale sui giorali della California, in cui si ferma che Kennedy ha una arte di responsabilità nell'inrvento americano nel Vietam. McCarthy ha fatto nota- che lo stesso Robert Kenedy ha ammesso di aver avu- una certa responsabilità nel- decisione di suo fratello di tervenire nel Vietnam: resta a vedere, ha aggiunto McCary, quanto grande sia stata la esponsabilità di Robert Kenedy. Dal canto suo, il senato- di New York ha replicato he l'accusa di McCarthy costiisce una «distorsione» dei tti.

Alla domanda se ritengano entrambi giusta l'affermazione di Johnson che gli Stati Uniti devono mantenere i loro impegni in Asia, Kennedy ha detto di aspettarsi che gli Stati Uniti restino in Corea, anche se sarebbe meglio che ci pensasse l'ONU, perchè gli americani «non possono essere i poliziotti del mondo». McCarthy ha detto che egli fu favorevole allo intervento in Corea deciso da Truman e ritiene che gli Stati Uniti mantengano gli impegni in alcune parti del mondo, ma si oppone a un «intervento pressochè completo» ovunque.

I due candidati democratici hanno poi messo in rilievo la loro esperienza politica: Kennedy ha ricordato di essere stato Ministro della Giustizia nel Governo del fratello, McCarthy di far parte del Congresso da venti anni. McCarthy ha detto che, se sarà eletto, una delle sue prime decisioni sarà di sostituire il Segretario di Stato Dean Rusk e il capo del «Federal Bureau of Investigation» Edgar Hoover. Robert Kennedy si è rifiutato di portare il dibattito sul piano delle personalità ma ha osservato che è molto improbabile che Rusk desideri rimanere al suo attuale posto se egli verrà eletto Presidente.

I due senatori si sono trovati d'accordo sull'azione necessaria per affrontare i problemi razziali: Kennedy ha parlato della necessità di un vasto programma di ricostruzione dei «ghetti», McCarthy della necessità di un'installazione dei negri nei sobborghi attualmente riservati esclusivamente ai bianchi, allo scopo di evitare un'«apartheid» di fatto.

La sensazione generale al termine di questa trasmissione tanto attesa e diffusa da 283 stazioni televisive e 825 stazioni-radio, è che, in definitiva, gli elettori faranno la loro scelta non sulla base dei programmi dei due avversari politici — programmi che, come si è detto, sono molto simili — ma piuttosto sulla base delle simpatie personali. Lo stesso McCarthy ha osservato, prima di accomiatarsi da Kennedy, che si è trattato «di una specie di "round" senza decisione» e che altri incontri del genere serviranno in pratica «soltanto a stancarci l'un l'altro». McCarthy aveva proposto un dibattito televisivo diretto come quello tra John Kennedy e Nixon.

MENTRE CONTINUANO NEL QUARTIERE DI CHOLON I COMBATTIMENTI DI CASA IN CASA

UN RAZZO FA STRAGE A SAIGON NELLO STATO MAGGIORE DELLA POLIZIA

Sei alti ufficiali uccisi sul colpo, anche il Sindaco della capitale ferito
L'ordigno secondo i sudvietnamiti è stato lanciato per errore dagli americani

Saigon, 2

Combattendo di casa in casa, i guerriglieri, che da circa una settimana si battono a Cholon e nella periferia Nord-occidentale di Saigon, sono riusciti ad avvicinarsi lentamente al centro della città. Portavoce sud-vietnamiti hanno detto che unità vietcong si sono spinte fino a circa 2800 metri dal palazzo presidenziale, situato nel centro della capitale. Fonti dei servizi d'informazione hanno riferito che altre unità vietcong stanno avanzando verso Saigon.

Un razzo ha colpito in pieno oggi un comando della polizia di Saigon, uccidendo sul colpo sei alti funzionari e alti ufficiali, e ferendone altri quattro, tra cui il Sindaco di Saigon. I morti sono il col. Nguyen Van Luan, capo della polizia di Saigon; il col. Pho Quoc Chu, direttore del porto di Saigon; il col. Le Ngoc Tru, comandante del V Distretto di polizia, il maggiore Nguyen Ngoc Xinh, capo di stato maggiore delle operazioni di polizia; il maggiore Nguyen Bao Thu, capo di gabinetto del Sindaco, e il ten. col. Nguyen Van Thuoc, comandante del V gruppo «Ranger».

Il Sindaco col. Van Van Cua, è in gravi condizioni. Il col. Tran Van Phau, capo di stato maggiore della polizia nazionale, il col. dei «marines» vietnamiti Nguyen Van Giam, vice capo del distretto militare di Saigon, e il maggiore To, comandante del V battaglione da combattimento della polizia, hanno riportato ferite.

Secondo un portavoce sud-vietnamita, il razzo potrebbe essere stato lanciato per un tragico errore da parte di un elicottero statunitense, impegnato in un'azione contro i guerriglieri trincerati in alcuni edifici del sobborgo cinese di Cholon; ma da parte americana la cosa non è confermata e anzi si afferma che, secondo i primi risultati delle indagini, nel momento dello scoppio nessun elicottero statunitense sorvolava la zona.

A Cholon, il sobborgo cinese della capitale, le unità alleate che si battono contro i guerriglieri hanno però distrutto interi gruppi di isolati, nel tentativo di bloccare la lenta infiltrazione vietcong verso le zone centrali della capitale sud-vietnamita e caccia-bombardieri e elicotteri armati intervengono contro le posizioni dei guerriglieri.

Il generale sud-vietnamita Le Nguyen Khang, che dirige le operazioni, ha dichiarato ai giornalisti di aver ricevuto dal comando sud-vietnamita l'ordine di sloggiare ad ogni costo i vietcong da Cholon. Egli ha detto che la situazione è sotto controllo e che le unità governative sono in grado di svolgere il loro compito senza bisogno di un intervento delle truppe americane (finora l'azione contro i vietcong è affidata alle forze governative e gli americani forniscono soltanto l'appoggio aereo).

In realtà però i combattimenti intorno al gruppo di edifici, che ospitano numerosi nuclei familiari, non hanno ancora portato a nulla di positivo. Nonostante l'intervento di elicotteri americani e mezzi corazzati sudvietnamiti, i vietcong sono avanzati in più punti della città e resistono tenacemente nel quartiere di Cholon, favoriti dalla posizione strategica, che consente loro di sparare sui governativi con le mitragliatrici piazzate sui tetti.

Nei primi due giorni di combattimenti, gli alleati avevano evitato di far intervenire il massimo della potenza di fuoco per evitare di distruggere gli edifici della zona; ma data la resistenza dei vietcong, hanno fatto ricorso agli elicotteri armati di mitragliatrici e ai pezzi da 90 dei carri armati. Si sono sviluppati diversi incendi. Il corrispondente della «Associated Press» John Wheeler riferisce da Cholon che un edificio, martellato incessantemente da un cannone senza rinculo da 90 millimetri, è stato virtualmente raso al suolo.

Il generale Khang ha affermato che i guerriglieri che combattono nella zona di Saigon sono in gran parte nord-vietnamiti e ha aggiunto che, da quando è cominciata la battaglia, sono stati uccisi più di mille vietcong e nord-vietnamiti.

E' stato intanto reso noto che, dal 5 maggio, 368 civili sono morti e 3.498 sono rimasti feriti nei combattimenti svoltisi a Cholon e nel quartiere periferico di Gia Dinh (a Nord-Ovest di Saigon). Altre 63 persone hanno perduto la vita e 296 sono rimaste ferite in seguito a bombardamenti. Dalla stessa data, 10.618 case sono state distrutte a Cholon e 55.624 a Gia Dinh.

Durante i due primi mesi dell'«Operazione vittoria completa», incominciata l'8 aprile per sottrarre Saigon alla minaccia degli attacchi avversari, sono state registrate le seguenti perdite: vietcong: 11.894 morti, 2.123 prigionieri, 4.518 armi catturate; americani: 564 morti e 3.620 feriti; sud-vietnamesi: 666 morti e 2.570 feriti; forze alleate (australiani, neo-zelandesi, thailandesi): 23 morti e 89 feriti. L'operazione viene condotta nelle undici province della terza «regione tattica», intorno a Saigon.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Il pianto di una giovane donna costretta a fuggire dalla sua casa nel quartiere di Cholon attaccato dal vietcong

ACCORDO AUSTRO-RUSSO per la fornitura di gas

Vienna, 2

E' stato firmato a Vienna lo accordo generale austro-sovietico, comprendente tre accordi particolari: fornitura di gas sovietico all'Austria, fornitura di tubi austriaci per metanodotti all'URSS, operazioni di credito. Per l'Austria hanno firmato il direttore generale dell'ente petrolifero statale, Bauer, il direttore generale dell'impresa siderurgica Voest di Linz (tubi), Koller, e il direttore della Kontrollbank, Haschek. Per l'U.R.S.S. ha firmato il viceministro del commercio estero Ossipov.

Il rappresentante sovietico ha rilevato che nello scorso anno sono stati scoperti nell'URSS altri giacimenti di gas metano, e le riserve sono aumentate a 8000 miliardi di metri cubi, cioè al doppio di quelle valutate precedentemente. Quest'anno saranno prodotti 173 miliardi di metri cubi di gas metano (160 miliardi nel 1967). Circa il 40 per cento verrà adoperato per centrali termoelettriche, il 20 per cento per riscaldamento, il 5 per cento nell'industria chimica.

Il direttore generale Bauer ha ricordato che le trattative per l'importazione di gas metano dall'URSS sono cominciate nel 1966 a Vienna. L'accordo ora firmato vale per una durata di 23 anni, ma la sua importanza per l'Austria va oltre questo periodo. Le prime forniture di gas sovietico arriveranno nel prossimo settembre, mediante un allacciamento col punto terminale del metanodotto sovieto-cecoslovacco, a Bratislava.

Il direttore generale Koller ha reso noto che la Voest fornirà circa 520 mila tonnellate di tubi per la costruzione di un metanodotto dalla Siberia a territorio europei dell'URSS, particolarmente all'Ucraina. I laminati prodotti dalla Voest verranno saldati in due fabbriche tedesche.

Il direttore Haschek ha comunicato che le operazioni di credito si aggireranno su circa 110 milioni di dollari.

UN CARDINALE PREDICA nell'abbazia di Westminster

Londra, 2

Il Cardinale John Heenan, capo dei cinque milioni di cattolici inglesi, ha oggi predicato nell'abbazia di Westminster: è la prima volta in quattro secoli, dopo la riforma del XVI Secolo, che un Cardinale cattolico pronuncia un sermone nella cattedrale.

Il tema del sermone del Cardinale Heenan è stata la protesta contro l'ingiustizia. Egli ha definito la sua visita nell'abbazia anglicana come «una grande occasione ecumenica». Ha detto che oggi i cristiani si uniscono ai non credenti per protestare contro ogni specie di ingiustizia.

Erano presenti nella cattedrale circa 3000 persone.

RIVELAZIONI SULLA RIUNIONE DEL COMITATO CENTRALE A PRAGA

Novotny si è difeso accusando gli «inviati» russi

Espulsioni e dimissioni di numerose altre personalità cecoslovacche compromesse con il regime stalinista - La preparazione del congresso

Praga, 2

Mentre altre destituzioni di dirigenti della «vecchia guardia» vengono annunciate anche oggi in Cecoslovacchia nel quadro del «nuovo corso» politico, si apprendono alcuni particolari sulla sospensione dal partito di Novotny.

L'ex Presidente cecoslovacco fu accusato da Piller di aver diretto personalmente i processi politici degli anni Cinquanta e di aver frenato le riabilitazioni dopo il 1960. Novotny si difese — prendendo la parola due volte — accusando il Plenum di cedere all'emotività e alla propaganda. Cercò poi di scolparsi, accusando gli «inviati» di Mosca di aver diretto i processi, togliendo a lui l'iniziativa.

Le sue dichiarazioni dettero luogo a un dibattito molto vivace: alcuni presero la parola in favore di Novotny, e fra essi il Ministro dei beni di consumo, Machacova e Nemec. Le reazioni più violente alle parole di Novotny vennero da parte del vice Primo Ministro Husak — a suo tempo perseguitato e incarcerato — e dal segretario del partito comunista slovacco Bilak. Husak accusò Novotny di mentire, riferendo che, durante la sua permanenza in carcere, egli inviò una lettera all'allora segretario del partito, lettera in cui lo informava dettagliatamente delle illegalità commesse; la risposta a tale lettera, secondo l'oratore, fu un aumento della brutalità nei suoi confronti da parte della polizia. Bilak — uno degli uomini più «conservatori» e filosovietici della nuova direzione — reagì con decisione all'accusa contro gli esperti sovietici, accusando a sua volta Novotny di non avere il coraggio di assumersi le sue responsabilità.

Di fronte alle critiche, Novotny cercò di rassegnare le dimissioni, in modo da poter evitare il provvedimento di sospensione: esse, però, furono respinte e all'unanimità — da' che anche i suoi difensori si distanziarono da lui — ed egli fu espulso dal comitato centrale e sospeso dal partito.

Il comitato centrale del PC céco ha intanto esonerato dalla loro carica di membri della commissione giuridica e d'altre commissioni alcune «persone compromesse». Fra coloro che sono stati esonerati dalla commissione giuridica, figurano l'ex procuratore generale Bartuska. Stamane il «Rude Pravo» ha precisato che il comitato centrale ha esonerato Martin Vaculik, considerato uno degli uomini di Novotny, dalle sue funzioni di membro candidato del presidium del comitato centrale. Vaculik rimane tuttavia membro del CC. Un altro rappresentante della «vecchia guardia», l'ex ministro dell'Agricoltura K. Mestek, è stato esonerato dalla sua carica in seno ad una commissione speciale del CC.

Anche l'ex ministro della difesa Lomsky si è dimesso dal comitato centrale del partito comunista. Si è appreso inoltre che Zdenek Mlynar, giovane teorico assai vicino a Dubcek, è stato chiamato a far parte della segreteria del partito e a dirigere la commissione giuridica del comitato centrale. L'ex primo Ministro Lenart è stato invece chiamato a dirigere la commissione ideologica del partito.

La preparazione del congresso straordinario del partito previsto per il prossimo settembre e l'esame della federalizzazione dello Stato sono oggetto di due risoluzioni del plenum. La risoluzione sulla preparazione del congresso straordinario prevede la formazione di una commissione di 58 membri, che riflettano tutte le correnti di opinione esistenti attualmente in seno al partito. La commissione sarà presieduta da Dubcek. Essa avrà come compito principale l'analisi della situazione dopo il 13.o congresso del 1966 e soprattutto dopo le sessioni plenarie del CC del dicembre 1967 e gennaio 1968.

BEIRUT DOPO L'ATTENTATO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Beirut — Falò nelle vie della capitale libanese durante le dimostrazioni seguite a un attentato contro l'ex presidente Chamoun

CONGIURA DI PALAZZO NELL'AGITATO MONDO ARABO

L'Iman dello Yemen deposto dai monarchici

Nella capitale libanese vige il coprifuoco dopo l'attentato all'ex Presidente Chamoun - Scontri lungo il Giordano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 2

Da Sanaa, capitale dello Yemen, si ha notizia che i monarchici yemeniti, che controllano due terzi del territorio del Paese, hanno deposto l'Iman El Badr, e hanno affidato la corona a un «consiglio imanale» presieduto dal principe Mohammed El Hussein, cugino del re.

El Badr, salito al trono alla vigilia dell'insurrezione repubblicana di cinque anni fa, è da due anni malato in Arabia Saudita. Il principe Mohammed, che gli succede praticamente come Capo di Stato, anche se per ora non ha assunto il titolo di re, è il comandante dei guerriglieri monarchici, che hanno dato filo da torcere dapprima al corpo di spedizione egiziano e alle truppe della Repubblica yemenita dopo la partenza degli egiziani.

Radio Jauf, l'emittente dei monarchici, ha affermato che la deposizione dell'Iman è risultata da un congresso che si è tenuto recentemente nella città di Saadah, nel nord del Paese. L'iniziativa è stata definita come il rovesciamento «di un Governo personalistico». Tutti gli uomini di fiducia dell'Iman sono stati allontanati da posti di responsabilità e la direzione del Governo monarchico è stata affidata al principe Abdullah Ben Hassan, anch'egli cugino del re.

I principi Mohammed e Abdullah erano noti come i due più acerrimini nemici, in campo monarchico, dell'Iman, e la deposizione di questi ha le caratteristiche di un colpo di palazzo tentato da due rampolli di stirpe reale riusciti ad acquistare la preminenza sulle tribù armate che avversano la Repubblica.

Al principe Abdullah è stato affidato il compito di fare un Governo di «specialisti competenti» in vista dell'esecuzione del piano, messo a punto nella riunione di Saadah, «per porre termine al regime insurrezionale di Sanaa», termine spregiativo con cui i monarchici definiscono la rivale Repubblica yemenita, presieduta dal generale Hassan El Amry.

A Beirut e nel Libano la situazione continua a essere molto tesa dopo un attentato all'ex presidente Camille Chamoun, esponente della tendenza filo-occidentale. Si ha notizia di uno scontro tra polizia e seguaci di Chamoun a Becharre, nel quale un poliziotto ha perso la vita.

L'attentato, avvenuto venerdì, viene attribuito dal giornale «Al Jarida», favorevole a Chamoun, «al servizio segreto di un certo Paese». Il giovane attentatore dopo il suo arresto ha fatto i nomi di numerose persone che lo avrebbero spinto a esplodere quattro colpi contro Chamoun. Le loro generalità sono state comunicate a tutti i posti di frontiera del Paese.

Chamoun, rimasto ferito al volto, va migliorando e tra dieci giorni dovrebbe essere dimesso dall'ospedale. A Beirut è sempre in vigore il coprifuoco notturno, e l'esercito continua a controllare punti strategici della città.

Dalla valle del Giordano si segnala oggi un ennesimo scontro a fuoco tra arabi ed ebrei: gli israeliani hanno accusato i giordani di avere aperto il fuoco per primi nella zona di Yardena. Lo scontro è durato mezz'ora circa, senza vittime da parte israeliana.

Da Amman, i dirigenti arabi dei territori della Cisgiordania occupati da Israele hanno indetto per il 5 giugno, anniversario della guerra lampo arabo-israeliana, uno sciopero generale contro l'occupazione militare. Nella capitale giordana è stato annunciato ufficialmente che Re Hussein pronuncerà mercoledì prossimo 5 giugno un importante discorso.

A. P.

Collisione sulla Schelda

Anversa, 2

La motonave inglese «Runswick», di 8379 tonnellate, è entrata in collisione con la nave norvegese «Havskar», di 9380 tonnellate, nell'estuario della Schelda.

A seguito della collisione, l'ufficiale di macchina della nave norvegese è rimasto bloccato nella sala macchine e un passeggero della nave è rimasto ferito. La collisione è avvenuta nella Schelda, a metà strada tra Flushing e Anversa. Gli altri uomini dell'equipaggio non sono ancora riusciti a raggiungere la sala macchine. Una donna che si trovava a bordo della nave norvegese è stata ricoverata in ospedale con gravi ferite al capo. Altri nove passeggeri e diciotto membri dell'equipaggio sono stati sbarcati, mentre a bordo è rimasto il capitano con un gruppo di marinai per cercare di raggiungere il loro collega. La nave è gravemente danneggiata.

La motonave inglese ha la prua danneggiata ma ha potuto proseguire la sua rotta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Caenazzo ved. Devescovi

Ne danno il triste annuncio la figlia ETTA con il marito PINO APOLLONIO, il nipote FLAVIO, le sorelle GIOVANNA e MARGHERITA (assenti) le cognate, i cognati, l'affezionata LUCIA VERMIGLI e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il chiarissimo medico curante dott. Giuseppe Parlato per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 3 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

† Dopo breve malattia, colpito da male inesorabile, si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi

Ubaldo Zollia

lasciando nel dolore la moglie ANNA nata PEZZER, i fratelli ALBERTO, ROMANO e GIORGIO (assente), i nipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 4 giugno alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
— PEZZER
— OMARI
— DEFFAR
— de JOB
— MALIS
— FLORIO

Partecipano al lutto MARIA e ALFREDO DARDI.

† Dopo breve malattia spirò il giorno 1 giugno 1968

Elena Zadkovich in Fiorina

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORINO, il figlio ALBERTO con la moglie e il figlio (assenti), le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 4 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: FIORINA - DELMESTRE - POLDRUGOVAZ - POLLAROLO - LETTICH

(Servizio comunale T. F. - Tel. 38608)

Ringrazio quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa della mia cara mamma

Anna Battich

LA FIGLIA

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del

DOTT.

Paolo Benedetti

la moglie e la mamma lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi cuccette - Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
6.55 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
11.55 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca (2)) - Budapest
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05 L Villa Opicina
20.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20 L Villa Opicina
21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA per Milano Lire 70.000 - 90.000 assumesi subito anche jugoslava. Telefonare n. 02202221. 5622 B

CERCASI bambinaia stabile o tutto il giorno ottimo trattamento. Telefonare lunedì ore 8-10 n. 36225. 27251 B

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA 15-16 anni negozio pelletterie via Ghega 19, cerca. 48410 D

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. A.A. A.A. A.A. AFFITTANSI appartamenti lussuosi tutti comforts. Battisti 5 camere adatto uffici; piazza Venezia 5 camere abitazione oppure uffici; Perugino 3 camere camerette poggioli; Maddalena (nuovo) 3 camere bagno terrazzo; Carducci 4 camere 2 camerette bagno calefazione; Baiamonti due camere bagno giardinetto; Campo Marzio 3 stanze stanzetta ascensore riscaldamento; piazza Malta 5 camere anticamera ascensori servizi riscaldamento adatto uffici ambulatorio abitazione; Tigor camera cameretta bagno poggioli; Commerciale 4 camere cucina; Veltro camera cameretta cucina cortile gabinetto assieme piccole spese; casetta 2 camere cucina mobiliato; altro 2 camere cucina bagno lusso; Locale 50 mq. libero centro. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 48710 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere gabinetto. Altri 3-4-6 camere accessori. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 48638 I

AFFITTIAMO 2 camere cameretta cucina centrale primo piano. Telefonare 37533. 27253 I

APPARTAMENTINO in casetta ROZZOL, stanza cucina WC ripostiglio orto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 48440 I

APPARTAMENTO viale IPPODROMO, stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta L. 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48440 I

APPARTAMENTO primingresso zona VERGERIO, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48441 I

L Rich. appart. bott. L. 60

BANCARIO cerca affittanza, 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento, eventualmente garage, inintermediari. Telefonare 742849. 320 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3 magazzino. Tel. 734221. 27129 M

N Acquisti d'occasione L. 56

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianoforti mobili antichi stanze letto pranzo salotti studi stile per Veneto. Telefonare 31428. 27375 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pendolo pianini stanze letto salotti. Telefonare 23485. 48522 N

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio. Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A.A.A. CEDONSI latteria avviata periferica; trattoria centrale; appartamento in condominio con locanda (Marina) 9 camere servizi; appartamento 7 camere mobiliate centro; restaurant arredato lusso 220 mq. centralissimo adatto altri usi; tabaccheria centro licenza molte voci. Aurora, Ginnastica 1. 48710 R

ABBIGLIAMENTO bambini avviatissimo vendesi paese provincia Udine incasso controllabile. Agenzia Gentile, Toro 8. 27243 R

ALBERGO e locanda pensione 9 camere in condominio centralissimi vendonsi. Cassetta n. 48406 R SPI.

AUTOLAVAGGIO bene avviato vendesi occasionissima condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 27243 R

BAR gelateria passaggio 15 milioni; altro bar analcoolico laboratorio gelateria 5.000.000; bar super sala bigliardi 13.000.000; altro Borgo S. Sergio vasta licenza 5.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27241 R

BAR analcoolico straoccasionissima vendesi dilazionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 27245 R

BAR analcoolico paraggi Garibaldi darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27241 R

BUFFET Ponterosso adatto pure soci 10.000.000; altro zona Marina incasso controllabile cedesi condizionando; altro rionale 2.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 27243 R

DROGHERIE varie zone da L. 2.000.000 in su vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27245 R

LATTERIA gelateria Marina vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 27245 R

LICENZA superalcoolici, altra alcoolici, trasferibili qualsiasi posto cedo. Scrivere Cassetta 48406/1 R SPI.

NEGOZIO giocattoli Monfalcone avviato cedesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 27243 R

NEGOZIO alimentari centrale modernamente arredato vendesi causa partenza. Drogheria lavoro sicuro vendesi. Lavanderia gettone modernamente attrezzata vendesi facilitazioni pagamento. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 48638 R

OFFICINA elettromeccanica vastissima cedesi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 27243 R

RIVENDITA pane avviata Lire 2.600.000; altra zona XX Settembre possibilità forte sviluppo 2.100.000 vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 27241 R

TABACCHERIA centrale forte lavoro 7.500.000 libera settembre vende Agenzia Gentile, Toro 8. 27245 R

TRATTORIA buffet vastissima sala zona Sangiacomo vendesi causa partenza occasione. Fiaschetteria vendesi. Bar gelateria vendesi rara occasione. Altri bar vendonsi. Latterie vendonsi. Negozi abbigliamento centrali vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 48638 R

TRATTORIE zona Valmaura, S. Giacomo con vasto giardino vende Agenzia Gentile, Toro 8. 27241 R

S Case, ville, terreni L. 90

AFFARONE camera cucina libero 1.480.000; due camere L. 2.480.000; tricamere 3.480.000; altri occupati 1.950.000 vendonsi acconto 500.000 saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11-13, 15-18. 27246 S

APPARTAMENTI liberi 1-2-3 stanze, altri occupati vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Donadoni 32 IV, ore 11-13, 15-18. 27244 S

APPARTAMENTI centrali liberi ed occupati 1-2-3 stanze vendonsi privatamente. Visitare giornalmente D'Azeglio 2 I piano, ore 9-13. 27244 S

APPARTAMENTI liberi, altri occupati 1-2-3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare Cologna 66, ore 14.30-19 27244 S

APPARTAMENTINI Zona Industriale costruende palazzine, cucina bagno centralnafta vendiamo. Telefonare 37533. 27253 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 4 stanze soggiorno cucinino bagno WC 2 poggioli termonafta ascensore vende 8.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 48442 S

APPARTAMENTO libero 3 camere cucina bagno giardino riscaldamento centrale vendesi causa partenza. Altri D'Annunzio Perugino Bramante Sansovino vendonsi occasione. Altri appartamenti piccoli grandi liberi occupati vendonsi. Locali d'affari centrali liberi vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 48638 S

CASETTA 3 stanze soggiorno cucinino cantina 500 mq. terreno vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 48440 S

CERCO appartamento libero giugno 1969 3 - 4 camere tutti comforts possibilmente garage. Cassetta 48638 S SPI.

OCCASIONE libero 2 camere cameretta cucina; altri occupati 2 camere camerino cucina, vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare ore 11-13, 15.30-18.30 San Francesco 51. 27244 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI. ORARIO: 10-12.30; 15.30-19. TEL. 811225. 27125 S

STABILE centralissimo L. 42 milioni vendesi. Cassetta 48406 S SPI.

TERRENI per costruzione case ville vendonsi. Ville casette con giardino vendonsi. Tenute agricole piccole grandi con casa padronale vendonsi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 48638 S

VILLA paraggi Vicolo CASTAGNETO, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta cantina 250 mq. giardino vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 48440 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» da Genova, Napoli, Messina per Australia. «Europa» 12-6 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Marco Polo» verso 1-6 da Livorno, Napoli, Genova per il Sud Africa. «F. Zeta» verso 9-6 da Genova, Livorno, Napoli, Siracusa, Genova per il Sud Africa. «Vespucci» verso da Trieste, Venezia, Siracusa per Sud Africa. «Victoria» 8-7 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Viminale» verso 2-6 da Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Cellina» verso 24-6 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 10-6 da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Arcturus» verso 7-6 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Rosandra» verso 4-6 da Trieste, Palermo, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola.

Posizione delle navi: «Africa» in partenza da Durban per ... «Adige» 26-5 partita da Tanjong ... ni per Durban. «Vespucci» ... arrivo a Pireo. «F. Zeta» 5-6 ... rivo a Genova. «Aquileia» 30-5 partita da Brisbane per Melbourne. «Asia» 31-5 partita da Barcellona ... Las Palmas. «Antonio» 4-6 in partenza da Mombasa per Dar es Salaam. «Sun Palermo» 5-6 in partenza da Mombasa per Mogadiscio. ... boto» 29-5 in arrivo a Durban. ... lina» 9-6 in arrivo a Venezia ... Zeta» 29-5 partito da Siracusa ... Capetown. «Esquilino» 30-5 ... da Cochin per Durban. «E... 31-5 partito da Las Palmas per Barcellona. «Galileo» 1-6 in partenza ... Durban per Las Palmas. «In... 25-5 partito da Genova per ... «Isarco» 22-5 partito da Venezia ... Capetown. «Isonzo» 7-6 in arrivo ... Istanbul. «Livenza» 1-6 partenza ... Venezia per Fiume. «Marco Polo» in partenza da Livorno per ... «Marconi» 1-6 in partenza da Durban per Fremantle. «Arcturus» arrivato a Napoli. «Palatino» ... arrivo a Djakarta. «Piave» ... rivato a Monrovia. «Ut Eati... in arrivo a Durban. «Quirinale» arrivato a Bangkok. «Risano» in arrivo ad Abidjan. «Ros... 1-6 in arrivo a Trieste. «Usodi... 29-5 partito da Pusan per ... «Victoria» 31-5 partita da B... per Mombasa. «Viminale» 31-5 ... vata a Napoli. «Vivaldi» 1-6 ... rivo a Port Elizabeth. «Mir... in partenza da Colombo per ... ban. «Atreo» 29-5 arrivato a ... gong. «Ut Prosperatis» 31-5 ... da Cochin per Madras.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» da Trieste per il Nord America. «... Ferraris» verso 9-6 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Fineo» verso 1-7 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico. «... cinotti» verso 15-7 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Tritone» verso 25-6 da Trieste per il Brasile - Plata. «Vesuvio» ... 16-7 da Trieste per il Brasile ...

Posizione delle navi: «Au... 1-6 in partenza da Rio de ... per Lisbona. «G. Cesare» 1-6 ... tenza da Barcellona per Las P... «Raffaello» 2-6 in partenza da Napoli per Genova. «Michelangelo» ... a New York. «Colombo» 31-5 ... da Lisbona per Halifax. «Leo... 2-6 in partenza da Genova per ... cellona. «Rossini» 31-5 partito ... Tenerife per Barcellona. «Verdi» in partenza da Tenerife per La ... ra. «Donizetti» 1-6 in partenza ... Valparaiso per Antofagasta. «... raris» 1-6 in porto a Trieste ... scanelli» 1-6 in partenza da ... per Barcellona. «Volta» 30-5 ... da San Francisco per Portland ... neo» 22-5 partita da Curaçao ... Cadice. «Pacinotti» 1-6 in a... Cristobal. «Stromboli» 1-6 ... tenza da Livorno per Genova. ... reide» 24-5 partito da Dakar ... de Janeiro. «Vesuvio» 1-6 ... tenza da Victoria per Salvador ... hia. «Tritone» 1-6 in arrivo ... cellona.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» ... so 2-6 da Trieste per Venezia, ... Istanbul, Salonicco, Itea. ... 4-6 ore 8 da Trieste per ... Brindisi, Corfù, Candia, Rodi, ... Istanbul, Trebisonda, Soci, ... Odessa, Pireo, Dubrovnik. «... 5-6 ore 12 da Trieste per ... Bari, Pireo, Limassol, Caifa, ... ca, Rodi. «Ausonia» 6-6 ore ... Trieste per Venezia, Dubrovnik, ... disi, Beirut, Rodi, Istanbul. «Brennero» 6-6 ore 24 da Genova, Livorno, Napoli, Catania, ... rut, Lattakia, Iskenderun, ... Famagosta, Izmir, Pireo. «S. ... 7-6 ore 17 da Genova per ... Pireo, Istanbul, Izmir.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. ... 7-6 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, ... Barcellona, Terragona e ... «C. Siracusa» 21-6 da Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Catania, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona e Valencia. «Cagliari» ... da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Rotterdam, Anversa. «... chiaro» 8-6 da Trieste per Bari, Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno. «Bellini» ... da Trieste per Bari, Messina, Siracusa, Catania, Tripoli, Malta e scali del Tirreno.

Posizione delle navi: «Celio» ... partenza da Bari per Catania. «Messina» 1-6 partita da M... Catania. «C. Siracusa» 1-6 ... tenza da Cartagena per ... «C. Catania» 1-6 a Tripoli. «... no» 1-6 a Savona. «Marechiaro» in partenza da Siracusa per ... nia. «G. Borsi» 31-5 partito da Lisbona per Londra.